IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Animali National Geographic» € 9,90; «Ristoranti Fvg» € 7,90; «CD Pavarotti» € 12,90; DVD «Messa da Requiem» € 6,90; «Scuola di ballo» € 9,90; «Dizionario dei Santi» € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 45
LUNEDÌ 19 NOVEMBRE 2007
€ 1,00

Il leader della Cdl rilancia e risponde ai suoi alleati: «Nei gazebo raccolte 7 milioni di firme contro il governo». Cicchitto fischiato da An

Berlusconi: «Nasce il partito del popolo»

La sfida dell'ex premier: «Fi si scioglierà nella nuova formazione». Aperture sulle riforme

Bossi: è un favore a Prodi. L'Udc: i partiti non nascono in provetta. L'ira di Fini

UN BIPOLARISMO SENZA ESTREME

di **Paolo Segatti**

Approvata la legge finanziaria al Senato, si apre una nuova fase politica. Ma fase nuova rispetto a quale partita politica. Delle tante che si stanno giocando in questo momento visibili ce ne sono almeno cinque. C'è quella delle riforme per ridare slancio all'economia. C'è quella in corso sul versante di destra che ha per oggetto la leadership di Berlusconi, di cui il lancio del suo nuovo partito e la sfida a Fini per mezzo della scissione di Storace sono due episodi concatenati. C'è quella in corso per il consolidamento della leadership di Veltroni entro il Partito democratico. Forte del mandato ricevuto da oltre tre milioni di voti, debole di fronte ad un ceto politico che probabilmente controlla buona parte dei quadri intermedi. C'è quella tra il Partito democratico e i progetti di ristrutturazione della sinistra massimalista. C'è infine la partita sulla riforma della legge elettorale. Forse questa è la madre di tutte le altre partite nel senso che probabilmente è questa a influenzare le strategie dei giocatori nelle altre partite. Ma descrivere come si dispiegano le connessioni tra le strategie dei giocatori nelle varie partite è chiaramente al di sopra delle mie capacità. Forse anche delle loro. È più utile osservare che le due proposte di riforma elettorale sul tappeto nascono tutte da una analisi di quali sono i limiti negativi sia dell'attuale legge elettorale che di quella che l'ha preceduta, analisi condivisa da buona parte degli attori. Certo la frammentazione, ma soprattutto il costringere partiti diversi a coalizioni che magari vincono le elezioni, ma poi sono impossibilitate a governare assieme. L'analisi coglie molti elementi di verità. Le due proposte sul tappeto, sia quella che si richiama al modello tedesco sia quella che guarda soprattutto alla Spagna, danno corpo a strategie politiche che vorrebbero aumentare i gradi di libertà dei singoli partiti.

Segue a pagina 3

LA SVOLTA DEL CAVALIERE

di **Bruno Tellia**

Mentre sembrava messo alle corde dai suoi alleati, ancora una volta Berlusconi ha spiazzato tutti e rimescolato la politica italiana, annunciando la nascita del nuovo Partito del Popolo italiano delle libertà, in cui confluirà Forza Italia. È solo una coincidenza che abbia dato la notizia nello stesso giorno in cui Fini criticava duramente tutta la strategia di Berlusconi per fare cadere il governo Prodi e perentoriamente lo invitava a cambiare linea, e Casini tornava a ripetere che la Casa delle Libertà non è più riproponibile e che il suo progetto è quello di un grande centro senza Berlusconi. Il protagonismo di Fini e Casini, non privo di astiosità e rancore, è durato un giorno. Poi, rivelando doti non comuni di guasconismo secondo i detrattori, di ammirevole leadership secondo gli ammiratori e di fiuto e capacità politica non comuni secondo gli osservatori neutri, Berlusconi ha ripreso la scena, e c'è da scommettere che la terrà, prospettando scenari nuovi per la già innovativa politica italiana. Chi credeva che fosse finito dopo il vano affondo sul governo aveva forse sottovalutato le capacità strategiche di Berlusconi. Il quale, pur dimostrando sicurezza sulla fine di Prodi (non poteva fare altrimenti: per combattere una battaglia si deve trasmettere certezza sull'esito, altrimenti non vale cominciarla), aveva pronto una via di uscita: ne è prova l'avere organizzato ben prima delle votazioni al Senato la raccolta di firme contro il governo Prodi e per il voto subito. A differenza dei leader alleati, che nonostante siano più giovani hanno una concezione datata della politica e del fare politica, il Cavaliere ha capito che i partiti tradizionali e i rituali canonici della politica non funzionano, sono estranei alla società, non permettono di interpretare e gestire quella modernità confusa che ha toccato anche l'Italia.

Segue a pagina 2

ROMA «Partito del Popolo italiano». si chiamerà così la nuova formazione politica ideata e annunciata ieri da Silvio Berlusconi che ha annunciato il «travaso» di Forza Italia nella nuova formazione. Ma i suoi alleati non sono d'accordo. Bossi lapidario: «È solo un favore a Prodi». E l'Udc rincalza: «I partiti non nascono in provetta». Fini, dal canto suo, è sempre più irritato con l'ex leader della Cdl, tanto che la base di An ieri ha fischiato il coordinatore di Fi Fabrizio Cicchitto. Ma Berlusconi non si spaventa e rilancia sfidando gli alleati in rivolta: «Nei gazebo abbiamo raccolto sette milioni di firme contro il governo Prodi».

A pagina 3

Il Kosovo è pronto per l'indipendenza

La vittoria del Pdk allontana l'accordo con i serbi

A pagina 2 Nella foto: il vincitore Thaci, leader degli estremisti del Pdk

ALL'INTERNO

Rogo Babylon, caso riaperto: l'ex capo della Mobile depistò le indagini?

Droga, un quarto complice parla e accusa Lorito

TRIESTE Nell'indagine sul traffico di cocaina che ha portato all'arresto di Carlo Lorito spunta un «quarto uomo», legato sia al rogo della pescheria di Sistiana sia a quello del «Babylon» di via Costalunga, e un'ipotesi di un depistaggio. L'ex capo della Mobile di Trieste potrebbe aver volutamente indirizzato su un binario sbagliato le indagini sull'incendio che nel 2003 devastò la discoteca allora gestita dal suo informatore Fabio Novacco. Possibilità inizialmente solo sussurrata, ma che ora inizia a prendere corpo, tanto che gli investigatori hanno deciso di riaprire il fascicolo. Nelle ultime ore sono stati infatti riesaminati i tabulati delle telefonate relative a quel vecchio caso irrisolto. E dall'analisi sarebbero emersi elementi che, riletti alla luce della nuova inchiesta sul traffico di cocaina partita dall'incendio della pescheria di Sergj Luksa e Daniele Dimitri, aiuterebbero a fare chiarezza sul giallo del Babylon e sugli stessi rapporti tra Novacco e Lorito. Confermato intanto che quest'ultimo, da capo dell'Anticrimine di Gorizia, aveva la possibilità di visionare tutti gli atti della questura.

G. Barella e M. Rebecca a pagina 14

Le missioni: 160mila euro in 2 anni

Una Regione in viaggio

Una seduta del Consiglio regionale

TRIESTE Dalla Catalogna a Mosca, dalla Romania a Israele. Sono una decina i viaggi studio organizzati dalle sei commissioni consigliari nella attuale legislatura. Costo a persona dai mille ai 2 mila euro. Mentre c'è chi propone di sopprimere i viaggi, i presidenti di commissione invitano a mantenere le missioni che rappresentano la regione all'estero. Ciascun consigliere ha a disposizione, durante il mandato, 8 mila euro. In totale, i 60 consiglieri fra il 2003 e il 2005 hanno speso 160mila euro. Solo una parte però è assorbita nelle missioni delle commissioni. Possono rientrare nella quota, infatti, i corsi di formazione – inglese e informatica i più gettonati – e i viaggi in solitaria.

Martina Milia a pagina 6

La classifica della Confederazione dei trasporti conferma il trend positivo. Boniciolli cauto: siamo partiti dal basso

Il porto di Trieste terzo per crescita in Italia

Decolla il traffico container: +17,4%, meglio solo Gioia Tauro (+28%) e Cagliari (+24,8%)

TRIESTE Il porto di Trieste è al terzo posto in Italia per volumi di crescita nel traffico dei container. I dati sono autorevolmente oggettivi in quanto diffusi da Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, e si riferiscono ai primi sei mesi del 2007. Il Molo Settimo è cresciuto nella misura del 17,4 per cento. Meglio hanno fatto soltanto Gioia Tauro (più 28,1 per cento) e Cagliari (più 24,8 per cento). Entrambi però sono porti cosiddetti di transhipment dove vengono conteggiati per due volte tutti i contenitori che vengono sbarcati dalle megaportacontainer per essere subito reimbarcati sui feeder diretti ai porti vicini. La crescita triestina dunque assume un rilievo ancora più importante, anche se il presidente dell'Autorità portuale Boniciolli invita a non esaltarsi: «Bisogna sempre tener presenti le condizioni di base. Quando si riparte da livelli molto bassi, come ha fatto Trieste, è più facile crescere percentualmente di più».

A pagina 5

Silvio Maranzana

A CACCIA DI CROCIERISTI RUSSI

A pagina 16

IL CASO

LA SCOMMESSA DI SARKOZY

di **Francesco Magris**

A Parigi in questo periodo le *grèves* (scioperi) vanno di moda. Dopo la paralisi dei mezzi di trasporto - attuata un mese fa per protestare contro la soppressione dei regimi speciali in termini di pensioni di cui godevano ferrovieri e il personale del metrò e degli autobus - martedì 13 novembre è stata rilanciata l'iniziativa a tempo indeterminato, con il sostegno di tutti i maggiori sindacati.

Segue a pagina 4

I rischi dei prestiti a rate stanno per diventare anche a Trieste una piaga sociale: il denaro di frequente finisce anche nei videopoker

La Caritas: i nuovi poveri «strangolati» dai debiti

«Ci chiedono aiuto ma sempre più spesso i soldi spesi in cellulari e pay-tv»

TRIESTE Secondo la Caritas la piaga dell'indebitamento sta per diventare anche a Trieste una piaga sociale. La corsa sfrenata al credito al consumo spinge un numero sempre più significativo di triestini a cadere nella rete dei finanziamenti agevolati fino a ritrovarsi sommersi dalla rate. Ci si indebita non per sostenere spese essenziali ma per acquistare il telefonino di ultima generazione o per l'abbonamento per vedere le partite di calcio sul satellite. E per molti l'anticamera dell'ingresso nella fascia delle «nuove povertà». E molti si indebitano anche a causa del gioco: casinò ma anche videopoker.

A pagina 15

Maddalena Rebecca

LA STORIA

Se il consumatore comincia a disertare

di **Matteo Unterweger**

I consumatori triestini continuano a preferire gli acquisti fuori città e nei grandi centri commerciali. A Monfalcone, Udine e in Slovenia: altrove l'attrazione arriva da un migliore rapporto qualità-prezzo della merce. Una situazione allarmante. Per rilanciare il commercio cittadino non basta dunque la pedonalizzazione delle aree urbane del centro e la creazione di nuovi parcheggi, ma è necessario pure un miglioramento sotto il profilo della merce venduta e dell'attenzione nei confronti del cliente.

Segue a pagina 17

Oggi le pagine Dvd e Libri

Alle pagine 10 e 11

Case dello studente «sbarrate» agli esterni: già 150 firme di protesta

TRIESTE Una raccolta firme contro il nuovo regolamento delle case dello studente Erdisu. Così gli «inquilini» di salita Monte Valerio hanno reagito alle norme approvate nei giorni scorsi dall'ente regionale, ritenute eccessivamente rigide e decise senza il coinvolgimento degli studenti. L'iniziativa di protesta ha già avuto successo: 150 adesioni nella sola serata di martedì scorso, destinate a crescere nei prossimi giorni. Al centro della polemica, alcune norme che regolano l'accesso alle case da parte degli «esterni»: qualunque estraneo entri negli alloggi sarà obbligato a presentare la propria carta di identità al portinaio (come negli alberghi) e a lasciare l'edificio entro le 23.30. Anche gli spazi comuni - corridoi e aule studio - dovranno essere liberi alla stessa ora, per permettere a chi lo desidera di dormire senza sentire schiamazzi dall'esterno.

Elisa Lenarduzzi a pagina 16

La vittoria degli estremisti del Pdk allontana la possibilità di un accordo condiviso fra le varie etnie del piccolo Paese balcanico

Kosovo pronto per l'indipendenza

Il voto rafforza il muro con i serbi. Il leader Thaci: «Siamo maturi per la libertà»

PRISTINA Sale la febbre dell'indipendenza e si fa sempre più simile a una chimera la speranza di un accordo condiviso fra serbi e albanesi sul futuro del Kosovo dopo le elezioni parlamentari svoltesi sabato nella provincia e vinte dal Partito democratico (Pdk) dell'ex capo guerrigliero Hashim Thaci. Un voto minato dal boicottaggio del 99% della minoranza serba - a consolidare un muro che appare più alto mai - e disertato anche da oltre la metà degli albanesi kosovari, per i quali evidentemente il sogno della definitiva secessione da Belgrado non è più un lenitivo sufficiente al degrado economico e all'assenza di prospettive.

È tuttavia un voto destinato a produrre nell'immediato effetti concreti, con la probabile formazione - evocata in queste ore da fonti del Pdk - di un governo albanofono di grande coalizione incaricato di gestire la promessa transizione verso il divorzio. Un passaggio che Thaci, autocandidatosi a tamburo battente alla carica di primo ministro, intende avviare «subito dopo il 10 dicembre»: vale a dire all'indomani della scadenza prevista per la presentazione all'Onu del rapporto della Troika Usa-Russia-Ue impegnata nello scetticismo generale in un estremo sforzo di mediazione fra Pristina e Belgrado sulla questione dello status di quest'ultimo lembo di ex Jugoslavia. «Con la nostra vittoria è cominciato un nuovo secolo - ha proclamato in piazza l'ex guerrigliero, arringando nella notte i suoi sotto la neve -, abbiamo dimostrato che il Kosovo è pronto per la libertà e l'indipendenza».

Hashim Thaci (Pdk)

La sfida si sposta ora sul piano degli equilibri politici interni. I dati ufficiosi del centro di osservazione non governativo Democrazia in azionè hanno assegnato al Pdk il 34% dei consensi, contro appena il 22% (23 punti in meno rispetto al 2004) della Lega democratica (Ldk), la formazione del defunto presidente moderato Ibrahim Rugova e dell'attuale presidente Fatmir Sejdiu ininterrottamente in sella da dopo la guerra del 1999 e dall'insediamento dell'amministrazione Onu (Unmik). In parlamento entrano pure tre altri partiti etnici albanesi, incluso quello del miliardario Begjet Pacolli, e venti deputati alle minoranze etniche (dieci dei quali da attribuire ai pochi partitini serbofoni presenti, malgrado la partecipazione al voto dell'1% scarso dei 100.000 serbi rimasti nella provincia).

L'ipotesi più probabile resta comunque quella di una grande coalizione fra il partito di Thaci e gli orfani di Rugova, sebbene con posizioni di forza ormai invertite a favore del primo.

Un patto fra rivali - divisi finora «non tanto da ragioni ideologiche, quanto da motivi di interesse», spiega una fonte diplomatica occidentale - per cercare di accelerare il cammino verso la secessione senza ulteriori indugi diplomatici. Gli spazi del negoziato - affidati ai faticosi tentativi di quadratura del cerchio dell'Ue, ma ostacolati dal braccio di ferro fra il pieno appoggio americano alla causa albanese e quello russo alla difesa serba dei propri diritti di sovranità - sembrano d'altronde sempre più stretti dopo l'esito di una consultazione che radicalizza lo scenario. Con l'ascesa a Pristina di un ex signore della guerra e il totale rifiuto del voto da parte dei serbi. Un atteggiamento, questo, criticato dall'Unmik come un cedimento ai diktat del governo di Vojislav Kostunica, e deplorato come «un autogol» da qualche raro esponente serbo kosovaro integrazionista come Rada Trajkovic. Ma salutato con favore da Belgrado.

«Queste elezioni - ha commentato il ministro serbo per il Kosovo, Slobodan Samardzic - sono state un fallimento completo tra i serbi, che non hanno voluto votare per istituzioni kosovare separate. E sono state disertate persino da molti albanesi, non per la mancata indipendenza quanto per la crisi economica, il caos, il dominio dei traffici della criminalità».

RICERCA

Davanti a una bionda l'uomo diventa più stupido

LONDRA Quando si trovano davanti ad una bionda gli uomini diventano più stupidi di quello che normalmente sono. Secondo il professor Thierry Meyer, docente di psicologia sociale all'università francese di Nanterre e coautore di una ricerca in materia, il perchè dell'arcano è facilmente spiegabile: nel mondo occidentale, in particolare in quello anglo-americano, è molto diffusa l'idea (le commedie di Marilyn Monroe - nella foto alcune sosia - hanno la loro parte di colpa...) che le bionde siano poco sveglie. Con loro quindi c'è da sforzare la materia grigia. La ricerca è stata pubblicata ieri dal domenicale «Sunday Times» che ha lanciato un dibattito tra i lettori.

IN BREVE

Suicida uno studente

Colonia, sventato massacro in un liceo

COLONIA La polizia tedesca ha sventato un piano per compiere un massacro in stile Columbine in un liceo di Colonia, arrestando uno dei due complottatori, che stavano «preparando» la strage su internet e avevano in casa pistole e balestre, mentre un secondo, minorenne si è suicidato gettandosi sotto a un tram. Messa sull'avviso dai compagni di scuola e dalla direzione del liceo, la polizia di Colonia ha cercato di fermare due ragazzi di 18 e di 17 anni. Ma uno dei due, il minore, stando ai poliziotti, si è lanciato sotto il tram per sfuggire all'arresto. L'altro invece, arrestato, ha confessato che la strage avrebbe dovuto essere compiuta martedì, un anno esatto dopo il tentato massacro da parte di un ragazzo in un liceo di Emsdetten, sempre in Germania. Il giovane arrestato, di cui non è stato rivelato il nome e che aveva armi in casa come il suo amico, aveva pubblicato sul web foto del massacro del liceo Columbine, negli Stati Uniti.

La corsa alla Casa Bianca

I «segreti» di Hillary sull'avversario Obama

WASHINGTON Scheletri nell'armadio di Rudy Giuliani, imbarazzi inconfessabili nel passato di Barack Obama, colpi bassi di Hillary Clinton. Schizza un po' di fango sugli impeccabili vestiti dei candidati alla Casa Bianca, segnalando la volontà di qualcuno di giocare sporco. La Clinton e Obama si sono scontrati a colpi di dichiarazioni velenose, dopo rivelazioni giornalistiche secondo le quali Hillary avrebbe «informazioni scandalose» sul senatore nero dell'Illinois. Dall'altra parte della barricata, l'ex sindaco di New York, noto per la complessa vita privata, è il bersaglio di minacce analoghe. Judith Regan, editrice nota per la passione per gli scandali, si sta dando da fare per far sapere di aver qualcosa di importante da raccontare su Giuliani: notizie apprese quando la Regan era l'amante di Bernard Kerik, l'ex braccio destro del candidato repubblicano ed ex capo della polizia di New York. Robert Novak, celebre editorialista conservatore, lo stesso che negli anni scorsi fu all'origine del Cia-Gate che ha finito con scuotere la Casa Bianca, ha sostenuto in un articolo che la Clinton sta mettendo in giro la voce di avere tra le mani «informazioni scandalose sul suo principale avversario», Barack Obama.

Dopo il ciclone Sidr 4 milioni di senzatetto

Bangladesh sconvolto: diecimila le vittime, è allarme epidemie

DACCA La tragedia provocata dal passaggio del ciclone Sidr in Bangladesh sta assumendo i contorni di una catastrofe epocale. Il bilancio dei morti si attesterà tra i 5mila e i 10mila, ha fatto sapere la Mezzaluna Rossa. Per ora i morti accertati sono più di 3mila, ha riferito la Croce Rossa, ma sono almeno in sei-sette milioni a esser stati colpiti dalla furia del tifone, un quarto dei quali sono sfollati. I feriti sono almeno 1.500, i dispersi un migliaio ma sono tutti bilanci provvisori. Il presidente della Mezzaluna rossa del Bangladesh, Abdur Rab, ha spiegato che il numero complessivo dei morti «potrebbe superare quota 5mila, anche se non andrà oltre i 10mila».

Alcuni senzatetto del ciclone

Ora il timore è che le migliaia di corpi in decomposizione avvelenino l'acqua spalancando le porte alle epidemie. I soccorritori non sono ancora riusciti a raggiungere le zone maggiormente colpite dal tifone e la Croce Rossa stima che almeno 900mila famiglie siano state coinvolte nel disastro. «Ci aspettiamo che nei prossimi giorni si scoprano migliaia di cadaveri», ha detto il vice responsabile dell'ufficio gestione emergenze, Shekhar Chandra Das, «non siamo stati in grado di avere informazioni da molte aree remote e spesso inaccessibili a causa dell'interruzione delle linee di comunicazioni».

Migliaia sono i feriti e i senzatetto e vaste aree coltivate sono andate distrutte. Il ciclone, ha fatto sapere il ministero dell'Agricoltura, ha distrutto 600mila tonnellate di riso rendendo un miraggio l'obiettivo di 1,6 milioni di tonnellate fissato per la stagione. Sidr, «occhio» in bengalese, è uno dei peggiori cicloni degli ultimi decenni: ha spazzato il Bangladesh con piogge torrenziali e venti che hanno soffiato a 233 chilometri all'ora e ha fatto crescere di cinque metri il livello del mare in un paese in cui 60 milioni di persone vivono a meno di 10 metri dall'oceano.

Gli Stati Uniti hanno annunciato lo stanziamento di aiuti per due milioni di dollari. L'Unione europea aveva già stanziato un milione e mezzo di euro in aiuti alle popolazioni colpite. Oltre 30.000 volontari sono stati mobilitati dalla Mezzaluna rossa locale: servono viveri, medicinali e compresse per rendere potabile l'acqua.

La tragedia nel bacino carbonifero di Donetsk in una galleria a mille metri di profondità

Ucraina, strage in miniera: 63 morti

Mancano ancora all'appello 37 dispersi. Il grisù ostacola i soccorsi

DONETSK È di 63 morti e 37 dispersi l'ultimo bilancio di una micidiale esplosione di grisù avvenuta ad oltre mille metri di profondità nei cunicoli di una miniera della regione carbonifera del Don, in Ucraina orientale. E secondo il sindacato dei minatori ci sono ben poche speranze di ritrovare in vita quanti mancano all'appello.

Dei 457 che ufficialmente erano al lavoro la scorsa notte, i minatori finora portati in salvo, grazie al lavoro delle 65 squadre di soccorso coadiuvate dalle 21 equipe mediche che lavorano sul posto, sono oltre 360, fra i quali vi sono 27 feriti ricoverati in ospedale.

Alcuni soccorritori in azione nella miniera di Zasiadko

Ieri sera le gallerie della grande miniera di Zasiadko, nei pressi di Donetsk, erano ancora piene di fumo e l'incendio scatenato dall'esplosione delle 3.11 locali di domencia notte (le 02.11 italiane) era attivo in diversi punti del reticolo di gallerie, dove ci sono stati crolli e dove anche i canali di ventilazione sono stati danneggiati o bloccato da crolli.

Mentre il ministero ucraino per le situazioni di emergenza a Kiev diramava l'ultimo bollettino in serata, dicendo che «63 corpi senza segni di vita sono stati ritrovati e resta sconosciuta la sorte di altri 37 minatori», il capo del sindacato minatori di Zasiadko, Yuri Zayats, ha ammesso che per i dispersi le speranze sono vicine a zero. «La temperatura è salita in modo mostruoso e non si riusciva a vedere nulla. Mi sono infilato il respiratore e ho trovato la via di fuga seguendo a tentoni le tubazioni e le rotaie», ha raccontato Vitaly Kvitkovsky, uno degli scampati.

Dalla prima mattina sono accorsi i familiari dei minatori intrappolati sottoterra, molti in lacrime gli altri incupiti nell'angoscia. «È impossibile identificare un cadavere con la testa mozzata» si è visto costretto a rispondere brutalmente un soccorritore ad una donna che chiedeva se l'ultimo cadavere riportato in superficie fosse quello del marito. «Odio le miniere!» ha urlato un'altra donna mentre cercava invano di sapere al telefono notizie di un suo caro, che come gli altri minatori dell'impianto ucraino è pagato in base al rendimento.

Il premier ucraino, Viktor Ianukovich, originario della regione, è volato a Donetsk per seguire gli sviluppi sul posto, mentre il presidente Viktor Iushenko ha annunciato che si recherà a Zasiadko oggi.

Anche se di recente è stata migliorata la sicurezza dell' impianto minerario di Zasiadko, inaugurato nel 1958, che dà lavoro a 10.000 persone e produce dalle 8 alle 10.000 tonnellate di carbone al giorno, il problema resta quella dell' elevatissima presenza di metano tipica dei filoni carboniferi dell'area del Don. Metano che, miscelandosi con l'aria, da luogo al temibile gas grisù, altamente esplosivo, che a Zasiadko si è già preso la vita di 50 minatori in un'esplosione nel 1999 e altri 55 nel 2001. Nel 2006 in tutta l'Ucraina sono rimasti uccisi 170 minatori.

Baby-pensioni: i sindacati non mollano

Francia senza treni: lo sciopero va avanti

PARIGI Continuerà anche oggi sciopero dei ferrovieri francesi che da martedì hanno incrociato le braccia contro il progetto di riforma del sistema pensionistico privilegiato, voluta dall' Eliseo. Lo hanno deciso sei dei sette sindacati che avevano aderito all'iniziativa. Sembra molto probabile che il blocco dei trasporti, che ha paralizzato la Francia, possa prolungarsi ulteriormente a domani quando è prevista l'astensione del lavoro del settore del pubblico impiego. I leader sindacali hanno lasciato aperta la porta al nuovo giro di trattative con l'esecutivo e le ferrovie statali Sncf in programma per mercoledì.

Turista bloccato a Parigi

Alcune migliaia di persone intanto, che si oppongono allo sciopero dei trasporti in Francia e al blocco nelle università, hanno manifestato oggi a Parigi denunciando i «privilegi» dei funzionari pubblici. La manifestazione, definita della «maggioranza silenziosa», è stata promossa da associazioni liberali contrarie alla «dittatura dei sindacati». Non direttamente sponsorizzata dall'Ump, il partito di Sarkozy, ma in suo sostegno, e con la partecipazione anche del sindacato di destra degli studenti, arriva al quinto giorno di uno sciopero che ha pregiudicato fortemente la circolazione dei treni e dei trasporti nell'hinterland parigino e in tutto il paese.

L'agitazione è stata indetta contro la riforma dei regimi speciali delle pensioni proposta dal governo. Nelle università la protesta riguarda la legge sull'autonomia votata dopo l'arrivo di Sarkozy alla presidenza. I manifestanti hanno scandito slogan del tipo «metro, al lavoro!» e «stop allo sciopero». Su una grande bandiera, posta in testa al corteo, era scritto: «la vacca privata allatta il pubblico, ce n'è abbastanza, basta con i privilegi». Secondo un poliziotto i manifestanti erano circa tremila.

Peraltro, secondo i sondaggi, circa il 60 per cento dei francesi si oppone agli scioperi indetti martedì sera. E ieri in serata, all'uscita da una riunione dei sindacati a Montreuil, vicino Parigi, Didier La Reste, segretario generale della CGT, principale sindacato delle ferrovie nel paese, ha annunciato la proroga dello sciopero per almeno altre 24 ore. Tra gli effetti delle agitazioni c'è quelle dell'aver costretto migliaia di turisti stranieri a Parigi a circolare a piedi. Tra di loro c'è chi si è lamentato per la mancanza di autobus e metro, per i taxi presi d'assalto, e chi l'ha presa con maggiore filosofia, malgrado il vento glaciale che ieri picchiava sulla capitale, rendendo ulteriormente difficili gli spostamenti.

Due giovani studenti di Singapore, in particolare, hanno fatto 20 chilometri a piedi in due giorni. Essendo il loro hotel a Clichy, nel nord-ovest della città, gli occorrono almeno due ore a piedi per arrivare in centro. Ma non se ne lamentano troppo: «Ci è stato offerto uno sguardo nuovo e inedito su Parigi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 18 novembre 2007 è stata di 54.850 copie. *Certificato n. 6064 del 4.12.2006*

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

LA SVOLTA DEL CAVALIERE

Ne era convinto già al momento del suo ingresso in politica, anche se nei cinque anni di governo si era lasciato prendere negli ingranaggi consumati e aveva perso molto della sua carica e della sua originalità (salvo recuperarne in parte nella campagna elettorale). Ma il fatto nuovo del Partito democratico di Veltroni lo ha costretto ad abbandonare indugi e a rilanciare. Nella formazione del Partito democratico, infatti, c'è molto del movimentismo, della libertà di manovra, del superamento delle logore burocrazie di partito, del rapporto emotivo con gli elettori, dell'uso intelligente dei mezzi di comunicazione, della novità continua, così congeniali a Berlusconi. Contrariamente alle previsioni cupe di un Partito democratico fusione a freddo di ex comunisti ed ex democristiani e bloccato dagli apparati organizzativi di Ds e Margherita, Veltroni è riuscito a imporre un modello di partito leggero, flessibile, modellato dal leader e sul leader. Forte di una ampia investitura popolare, Veltroni ha proposto un partito che punta a essere maggioranza perché libero dai lacci e laccioli posti dai difficili rapporti con le formazioni estreme del centro sinistra e dalle manovre dei controllori delle tessere e dei burocrati di partito. Il centrodestra rischia di essere spiazzato, proprio nel momento in cui la gente percepisce e vive un diverso modo di fare politica attraverso la partecipazione diretta e la dura contestazione della casta. Berlusconi l'ha capito, ed è tornato alle origini. L'uscita di ieri non è affatto improvvisata o reazione di un disperato, ma lucido completamento di un progetto iniziato da mesi, almeno da quando lanciò, fra l'ironia generale, la Brambilla con il suo tentativo di partito, ed esploso con milioni di cittadini pronti a sostenerlo pubblicamente. Se qualcuno perderà tempo a discutere se i milioni sono sette o meno vuol dire che non ha capito niente di cosa sta succedendo. Con l'appello diretto agli elettori, Berlusconi rende marginali i vari Fini e Casini e si rapporta direttamente a Veltroni; a cui, infatti, lancia un messaggio. Non per fare una nuova legge elettorale, operazione nella quale si impantanano quanti ritengono che la politica sia esercitazione sulle possibili combinazioni partitiche e sul come cambiarle, ma per arrivare dritti al referendum e riaffermare il bipolarismo. Con Veltroni e Berlusconi, più giovane che mai, ad affrontarsi apertamente perché ciascuno con vocazione maggioritaria.

PS. Sarà interessante vedere le ripercussioni sulla preparazione alle prossime elezioni regionali.

Bruno Tellia

Silvio Berlusconi al fianco di Michela Vittoria Brambilla in piazza San Babila

Una signora firma la petizione sulle spalle di un'amica

I leader di Udc e di An Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini

Da un gazebo a Milano il leader della Casa delle libertà si smarca dagli alleati e annuncia: «Forza Italia si scioglierà nella nuova formazione»

Berlusconi lancia il «partito del popolo»

«Contro i parrucconi della politica». Bossi: «Un regalo a Prodi». Casini: «Solo propaganda»

ROMA Silvio Berlusconi spiazza gli alleati che ne contestano la linea politica; anzichè difendersi dalle randellate che anche ieri sono arrivate da Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini, il Cavaliere passa al contrattacco, utilizzando l'iniziativa della raccolta di firme irrisa da An e Udc. Forte delle moltissime adesioni, che Fi asserisce ammontino a 7 milioni, Berlusconi ha annunciato la nascita di un nuovo Partito del popolo italiano, in cui confluirà Forza Italia e per il quale le adesioni partiranno già questa settimana. E per ribadire la propria leadership ha lasciato intendere che se ci sarà dialogo sulle riforme, l'Unione dovrà trattare con lui.

La domenica è iniziata sulla falsariga del giorno precedente, con le critiche dei leader di An e Udc a Berlusconi. Fini, dalle pagine di «Repubblica», è stato chiaro: «Il giro di boa è l'inizio dell'anno nuovo. Se in quel momento saremo in grado di rilanciare su basi nuove la nostra iniziativa politica, bene. Altrimenti ognuno andrà per la sua strada». Casini non è stato da meno, e ha criticato l'intera strategia di Berlusconi dopo le elezioni: anzichè «metabolizzare la sconfitta ed elaborare una nuova proposta politica», ha imposto a tutta la Cdl battaglie perse: «l'evocazione di brogli, il riconteggio delle schede, manifestazioni di piazza, la spallata e poi la raccolta delle firme». Ma questa è solo «propaganda» mentre serve «la politica», e cioè «dare una prospettiva seria a chi dissente da Prodi». Comunque, Casini si è detto convinto che il Cavaliere «non ha la vocazione all'Aventino» e dialogherà.

Lo scontro ha avuto un risvolto teatrale al convegno di An, ad Assisi, dove è andata in scena la dura contestazione della platea all'indirizzo di Fabrizio Cicchitto, che a sua volta aveva criticato con fermezza la linea di Fini: «Non andate da nessuna parte mettendo in moto piccoli plotoni di esecuzione che tirano randellate a Berlusconi in nome del partito unico. Noi non accettiamo ultimatum». Il suo intervento è stato coperto dai fischi del popolo di An. La replica di Forza Italia è affidata innanzitutto al successo della raccolta di firme contro il governo Prodi, con via dell'Umiltà che fornisce la cifra «monstre» di 7 milioni di adesioni. E arrivano anche i partiti piccoli, fedelissimi di Berlusconi, con Francesco Storace che evoca la necessità di dar vita a «un gruppo lealista», minacciando ritorsioni contro i candidati di An e Udc alle amministrative di primavera.

Silvio Berlusconi saluta la folla in piazza San Babila a Milano

Ma il «coup de theatre» lo fa Berlusconi dal gazebo di Forza Italia in piazza San Babila a Milano. Qui annuncia che le milioni di firme saranno la base di partenza di un nuovo partito, il «partito del popolo italiano» o «partito del popolo della libertà». E da Roma Sandro Bondi annuncia che questa settimana i gazebo utilizzati per la petizioni anti-Prodi verranno usati per le adesioni al nuovo partito. Il messaggio di Berlusconi a Fini e Casini è chiaro: la mia linea è approvata dal popolo, visto che almeno la metà dei 7 milioni di firme, ha fatto notare il Cavaliere, provengono dagli altri partiti della Cdl. E poi l'irridente riferimento agli alleati ribelli: «Invitiamo tutti a venire con noi contro i parrucconi della politica in un nuovo grande partito del popolo. Questo è quello che la gente vuole». E per ribadire che il leader della Cdl è lui, Berlusconi chiarisce all'Unione che se dovesse esserci un dialogo sulle riforme si dovrà trattare con lui e non con Fini e Casini: «Se l'altra parte avanzerà proposte o dirà di sì alle nostre saremo lieti di trovare per il nostro paese una direzione di svolta che arricchisca democrazia, sviluppo e libertà».

L'iniziativa suscita l'entusiasmo dei dirigenti forzisti e dei piccoli partiti della Cdl fedelissimi di Berlusconi (Alessandra Mussolini e Gianfranco Rotondi); interesse lo dichiara anche Daniele Capezzone. «È un regalo a Prodi» sentenzia invece Umberto Bossi, mentre da An e Udc arriva solo il gelo. Domani Fini dirà la sua. Casini, parlando ai suoi, a usato l'epiteto di «propaganda» per la nuova iniziativa berlusconiana, confermando però la propria fiducia sul fatto che sulle riforme il Cavaliere non potrà tirarsi indietro.

VELTRONI

«Ci stanno copiando»

ROMA «Un tempo era il centrosinistra che inseguiva modalità di comunicazione. Ora è Berlusconi che ci insegue... Noi facciamo i gazebo e li fa anche lui, noi facciamo un nuovo partito e lo annuncia anche lui». Così Walter Veltroni, parlando in collegamento telefonico con la trasmissione di Maurizio Crozza, su «La7», esordisce così nel commentare l'annuncio del nuovo partito fatto nel pomeriggio dal leader di Fi Silvio Berlusconi. Ma «Berlusconi ha fatto un partito nuovo in una piazza. Noi abbiamo fatto invece qualcosa di diverso, con i nostri tempi. Le persone hanno discusso e sono maturate».

L'INIZIATIVA

In Fvg oltre 50mila adesioni

Fi: «Subito al voto Superata la quota di 7 milioni di firme»

ROMA Oltre sette milioni di adesioni: questa la cifra fornita da Forza Italia sull'iniziativa, lanciata per il fine settimana, di una raccolta di firme contro il governo Prodi e a favore di immediate elezioni politiche. Cifre che consentono a Berlusconi di esultare per il successo, che sancisce, a suo avviso, la vittoria della sua linea politica contro le contestazioni di FIni e Casini. In una conferenza stampa nellA sede nazionale di Forza Italia lo stato maggiore del partito sciorina dei numeri lusinghieri: alle 17 sono state raccolte 7.027.734 firme, di cui circa 6,8 milioni nei gazebo, 71.580 via telefono e 156.154 via internet. «Spero che tutte le altre forze politiche - ha detto Sandro Bondi - sappiano riconoscere questa prova di democrazia e di partecipazione resa possibile da Forza Italia e che rafforza la politica alta e nobile».

Isidoro Gottardo

Poi arrivano le risposte agli attacchi di Casini, che aveva definito l'iniziativa come «semplice propaganda»: «mi spiace che l'amico Casini non abbia avuto parole adeguate di rispetto per un'espressione di democrazia e di partecipazione politica». Bondi conclude annunciando che Forza Italia ha intenzione di voler proseguire su questa strada: a dicembre ci sarà una nuova raccolta di firme «sul taglio delle tredicesime», e a gennaio una su sicurezza e legalità.

Per quanto riguarda l'attività degli esponenti azzurri regionali, nel pomeriggio Manuela Di Centa continuerà il giro dei gazebo in provincia di Pordenone, Gottardo con l'on. Renzo Tondo visiteranno Gemona, Tarcento, e lo spilimberghese-maniaghese.

In Friuli Venezia Giulia la raccolta di firme in Regione ha superato quota 50 mila. Oltre il 90% di chi ha firmato - informa una nota del partito - ha inoltre aderito al partito. «Per Forza Italia - commenta il coordinatore regionale Isidoro Gottardo - quella di ieri e di oggi è stata la verifica sul territorio per la nascita di un nuovo grande movimento popolare che Berlusconi sta per lanciare. Nelle prossime settimane torneremo nelle piazze con i gazebo e trasformeremo queste firme in adesioni a una grande nuova forza popolare».

Dopo i dissidi con An e Udc è la mossa per recuperare la leadership. Cauti i vertici del Pd: «Vediamo se fa sul serio»

Riforme, adesso il Cavaliere apre al dialogo

Il leader di Fi: «Pronti a una svolta che arricchisca la democrazia del Paese»

ROMA Silvio Berlusconi socchiude la porta al dialogo sulle riforme. Il Cavaliere, in difficoltà con gli alleati, vuole recuperare un ruolo da protagonista e prova a far capire a tutti, nella Cdl e nell'Unione, che chiunque voglia trattare deve farlo con lui. L'apertura (molto cauta, a dire il vero) viene accolta con tiepida prudenza dal governo e dal centrosinistra. I big del Partito democratico e diversi ministri, prima di fidarsi, vogliono vedere se Berlusconi fa sul serio. Il confronto tra i poli e dentro le stesse coalizioni continua e il vicesegretario del Pd Dario Franceschini vuole rassicurare i «piccoli» del centrosinistra: sulla legge elettorale non giochiamo da soli.

La scena è stata occupata ieri dal presidente di Forza Italia che, a sorpresa, ha òamcoatp il nuovo «Partito del popolo». E, sulle riforme, assicura: «Se l'altra parte avanzerà proposte o dirà sì alle nostre, saremo lieti di trovare per il nostro Paese una direzione di svolta che arricchisca la democrazia, lo sviluppo e la libertà».

Il segretario del Pd Walter Veltroni e il suo vice Dario Franceschini

La mossa serve a uscire dalla morsa degli alleati, che hanno messo sotto accusa la leadership del centrodestra. Gianfranco Fini, Pier Ferdinando Casini e la Lega sono pronti a sedersi al tavolo con il centrosinistra e anche ieri sono tornati a sollecitare Forza Italia, con accenti piuttosto ruvidi. Il leader di An, in un'intervista a «Repubblica», avverte: la strada più rapida per andare alle elezioni è quella di un accordo tra i poli su legge elettorale e riforme della Costituzione. E Casini chiede a Berlusconi di attivare l'uomo del dialogo, e cioè Gianni Letta.

Nella Cdl al momento i rapporti sono molto tesi e dunque governo e maggioranza, che da settimane offrono il confronto agli avversari, aspettano di vedere cosa succede. Franceschini, intervistato dal «Messaggero», ribadisce che l'Unione è pronta a coinvolgere tutta l'opposizione, ma nello stesso tempo avverte il Cavaliere: non ci si ferma per il «no» di uno solo, e se Berlusconi continua a dire no, «allora toccherà procedere anche senza di lui».

Ora il leader di FI socchiude la porta e questa prima, timida disponibilità viene letta a sinistra con grande cautela. In molti, tra i parlamentari dell'Unione, ricordano che non è il caso di fidarsi dell'ex premier. Però Walter Veltroni ha sempre detto che vuole dialogare con tutti e Romano Prodi non si stanca di ripetere che serve una larga convergenza. Vedremo se le parole di Berlusconi saranno confermate dai fatti, si ragiona in ambienti del Pd vicini al presidente del Consiglio, e comunque le aperture sono sempre le benvenute. In ogni caso, Berlusconi viene visto come un interlocutore alla stregua degli altri leader della Cdl.

Il tempo dirà se il Cavaliere vuole realmente rientrare nei giochi con il dialogo, e in particolare toccherà a Veltroni sondare il terreno. Casini si dice certo che il segretario del Pd sta già «parlando» con Gianni Letta. Intanto, qualche giorno fa, il sindaco di Roma ha fatto capire che è alle viste un incontro con Fini.

Di Pietro a Dini: «Estorsore politico»

ROMA La riforma elettorale di Veltroni continua a sollevare il dissenso degli alleati più piccoli. Pdci, Verdi, socialisti, Di Pietro e Mastella si battono contro l'ipotesi proporzionale messa il campo dal segretario del neonato partito (un misto tra il sistema spagnolo e quello tedesco). Franceschini li rassicura: «Il Pd non ha intenzione di giocare da solo».

Nell'Unione si registra intanto una nuova tensione. È quella tra l'Italia dei valori e Lamberto Dini. Antonio Di Pietro e i suoi hanno attaccato l'ex premier per lo smarcamento dal centrosinistra, accusandolo di essere un «estorsore politico». La replica dei diniani è immediata e durissima: «Estorsione politica? Certamente Di Pietro parla di una cosa che conosce meglio di noi».

DALLA PRIMA PAGINA

UN BIPOLARISMO SENZA ESTREME

La soluzione al bipolarismo frammentato e sgovernante è dunque quella di far crescere un bipolarismo non coatto e insieme punitivo nei confronti dei partiti minori. Le due proposte differiscono sui meccanismi che dovrebbero realizzare questo obiettivo. Il sistema tedesco si affida ad una soglia fissa a livello nazionale del 5%. Molti partiti di destra e di sinistra sarebbero chiaramente a rischio. Il sistema spagnolo con alcuni elementi tedeschi si affida invece agli effetti non proporzionali derivanti da circoscrizioni piccole quanto al numero di seggi messi in palio. Le dimensioni delle circoscrizioni hanno infatti un effetto importante sulla proporzionalità della traduzione dei voti in seggi. Più piccole sono le circoscrizioni, maggiore è la distorsione della proporzionalità. Ne segue che verrebbero premiati i due grandi partiti, Forza Italia e partito democratico. I partiti intermedi ne sarebbero svantaggiati. Quelli piccoli ad insediamento nazionale scomparirebbero, tranne quelli che hanno un esteso insediamento locale, come la Lega. Se i due sistemi elettorali venissero adottati senza correttivi, avremmo un sistema partitico diverso da quello che conosciamo. Le differenze sarebbero maggiori se venisse adottato quello spagnolo-tedesco perché i due partiti più grandi otterrebbero più seggi dei voti presi. È lecito però attendersi che i piccoli partiti si daranno da fare per neutralizzare gli effetti punitivi derivanti da circoscrizioni di ridotte dimensioni. Se troveranno ascolto, il sistema spagnolo-tedesco, come non manca di osservare il prof. D'Alimonte, avrebbe effetti molto simili alla vecchia legge proporzionale. Cioè si tornerebbe al punto da cui ci siamo mossi nel 1993. Il punto importante però è che ambedue le proposte di legge condividono una premessa fattuale e una valutazione delle dinamiche politiche-elettorali. La premessa è che nessuno dei due partiti più grandi riuscirà a conquistare in un futuro prevedibile i voti necessari per governare da solo e quindi è inevitabile un governo di coalizione tra un grande partito e uno o più di dimensioni intermedie. Considerate le rappresentazioni di sé esibite dai diversi partiti è probabile che la coalizione sarà o di centrodestra o di centrosinistra, lasciando fuori dal governo le ali estreme. Quindi passeremo da un bipolarismo coatto ad alternanze di governo a rotazione, nelle quali è probabile che il partito minore divenga l'ago della bilancia. La valutazione è che questa soluzione possa essere funzionale a politiche di riforme e di stabilità democratica. Più di un dubbio è lecito sulla bontà di una simile valutazione. Alcuni, sul primo versante, li ha espressi bene sul Corriere di domenica Sergio Romano. Le ambizioni riformistiche esibite dai partiti "responsabili" di solito vengono abbandonate alla soglia della decisione politica. Quando cioè si tratta di dover dire anche di no alle mille corporazioni che paralizzano la nostra società. Inoltre non è costume delle nostre classi dirigenti limitare le proprie ambizioni. A Craxi riuscì di conquistare la premiership quando i voti del Psi erano grosso modo un terzo di quelli della Dc. Non ci si può illudere che oggi anche un leader con molti meno voti non coltivi una medesima ambizione. Ma molto incerte sono pure le conseguenze sul piano della stabilità democratica di un assetto partitico in cui le ali estreme vengono lasciate sole alla logica della protesta. Nonostante la morte delle ideologie novecentesche negli angoli della nostra società sopravvive una cultura che non si riconosce in questo stato. Non accetta la sua legge come base di una azione politica. Se dei tifosi assaltano in modo coordinato commissariati e caserme dei carabinieri, la conseguenza che dobbiamo trarre è che continua esserci uno spazio potenziale per movimenti politici antisistema. D'altro canto tale potenziale per realizzarsi ha bisogno di imprenditori politici. E questi ultimi si muovono sulla base di incentivi. Il bipolarismo coatto ha incentivato l'addomesticamento della Lega, la civilizzazione degli ex-fascisti e la maturazione di una cultura della non violenza nella sinistra massimalista. I costi del bipolarismo coatto sono evidenti. È opportuno oggi ricordare anche i suoi meriti.

Paolo Segatti

La studentessa inglese trovata sgozzata nella sua abitazione umbra. Nuove rivelazioni del suo fidanzato

Perugia, all'estero il quarto uomo

Sospetti su un africano con precedenti penali. Ma sarebbe già fuggito

PERUGIA Si starebbe cercando anche all'estero il quarto uomo che la notte del 1.o novembre scorso era nell' abitazione di via della Pergola a Perugia dove è stata uccisa la studentessa inglese Meredith Kercher.

Secondo quanto si apprende, dell'uomo - un africano, con precedenti penali - avrebbero parlato negli interrogatori subito dopo il delitto alcuni amici di Meredith e Amanda, come di una persona che frequentava i locali notturni dove andavano anche le studentesse straniere. Ma lui non sarebbe stato mai sentito, anche perchè avrebbe fatto perdere le tracce subito dopo l'omicidio. Inquirenti e investigatori sono arrivati a lui grazie alle impronte digitali lasciate sulla federa del cuscino di Meredith.

Le impronte del sospettato sul cuscino di Meredith

«Tutti gli amici di Mez erano sconvolti. Amanda invece sembrava fredda». Giacomo Silenzi, il fidanzato di Meredith Kercher ha raccontato al tabloid domenicale «Sunday Mirror» il suo sconcerto per il glaciale comportamento di Amanda Fox quando la vide per la prima volta in commissariato il giorno dopo il delitto: la ragazza americana in carcere per l'omicidio non tradiva la minima emozione, non c'era traccia di lacrime sul suo volto.

«Ho visto Amanda in commissariato quando ho saputo che cosa era successo a Mez. Tutti gli amici di Meredith - ricorda Giacomo - venivano interrogati. Tutti gli altri erano sconvolti ma Amanda sembrava fredda, senza emozioni. Mi è venuta incontro, mi ha abbracciato ma era l'unica che in apparenza non avesse pianto....Non piangeva nemmeno Raffaele, il suo boyfriend, che non conoscevo e che mi strinse la mano».

Ventidue anni, originario di Porto San Giorgio, al secondo anno di università a Perugia, Giacomo usciva da tre settimane con Meredith e nel capoluogo umbro viveva in un appartamento sotto quello della ragazza inglese: «Quando è successo - precisa nell'intervista al tabloid londinese - io non ero a Perugia. Ero andato a casa a Porto San Giorgio per vedere la famiglia. Nel mio appartamento non c'era nessuno perchè erano andati tutti via per il ponte di Ognissanti. Ho lasciato a Meredith le chiavi perchè si era offerta di badare ai nostri due gatti e di annaffiare i fiori».

Passavano il tempo stando sdraiati a letto, conversando, ascoltando musica. «So per certo che non era un tipo da orge o da sesso estremo. Ogni giorno che passava eravamo più vicini e più innamorati».

Giacomo Silenzi ha messo in risalto che tra la sua ragazza e Amanda i rapporti non erano buoni: «Amanda flirtava con gli uomini e Meredith non la vedeva di buon occhio. Erano agli antipodi come carattere. Meredith era calma, dolce e timida.

Una manifestazione a Perugia a favore di Patrick Lumumba

SICUREZZA

Le 10 strade italiane dove si rischia la vita

ROMA Su cinque strade italiane il numero degli incidenti è sette volte superiore alla media nazionale: Nettunense, Romea, Via del Mare, Pontina, Jonica sono le strade più pericolose. Queste statali, infatti, registrano fino a 5 incidenti per chilometro, contro una media nazionale di 0,70.

Sono i dati che più volte l'Aci (nella giornata della memoria delle vittime della strada) ha ricordato sottolineando che il 17% degli incidenti avviene sulle strade extraurbane, il 77% in città, contro il 6% delle autostrade.

Ecco la «classifica» delle dieci strade più pericolose (incidenti per chilometro): 1.a la SS 207 Nettunense 4,99, 2.a la SS 072 - di San Marino con 4,67, terza la SS 467 di Scandiano con 4,10, quarta la SS 309 Romea con 4,04 incidenti per km, quinta la SS 008 - Via del Mare con 3,62, sesta la SS 148 Pontina con 3,43, settima la SS 336 della Malpensa con 3,38, ottava la SS 511 Anagnina con 3,30, nona la SS 106 ter Jonica con 3,16, decima la 10 SS 515 Noalese con 3,04.

Ogni anno un milione di persone muore, nel mondo, a causa di incidenti stradali. Una cifra spaventosa che ha spinto l'Onu, nel 2005, a ricordare con una giornata della memoria - la terza domenica di novembre, che ricorreva ieri - le vittime dell'asfalto. Anche il Papa, ieri, ha esortato a raddoppiare la prudenza alla guida. In Italia il bilancio è di seimila morti e 300 mila feriti nei dodici mesi. Solo in questo week-end sono state venti le vite spezzate sulla strada.

Nel Bresciano, a Travagliato, sulla piazza, 164 croci hanno ricordato le 164 persone morte nella provincia nel 2006. A Messina c'è stgata una fiaccolata; a Maglie (Lecce) sono state esposte macchine incidentate; ad Abano Terme (Padova) sono stati simulati degli scontri.

OSSERVATORIO SWG

I RISULTATI

Secondo lei gli ultras sono soprattutto... (massimo 2 risposte)	
VIOLENTI	63
IGNORANTI	48
FRUSTRATI	34
TERRORISTI	20
SPORTIVI	7
NON SA	2

Secondo lei le persone che vengono individuate come responsabili di violenza durante gli eventi sportivi (in campo e tra i tifosi), dovrebbero essere puniti con...	
LAVORI SOCIALMENTE UTILI	66
MULTE PECUNIARIE	21
CONDANNE SPORTIVE (SQUALIFICHE)	11
NON SA	2

Secondo Lei, le società sportive professionistiche hanno delle responsabilità riguardo le violenze dei propri tifosi?	
SI, QUASI SEMPRE	35
SI, IN ALCUNI CASI	45
NO, SOLO RARAMENTE	15
NO, MAI	3
NON SA	2

Dopo gli scontri di domenica secondo Lei si dovrebbe...	
CHIUDERE GLI STADI AL PUBBLICO	45
IMPEDIRE LE TRASFERTE AI TIFOSI	26
ADOTTARE MISURE SPECIALI PER LE PARTITE A RISCHIO	21
NON SA	8

centimetri.it

Cosa propongono gli italiani in un'indagine

Stadi da chiudere e lavori sociali per i tifosi ultras

TRIESTE La punizione per gli ultras? Non il carcere, non sanzioni pecuniarie, non squalifiche, ma lavori socialmente utili. E gli stadi devono essere chiusi.

E' questo quanto ipotizza la maggior parte degli italiani dopo i gravi incidenti provocati dai supporter calcistici nei giorni scorsi.

L'osservatorio Swg ha svolto infatti un'indagine a campione a livello nazionale per capire quale è l'orientamento dell'opinione pubblica davanti al dilagare della violenza ai margini del calcio.

Gli italiani non hanno dubbi: gli ultras sono violenti (63 percento delle risposte), ignoranti (48 percento e frustrati (34 percento). Ma il 20 percento, e quindi uno su cinque, li definisce terroristi.

Riguardo al tipo di punizione da adottare nei confronti di questi ultras che si rendono protagonisti di fatti così gravi, due italiani su tre ritengono che sarebbe opportuno obbligare i tepisti a lavori socialmente utili. E un italiano su cinque pensa invece che debbano essere comminate delle sanzioni pecuniarie.

Interessante un'altra domanda: «Secondo lei le società sportive professionistiche hanno delle responsabilità riguardo alle violenze dei propri tifosi?». Il 35 percento (quindi un italiano su tre) ne è convinto, ma il 45 percento afferma che ciò avviene solo in alcuni casi.

E infine i rimedi alla violenza. Un italiano su due ne è convinto: bisogna chiudere gli stadi al pubblico.

ro. ca.

Il ministro Amato: giro di baby-squillo per debiti di gioco

BENEVENTO L'Italia? Un Paese che sta «sempre più andando per i fatti suoi», con un lievitare della «traccia della violenza: ho saputo che ci sono bambini che si giocano a dadi centinaia di euro e poi organizzano la baby-prostituzione per pagarsi i debiti». Lo ha affermato il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, intervenendo ad una manifestazione in memoria di Aldo Moro.

«Questa non è sociologia, è politica. Se non riusciamo a cogliere questi fenomeni saremo condannati da Dio e dagli uomini», ha aggiunto Amato, denunciando «una situazione in cui la politica è tutta immersa nel presente, nella rappresentazione di emozioni e reazioni a fatti che accadono» senza riuscire «ad andare oltre».

«Oggi bisogna considerare la politica - ha detto ancora Amato - non per il presente ma per pensare ad un futuro migliore. Come allora, la società vuole essere contenuta in un grande orizzonte politico». Ed ha aggiunto che «se la politica è poco stimata, è perchè non dà prospettive, è immersa nel presente e non riesce ad andare oltre. Le decisioni sono dettate dalla necessità e se ti occupi della prospettiva ti accusano di fare sociologia. Invece, bisogna ragionare sul senso delle cose che facciamo. Oggi la politica tende solo a contrapporre».

Tornando ad Aldo Moro, Amato lo ha definito «una figura di altri tempi maturata nella rete dei partiti. In quell'epoca - ha sottolineato - i partiti avevano la consapevolezza di assumere una funzione storica perchè erano figli di una stagione di cambiamenti alle prese con una società difficile; avevano la capacità di camminare su un terreno sconosciuto per ottenere l'allargamento della democrazia italiana».

DALLA PRIMA PAGINA

LA SCOMMESSA DI SARKOZY

E il malumore circola pure presso gli studenti universitari, ostili alla riforma sull'autonomia delle università presentata da Sarkozy, i quali già in alcune sedi hanno decretato il blocco delle lezioni e tappezzato i corridoi con manifesti poco riguardosi nei confronti del nuovo Capo dello Stato, dipinto con dei baffetti hitleriani o in atto di esibire quel gesto non molto elegante che consiste nel mostrare il dito medio al proprio interlocutore. Il panorama non è dei più confortanti: i rari metró che passano sono stracolmi di persone, tanto che non c'è spazio per tutti. Interminabili file di auto paralizzano le strade di Parigi e le sue arterie periferiche utilizzate dai pendolari, cariche da parte delle forze dell'ordine sono necessarie per impedire che la protesta sconfini nella violenza e per liberare le università occupate dagli studenti, anche se la maggior parte di questi, pur nel silenzio di chi non sa compattarsi in un contromovimento organizzato, è contraria al blocco delle lezioni.

Qualcuno fra gli scioperanti più intransigenti sogna nelle agitazioni di questi giorni una riedizione del mitico sciopero del 1995, il quale, grazie alla paralisi di tutti i mezzi di trasporto durata per tre lunghe settimane - in una inconsueta e suggestiva Parigi innevata, quasi a dare un tocco di estetismo alla rivolta - aveva obbligato l'allora Presidente della Repubblica Jaques Chirac a decretare la fine politica del governo di centrodestra guidato da Alain Juppé e a riconsegnare dopo elezioni anticipate il parlamento alla sinistra. Ma ora a reggere le redini dello stato vi è una personalità sicuramente più determinata e meno disposta a operare concessioni: lo sceriffo Nicolas Sarkozy. Il quale non a caso è stato perentorio: negoziare sì, ma a condizione che si ponga immediatamente fine allo sciopero. E il tempo gioca tutto a favore del Capo dello Stato: giorno dopo giorno il tasso degli scioperanti diminuisce, il malumore fra i cittadini aumenta - tanto che sono previste nei prossimi giorni contromanifestazioni più o meno spontanee - e le assemblee generali giornaliere nel corso delle quali i lavoratori decidono sul da farsi sono disertate dall'ala più moderata del movimento, con il risultato di registrare fra i presenti quasi esclusivamente i più duri e puri, scarsamente rappresentativi. Inoltre l'abolizione dei trattamenti di favore in termini di regimi pensionistici di cui gode il personale dei trasporti non è giunto come un fulmine a ciel sereno, ma rientrava nella piattaforma programmatica dell'allora candidato all'Eliseo, il quale come si sa ha vinto le elezioni con largo margine sulla rivale della sinistra Ségolène Royal, ricevendo quindi la piena investitura democratica a concretizzare le proprie promesse elettorali.

Non è un caso che il fronte *grèviste* si sta spaccando: in particolare alcuni sindacati, come il centrista Cftd, sono ben consapevoli che persistere nello sciopero fino a negoziazioni concluse potrebbe richiedere alcuni mesi di totale impasse, mentre per altri, come ad esempio il più radicale Cgt, lo spazio di trattativa si fa sempre più ristretto: se si sono resi conto da una parte che lo sciopero è impraticabile ancora a lungo, dall' altra si trovano in serio imbarazzo nei confronti dei propri attivisti a interrompere l'agitazione senza aver ottenuto nulla in cambio.

In ogni caso, alcuni risultati lo sciopero li ha ottenuti: si calcola infatti che l'aver per alcuni giorni impedito a gran parte dei cittadini di recarsi al lavoro, si tradurrà in un rallentamento dello 0,1% del tasso di crescita trimestrale del Pil, oltre ai danni provocati ai beni, frutto talvolta di puri atti vandalici, altre volte degli scontri con le forze dell'ordine, anche se non manca chi imputa tali gesti a persone magari assoldate dal governo per gettare discredito sul movimento.

Lo sciopero indetto dagli studenti, è come sempre ancora più discutibile. Essi infatti non forniscono un servizio, la cui sospensione creerebbe scompiglio e disagio, ma sono al contrario utenti di un servizio - nel caso specifico – fornito dallo Stato, fra l'altro, almeno nell'Europa continentale, a basso costo, come testimoniano le rette universitarie, sempre contenute nonostante gli aumenti registrati negli ultimi anni. Proclamare l'assenteismo dalle aule universitarie sarebbe come astenersi dall'uso dei mezzi pubblici: ma, come sappiamo, gli scioperi, ad esempio quelli dei treni, li indicono i ferrovieri e non i passeggeri. Analogamente la chiusura degli uffici postali la decretano gli impiegati; non sono gli utenti a rifiutarsi di inviare cartoline.

Inoltre, utilizzare lo strumento dello sciopero implica pure una rinuncia, come non percepire per qualche giorno il salario, altrimenti lo sciopero avrebbe tutto il sapore di una vacanza extra-stagionale, non come fanno invece gli studenti i quali pretendono di recuperare le ore perse a fine anno, nel timore che tali interruzioni possano recare loro danno nella carriera scolastica. Recuperare una giornata lavorativa persa in virtù di uno sciopero è come lavorare il sabato piuttosto che il venerdí, cioè non ha nessun senso. Il tutto a carico ovviamente degli insegnanti obbligati a stravolgere i propri piani professionali e personali.

Troppe ambigue confusioni rischiano di indebolire la reale funzione dello sciopero, strumento indispensabile in uno stato schiettamente democratico e al servizio dei propri cittadini.

Francesco Magris

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

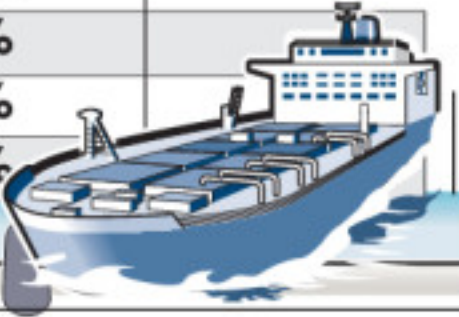
ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

ANDAMENTO TRASPORTO MERCI 2007/2006

TRAFFICO MARITT. CONTAINER
(totale porti elencati: **+9,0%**)

Porto		Variazione	
GIOIA T.		+ 28,1%	
CAGLIARI		+ 24,8%	
TRIESTE		+ 17,4%	
NAPOLI	gen/giu	+ 11,8%	
LIVORNO		+ 11,0%	Autorità
GENOVA		+ 10,1%	portuali
LA SPEZIA		+ 8,1%	
VENEZIA		+ 0,7%	
SALERNO		+ 0,1%	
SAVONA		- 0,3%	
TARANTO		- 9,9%	

Sbarco dei container nel porto di Trieste.

Secondo la classifica della Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) sui primi sei mesi del 2007

Trieste terzo porto per crescita in Italia

Nel traffico container (+17,4%) superato solo da Gioia Tauro (+28%) e Cagliari (+24,8%)

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Il porto di Trieste è al terzo posto in Italia per volumi di crescita nel traffico dei container. I dati sono autorevolmente oggettivi in quanto diffusi da Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, e si riferiscono ai primi sei mesi del 2007. Il Molo Settimo è cresciuto nella misura del 17,4 per cento. Meglio hanno fatto soltanto Gioia Tauro (più 28,1 per cento) e Cagliari (più 24,8 per cento). Entrambi però sono porti cosiddetti di transhipment dove vengono conteggiati per due volte tutti i contenitori che vengono sbarcati dalle megaportacontainer per essere subito reimbarcati sui feeder diretti ai porti vicini.

La crescita triestina dunque assume un rilievo ancora più importante, anche se il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli invita a non esaltarsi: «Bisogna sempre tener presenti le condizioni di base. Quando si riparte da livelli molto bassi, come ha fatto Trieste, è più facile crescere percentualmente di più». La crescita di Genova comunque si è fermata al 10,1 per cento, Savona è andata in negativo, Taranto è crollato (meno 9,9 per cento). Anche il dato complessivo nazionale (9 per cento in più) che comunque rappresenta una ripresa complessiva degli scali marittimi italiani e viene presentato come l'aspetto più confortante del bilancio Confetra, è ben al di sotto della crescita triestina.

E Trieste potrebbe fare al termine dell'anno un clamoroso ingresso nella top ten dei terminal container italiani. A detenere nel 2006 il decimo posto con 231 mila teu era infatti proprio Savona che quest'anno come si è visto è addirittura in calo. Il Molo Settimo dovrebbe arrivare nel 2007 attorno a quota 265 mila per toccare nel giro di pochi anni il record di 500 mila teu. Gioia Tauro è quota 2 milioni 900 mila, Genova a un milione e 600 mila, La Spezia a un milione e centomila: così i primi tre posti in Italia nel 2006.

Eppure non solo gli scali del Nord, ma anche i porti spagnoli sono ancora ben distanti, ma nel giro di qualche anno alcuni equilibri muteranno. «Nella classifica europea - commenta Pietro Vavassori, presidente di Confetra - i primi porti italiani sono Gioia Tauro al settimo posto e Genova all'undicesimo. Intorno a questo business la partita europea è apertissima: i flussi di merce sono infatti sempre meno atlantici e sempre più asiatici. Tale crescita renderà gli scali mediterranei ancora più vantaggiosi rispetto ai porti del Nord. È quindi fondamentale per l'Italia - conclude Vavassori - conquistare sempre più il mercato del grande business della logistica mondiale».

Tenendo poi presente che Capodistria sta crescendo ancor più di Trieste, appare chiaro come le navi abbiano ripreso a risalire l'Adriatico. «Siamo noi che abbiamo dovuto fermare gli armatori - ha commentato Pierluigi Maneschi titolare della To Delta che gestisce il Molo Settimo con la sigla Tmt - perché non siamo ancora pronti con le infrastrutture e il rifacimento del lay-out del terminal, ma Evergreen è pronta a raddoppiare l'attuale servizio diretto dal Far East (una nave alla settimana, mentre un'altra è dei francesi della Cma-Cgm), e altre compagnie vogliono seguirla». I traffici ci sono, Trieste deve correre per non farsi trovare impreparata.

I soci di Telco potrebbero essere vicini ad un accordo sulle poltrone di vertice del gruppo telefonico

Galateri-Bernabé verso Telecom

Martedì si riunirà il comitato nomine di Mediobanca

ROMA Dovrebbe essere chiusa nei prossimi giorni la questione del rinnovo dei vertici di Telecom Italia. I soci di Telco potrebbero essere vicini ad un accordo sulle nomine che prevederebbe l'arrivo di Gabriele Galateri di Genola alla presidenza e Franco Bernabè amministratore delegato. Due nomi che circolavano da mesi ma sui quali finora non era riuscito a consolidarsi il consenso. Ma i contatti avvenuti ancora nel fine settimana non sembrano essere stati sufficienti per chiudere definitivamente la vicenda.

Si attende ancora, infatti, la convocazione del Comitato nomine di Mediobanca, passaggio importante prima del via libera al riassetto al vertice di Telecom e che dovrebbe tenersi domani se si vuole essere in tempo per l'assemblea di Telco, già fissata per mercoledì per adeguare lo statuto ai rilievi fatti dall'Autorità per le telecomunicazioni brasiliana Anatel. Telco detiene il 23,59% di Telecom Italia e riunisce Mediobanca, Intesa Sanpaolo, Generali, Sintonia e Telefonica.

Resta da verificare se accanto a Galateri e Bernabè, che prenderebbero il posto di Pasquale Pistorio e di Riccardo Ruggiero, sarà riconfermato nella carica di vicepresidente Carlo Buora e se ci saranno i due direttori generali, che da tempo le indiscrezioni indicano in Stefano Pileri (responsabile per la rete) e Luca Luciani (mobile).

Se oggi o domani ci sarà il probabile via libera, il cambio al vertice sarà poi formalizzato da una riunione del cda di Telecom che dovrà cooptare Galateri e Bernabè. Nel consiglio di Telecom sono entrati nei giorni scorsi Cesar Alierta e Julio Linares, presidente e amministratore delegato di Telefonica, che ha il 42,3% di Telco, la finanziaria che controlla il gruppo di telecomunicazioni dopo l'uscita di Olimpia e di Marco Tronchetti Provera.

Nei giorni scorsi sul nodo delle nomine al vertice Telecom si era espresso anche il presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa SanPaolo Giovanni Bazoli: «È chiaro che il problema va risolto al più presto».

Telecom è un'azienda «con grande futuro e possibilità» in Italia e all'estero ma per il suo rilancio devono essere scelti «i manager migliori come quelli che abbiamo nelle nostre banche e come già accaduto in altre grandi aziende». Così è sceso in campo sulla vicenda del gruppo anche il presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, esortando i contendenti a fare presto nel decidere.

Gabriele Galateri verso la presidenza di Telecom

SPORTELLO PENSIONI

Cosa prevede la legislazione

La pensione di inabilità per i lavoratori dipendenti o autonomi: come ottenerla

di **Fabio Vitale***

La scorsa settimana è stata illustrata la pensione di inabilità erogata agli invalidi civili. Oggi vedremo invece la pensione di inabilità concessa dall'Inps ai lavoratori dipendenti o autonomi titolari di un conto assicurativo presso l'Istituto.

Per ottenere la pensione di inabilità (Legge 222/84), a differenza della omonima prestazione erogata agli invalidi civili, il richiedente, oltre ad una infermità di carattere fisico o mentale, deve possedere anche un certo numero di contributi versati all'Istituto.

La domanda, redatta su apposito modulo (Inab1) o, eccezionalmente, in carta semplice, può essere inoltrata a qualunque sede dell'Inps, direttamente o tramite uno degli enti di Patronato riconosciuti dalla legge che assistono gratuitamente i lavoratori; ovvero inviata per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

I requisiti richiesti per ottenere il trattamento e le incompatibilità

Alla stessa deve essere allegata la prevista autocertificazione dei dati personali, in sostituzione dei documenti anagrafici, il modulo certificativo (SS3) dello stato di salute compilato da un medico, la documentazione indicata sul modulo e, se necessario, le dichiarazioni reddituali.

La pensione di inabilità decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, purché siano soddisfatti tutti i requisiti amministrativi e sanitari richiesti ed è reversibile.

REQUISITI RICHIESTI Assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa a causa di infermità o difetto fisico o mentale; 260 contributi settimanali (cinque anni di contribuzione e assicurazione) di cui 156 (tre anni di contribuzione e assicurazione) nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda; cessazione di qualsiasi tipo di attività dipendente o autonoma.

INCOMPATIBILITÀ La pensione di inabilità liquidata a decorrere dal 1.9.1995 non è cumulabile con la rendita Inail concessa per lo stesso evento; qualora l'importo della pensione sia superiore alla rendita stessa, viene pagata solo l'eventuale eccedenza. Le pensioni di inabilità concesse con decorrenza anteriore al 1.9.1995 ai titolari di rendita Inail riconosciuta per lo stesso evento, vengono lasciate in pagamento nello stesso importo, se più favorevole, e sulle stesse non vengono corrisposti gli aumenti annuali previsti dalla legge, fino al riassorbimento della rendita.

N.B: I pensionati di inabilità, che si trovano nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore e che non sono in grado di condurre da soli la vita quotidiana, possono presentare domanda per ottenere l'assegno per l'assistenza personale e continuativa.

Non spetta per i periodi di ricovero in istituti di cura o di assistenza privati a carico della pubblica amministrazione ed è incompatibile con la rendita Inail. L'assegno per assistenza personale e continuativa non è reversibile. Qualora l'inabilità sia stata causata da terzi, l'Inps si rivale nei confronti del responsabile per la prestazione erogata (surroga).

* *direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

Una corsa a tre per Alitalia: a fine mese la decisione di Prato

ROMA Quella che si apre oggi si preannuncia come una settimana cruciale per il destino di Alitalia: entra nel vivo la partita della vendita della compagnia e per venerdì 23 sono attese sul tavolo del presidente Maurizio Prato sono le buste dei potenziali acquirenti contenenti piano industriale ed offerta economica non vincolante. Sicura l'offerta da parte della Ap Holding di Carlo Toto in cordata con Intesa Sanpaolo: a più riprese è stato ribadito l'interesse all'acquisizione della compagnia nella quale il Tesoro detiene la quota del 49,9%. Salvo sorprese, sul tavolo di Prato dovrebbero probabilmente approdare altre due buste: una da Parigi con l'offerta del gruppo Air France-Klm e l'altra da Francoforte da parte dei tedeschi di Lufthansa che in settimana dovrebbero riunire il board.

Resta l'incognita Aeroflot, i russi non hanno ancora sciolto le riserve sull'interesse o meno per la compagnia italiana, anche se una loro presenza viene ritenuta improbabile. Una volta ricevute le buste, i riflettori tornano a puntarsi sul presidente Prato che coadiuvato dall'advisor Citi, dovrà scegliere l'offerta più idonea e avviare quindi una trattativa in esclusiva. Il prescelto dovrà avere almeno un mese, una volta espletata la due diligence sui conti economici, per l'offerta definitiva questa volta vincolante. Prato potrebbe decidere verso il 30 novembre, dopo i dovuti passaggi presso l'azionista e a Palazzo Chigi: la scelta dell'offerta più idonea non potrà prescindere dall'avallo dell'esecutivo e dei suoi delicati equilibri.

La società slovena ha investito 22 milioni di euro: prevista la creazione di almeno 200 posti di lavoro

Nautica, a Monfalcone il super-cantiere Seaway

MONFALCONE La società slovena Seaway punta a insediare a Monfalcone uno dei più grandi cantieri nautici del mondo. Mentre sta per avviare, con un investimento di 22 milioni di euro, la costruzione di un insediamento che creerà almeno 200 posti di lavoro, la società si è messa in corsa per raddoppiare la propria presenza nell'area industriale del Lisert. Seaway vorrebbe acquistare un'altra area di 42mila metri quadri di proprietà del Consorzio per lo sviluppo industriale, sempre affacciata lungo il canale Est-Ovest del Lisert, ormai divenuto un polo di riferimento, a livello non solo nazionale, per la nautica da diporto. A confermarlo il fatto che Seaway non è l'unica realtà imprenditoriale interessata all'area.

In lizza ci sono un'altra realtà slovena e una società veneta, sempre attive nel settore della costruzione di imbarcazioni e che hanno presentato al Csim proposte definite altrettanto importanti di quella avanzata dalla Seaway, sotto il profilo sia della qualità e del contenuto tecnologico del prodtto sia occupazionale. Di certo la Seaway ha intenzione, come ha annunciato pubblicamente in questi giorni, di raddoppiare la propria presenza, arrivando a 300 occupati nei propri insediamenti del Lisert.

Il cantiere di cui è ormai imminente la realizzazione verebbe quindi dedicato solo alla costruzione di imbarcazioni a vela, mentre quello sulla sponda opposta del canale Est-Ovest produrrebbe le imbarcazioni a motore. Il Consorzio industriale ha quindi richiesto un approfondimento delle proposte alle tre società interessate per poter poi prendere una decisione sull'assegnazione dell'area, ormai l'ultima rimasta lungo il canale, già affollato di marine e cantieri nautici, entro la fine dell'anno. «Tutte e tre i progetti sono buoni sotto il profilo occupazionale - afferma il presidente del Consorzio industriale, Alfredo Pascolin -. Vogliamo scegliere con attenzione chi andrà a occupare l'ultima area disponibile, completando quello che è ormai un vero e proprio polo nautico».

Anche senza ulteriori ampliamenti, il cantiere della Seaway, di proprietà di Japec e Jerney Jakopin, che oggi ha un fatturato di circa 18 milioni di euro e in portafoglio contratti per 55 milioni di euro, potrà dare lavoro a Monfalcone fino a 200 persone e la società ha già iniziato la ricerca di manodopera qualificata in regione. Vale a dire elettromeccanici, operai montatori, operatori meccanici, ma anche addetti alla lavorazione dei laminati e addetti alla finitura. Tutti con esperienza biennale. La società slovena si è inoltre messa alla ricerca di ingegneri di sviluppo e di collaboratori per la gestione delle risorse umane. Già ottenute tutte le autorizzazioni necessarie, la società sta provvedendo a scegliere l'impresa che dovrà realizzare il cantiere sui 43 mila metri quadrati acquistati dal Csim lungo il canale Est-Ovest. La società slovena punta del resto ad avviare la costruzione del cantiere nautico già prima della fine d'autunno per poi avviare l'attività in primavera. Il nuovo stabilimento che sorgerà al Lisert sarà impegnato nella costruzione e nell'assemblaggio di imbarcazioni a vela e a motore tra i 18 e i 45 metri di lunghezza, nel montaggio delle apparecchiature di bordo, nella costruzione delle imbarcazioni in composito di carbonio con tecnologie di tessuti preimpregnati.

A Monfalcone la società slovena Seaway produrrà però anche design industriale e lavorerà allo sviluppo nella nautica e in altre industrie con elementi in composito di carbonio. La società ha inoltre annunciato la creazione nella zona industriale del Lisert di un centro di know how internazionale nel campo dei compositi, vista le possibilità di collaborazione con le Università e i centri di ricerca regionali (il centro di competenza per la nautica dell'area science park ha sede proprio a Monfalcone).

Laura Blasich

Imbarcazione allestita nei cantieri Seaway

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il palazzo del Consiglio

I VIAGGI ALL'ESTERO DEL CONSIGLIO REGIONALE

I COMMISSIONE
- Lettonia ed Estonia
- Mosca
- Romania e Bulgaria

Spesa media viaggio 1800 euro

II COMMISSIONE
- Missione a Vilnius e Kaliningrad

Alcuni consiglieri hanno partecipato alle missioni organizzate dalla prima commissione in Russia (1700 euro a persona) Lettonia ed Estonia (1800 euro a persona)

III COMMISSIONE
- Partecipazione alla conferenza europea dei servizi sociali. Tre edizioni: Dublino, Edimburgo, Berlino

Spesa media a persona a viaggio, 2000 euro
- Durante il viaggio a Berlino è stata unita una tappa a Copenaghen

IV COMMISSIONE
- Viaggio in Israele

Spesa a consigliere circa 2000 euro

V COMMISSIONE
- Nessun viaggio finora. Tra fine gennaio e i primi giorni di febbraio è in programma un viaggio a Cipro

VI COMMISSIONE
- Viaggio a Pompei
- Viaggio di studio in Catalogna
- Viaggio di studio ad Aquileia

La spesa complessiva è stata di 1200 euro a consigliere partecipante
- Viaggio ad Alessandria d'Egitto pagato dalla regione ospitante

L'aula del Consiglio regionale a Trieste. I consiglieri hanno una dotazione di 8000 euro l'anno per l'aggiornamento

Così le sei commissioni hanno gestito le trasferte in un biennio: il costo medio è di 1500 euro a testa. Nel 2008 c'è Cipro

Dalla Catalogna a Mosca, dalla Romania a Israele Viaggi dei consiglieri, in 2 anni spesi 160mila euro

TRIESTE Dalla Catalogna a Mosca, dalla Romania a Israele. Sono una decina i viaggi studio organizzati dalle sei commissioni consiglieri nella attuale legislatura. Costo a persona dai mille ai 2 mila euro. Mentre c'è chi propone di sopprimere i viaggi, i presidenti di commissione invitano a mantenere le missioni che rappresentano la regione all'estero. Ciascun consigliere ha a disposizione, durante il mandato, 8 mila euro. In totale, i 60 consiglieri fra il 2003 e il 2005 hanno speso 160mila euro.

Solo una parte però è assorbita nelle missioni delle commissioni. Possono rientrare nella quota, infatti, i corsi di formazione – inglese e informatica i più gettonati – e i viaggi in solitaria. Superato il tetto, si sborsa di tasca propria. Ogni viaggio è autorizzato dall'ufficio di Presidenza.

MOSCA Il gruppo presieduto da Franco Brussa, che si occupa di bilancio, aspetti finanziari e delle partecipate regionali, conta un viaggio l'anno. Nel 2004 una settimana in Lettonia ed Estonia (1700 euro a persona), nel 2005 una settimana a Mosca (1800 euro), quest'anno una settimana tra Romania e Bulgaria (1900 euro). «I nostri viaggi – spiega il presidente Brussa – non solo sono interamente documentati, ma hanno prodotto risultati importanti per la Regione». Brussa ricorda il protocollo tra camera di commercio di Udine e quella di Tallin (Estonia), l'apertura dello sportello Finest a Mosca, gli accordi con la Bulgaria per la gestione dei fondi strutturali e con la Romania per aiutare le scuole dove si studia italiano. «La commissione – aggiunge - rappresenta la Regione in Europa. Lo stesso non si può dire per i viaggi dei singoli consiglieri». Quanto al centro destra che propone l'abolizione dei viaggi, «normalmente – ricorda - sono di più i partecipanti della Cdl di quelli di Intesa democratica».

ESTONIA Per chi si occupa di attività produttive, turismo e lavoro, solo un viaggio a Vilnius e Kaliningrad. «Alcuni consiglieri hanno partecipato anche alle missioni organizzate dalla prima commissione – spiega il presidente Mirio Bolzan -. Rispetto ai viaggi non demonizzerei. Esiste già un controllo dell'ufficio di presidenza».

BERLINO L'organismo che si occupa di sanità e politica sociale ha partecipato (non tutti i consiglieri) alla conferenza europea dei servizi sociali (tenutasi a Dublino, Edimburgo e nell'ultimo anno a Berlino). Spesa media 2 mila euro. «Dopo Berlino – dice il vicepresidente Sergio Lupieri - siamo stati a Copenhagen per studiare le politiche di welfare dei paesi del Nord. Si tratta di viaggi utili che per altro vengono certificati da relazioni al ritorno delle missioni». Se il problema però è quello di fare economia «allora si può pensare a una compartecipazione economica da parte dei consiglieri».

ISRAELE Viaggio in Israele, nel 2006 per conoscere il funzionamento di modernissimi impianti per lo smaltimento dei rifiuti. «Durante il viaggio siamo stati accolti dal Parlamento – ricorda Uberto Fortuna Drossi – e quindi abbiamo rappresentato non solo il Friuli Venezia Giulia ma anche l'Italia». Costo della spedizione, circa 2 mila euro a testa. «C'è già modo di selezionare le missioni e non solo da parte dell'Ufficio di presidenza. Mi era stato sollecitato un viaggio in Turchia – racconta Fortuna Drossi -, ma non essendoci ragioni di studio per la commissione non l'ho proposto».

CIPRO Zero viaggi per la squadra di Antonio Martini (commissione affari istituzionali). Da tempo è in programma una missione a Cipro. «I legami economici e culturali con Trieste sono forti. Lo abbiamo rinviato per l'attività del consiglio – ricorda Martini –. Lo faremo a inizio 2008». Già presidente del Consiglio regionale, aggiunge: «L'importante è mantenere un comportamento sobrio. Io cercavo di autorizzare missioni istituzionali ed economiche ma anche culturali».

CATALOGNA Al rientro da Alessandria D'Egitto, dove la commissione cultura è stata ospite la scorsa settimana e quindi «a carico dei contribuenti egiziani», Kristian Franzil ricorda le missioni fatte: «Due giorni a Pompei, una giornata di studio ad Aquileia, un viaggio in Catalogna». Spesa complessiva 1200 euro a persona. Proposto anche un viaggio a Tarcento, al centro Ceschia, che non è stato autorizzato. «Mi pare invece assurdo – conclude - che Gottardo, che è tutto l'anno in giro per l'Europa, proponga la soppressione dei viaggi. Serve una discussione seria e non si può pensare che la giunta sia l'unica autorizzata a rappresentare la Regione all'estero».

Martina Milia

Mercoledì riprende l'iter del friulano

TRIESTE Il Consiglio regionale si riunirà per quattro giorni questa settimana. Domani i lavori cominceranno con un'ora di interrogazioni e interpellanze, alla quale seguirà l'esame del disegno di legge sul procedimento elettorale, che occuperà tutta la mattina; nel pomeriggio verrà eletto un consigliere segretario per l'Ufficio di presidenza e quindi riprenderà il dibattito sul provvedimento elettorale. Mercoledì è prevista un'ora e mezza di Question Time e la conclusione dell'esame del disegno di legge sul procedimento elettorale, alla quale seguirà la discussione della mozione delle opposizioni sulle patenti di servizio per gli autisti della Regione. Nel pomeriggio l'Aula riprenderà l'esame della legge sul friulano. Giovedì 22 la legge sul friulano impegnerà i lavori dell'intera giornata, mentre venerdì 23 i lavori si apriranno con l'esame di una mozione delle opposizioni sul fondo immobiliare per la sanità, alla quale seguirà il completamento dell'esame della legge sul friulano.

I sindacati avevano chiesto l'apertura di un tavolo tecnico con l'amministrazione per adottare una prassi in voga nei ministeri

Patenti salva-punti alla Regione, si vota in aula

Mercoledì la mozione Cdl. Ma i permessi non andranno agli autisti degli assessori

Ciani ironizza: «Dotiamo la giunta di elicotteri». Gottardo e Molinaro: per l'eccesso di velocità meglio stipulare delle polizze

UDINE Si discuterà mercoledì, in Consiglio regionale, la mozione della Cdl sulle patenti di servizio per alcuni autisti della Regione. Quella in cui, a firma Isidoro Gottardo, Luca Ciriani, Roberto Molinaro e Claudio Violino, l'opposizione chiede di «abbandonare l'iniziativa di una apposita patente salva-punti nel caso di superamento dei limiti di velocità (o anche per altre infrazioni al codice della strada), oppure assicurare una patente di servizio a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia che usino l'autovettura, il furgone o il camion per motivi di lavoro».

L'ANTEFATTO La mozione del centrodestra nasce dalla diffusione di una richiesta del sindacato accolta dall'assessorato al Personale: un tavolo tecnico per definire il progetto di una patente di servizio per gli autisti di Palazzo. «E' stato un ragionamento logico quello che ci ha portato a fare la richiesta in sede di trattativa – racconta Maurizio Burlo (Uil) –. La Regione, per contro, ha manifestato sensibilità e ne è nata la dichiarazione congiunta allegata all'integrativo». Scritto, infatti, nero su bianco: «Le parti concordano in ordine all'apertura di un tavolo tecnico per valutare la possibile introduzione e le relative misure di una patente di servizio analoga a quanto già previsto da altre pubbliche amministrazioni. Si concorda di verificare se sarà possibile oppure no adottare anche in Friuli Venezia Giulia questo tipo di patente».

LA PRECISAZIONE Dopo giorni di polemiche Gianni Pecol Cominotto ha però precisato: «Come tutti i tavoli tecnici non avrà funzione decisionale ma solo di approfondimento di questioni che verranno poi rimesse al tavolo negoziale se presenteranno fattibilità giuridica. La patente bis per le auto blu – proseguiva l'assessore al Personale – non è certo il problema principale. La motivazione è verificare se c'è la possibilità, secondo le regole nazionali, di dotare di patente di servizio chi guida mezzi della Protezione civile e del Corpo forestale, analogamente ai colleghi statali».

LA MOZIONE Insomma, niente patente bis per gli assessori della giunta ma solo, eventualmente, per il personale regionale autista riconducibile alle regole nazionali che già prevedono la patente di servizio. Ma la Cdl non ci sta. Ironizza con Ciani: «Dotiamo la giunta di elicotteri». Pone la questione concreta con Gottardo e Molinaro: «Ci si tuteli con le assicurazioni». E deposita dunque la mozione contro un'iniziativa giudicata «provocatoria nei confronti della cittadinanza che utilizza la propria patente anche per motivi legati allo svolgimento dell'attività lavorativa». Nel testo Gottardo, Ciriani, Molinaro e Violino ricordano come «gli autisti della Regione abbiano il dovere di non violare e il diritto di non essere costretti a violare il codice della strada, per la tutela della sicurezza loro e dei cittadini».

Marco Ballico

Alcune auto blu della Regione

IL CASO

Lupieri: pediculosi, riammissione a scuola con certificato medico

TRIESTE «Sono necessarie misure urgenti ed immediate per contrastare la situazione che si è creata nelle scuole e che sta interessando anche gli asili, a seguito dell'infestazione ormai permanente da pidocchi». Lo sottolinea il vicepresidente della III Commissione Sergio Lupieri. «Non vi è remissione o guarigione dalla pediculosi - aggiunge - bensì una reinfestazione continua, dovuta soprattutto alla mancanza dell'assistente sanitario scolastico, figura professionale della quale sempre più sentiamo la nostalgia, così come per la mancanza del certificato medico di rientro a scuola per avvenuta guarigione dopo i cinque giorni di malattia. Si potrebbe quindi prevedere di reintrodurre, a livello regionale, una norma che obblighi a presentare un certificato medico di avvenuta guarigione da pediculosi per poter rientrare a scuola, o considerare che i certificati sono stati eliminati per tutte le situazioni tranne per la pediculosi».

Bruno Zvech

Giulio Lauri

Le reazioni di Intesa dopo la convention dei Cittadini. Degano a Malattia: uscita fuori luogo

Illy e il 2008: ok dal Pd, Rc possibilista, Verdi critici

TRIESTE Intesa Democratica sembra accettare le condizioni dettate da Riccardo Illy per ricandidarsi nel 2008. Dal Pd arrivano voci concordi alle parole del presidente della Regione ma anche Rifondazione non si sottrae anche se non vuole essere chiamata in causa quando il presidente richiama alla condivisione del programma. Voci dissonanti arrivano solo dai Verdi che, con Alessandro Metz, ritengono che il programma sia ben lontano dall'essere realizzato su alcune tematiche (ambiente in particolare). La forza maggioritaria della coalizione però è tutta dalla parte del presidente. Secondo Bruno Zvech «è tutto tranquillo e tutto in ordine. Non c'è nulla di nuovo in quello che ha detto il presidente e sono cose che condivido e che sostanzialmente ho detto anch'io non più tardi di una settimana fa». Cristiano Degano ritiene "scontato" finire il programma anche se invita Illy e la sua giunta a indicare le priorità «perchè di carne al fuoco ce n'è per due anni». Degano approva l'intenzione di Illy di confermare la coalizione del 2003: «Squadra che vince non si cambia. Partiamo dall'assetto attuale di Intesa Democratica poi si vedrà chi condividerà il programma che dovrà essere chiaro e senza spazio per interpretazioni. Occorre cercare unità – aggiunge Degano - e anche per questo credo che certe uscite come quelle di Malattia sul Partito Democratico siano fuori luogo». Anche il segretario regionale di Rifondazione Comunista, Giulio Lauri, vede le condizioni per ripresentare la coalizione come nel 2003, «anche se non è scontato»: «Bisogna stare attenti a non portare da noi ciò che accade a livello nazionale. - sostiene Lauri - Per il prossimo anno è giusto che ognuno porti le proprie idee e che si discuta».

Purchè, si sottolinea da sinistra, non ci sia un'egemonia del Pd nel dettare il programma con gli altri a dovere sottostare. Il verde Alessandro Metz aspetta che Illy sciolga le riserve («finora non abbiamo un candidato, poi si vedrà») e lancia qualche stoccata a giunta e alleati: «Prendersela con la sinistra è la moda del momento. Tutti si richiamano al programma ma i partiti dicano con chiarezza che è stato realizzato in larga parte solo per i punti che interessano loro. Ma la parte ambientale è stata del tutto disattesa e la riduzione delle Aziende Sanitarie non era contenuta nel programma di Intesa Democratica».

r.u.

È mancato all' affetto dei suoi cari

Rodolfo Krizman

Lo annunciano il figlio ADRIANO assieme alla nuora ZORA, alle sorelle OLGA e LIDIA, ai nipoti CALUDIA, GIORGIO e MARISA, FABIO, l'amica VLASTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 19 novembre 2007

Si è spenta

Iolanda De Luca in Ponis

Lo annunciano i nipoti con le rispettive famiglie, le cognate e LIVIA

Trieste, 19 novembre 2007

Partecipano:
- GIANNA e ALDO

Francavilla al Mare,
19 novembre 2007

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Costruiti fino ad ora 1060 chilometri. Ne restano da creare poco meno di 500

La Croazia investe nelle autostrade e punta sul collegamento con Trieste

FIUME Rete autostradale croata: finora sono stati costruiti 1060 chilometri, ne restano da edificare poco meno di 500, per una spesa di 3 miliardi e mezzo di euro. Si potrebbe sintetizzare in questo modo il quadro autostradale nella giovane repubblica ex jugoslava, fino ad una quindicina d' anni fa parecchio carente in fatto di rete viaria di qualità. Ma negli ultimi anni, il Paese ha investito ingenti somme, edificando centinaia di chilometri d'autostrada, politica bene accolta sia dalla popolazione, sia dai numerosi turisti che amano trascorrere le vacanze in Croazia.

Va detto che i primi chilometri autostradali divennero realtà negli anni 70 e dunque ai tempi della defunta Federativa. In questi tre decenni, è stata investita una somma pari a 6 miliardi e 500 milioni di euro, ma – come già detto – resta ancora tanto da fare.

Stando a quanto rilevato anche nel volume scritto dai massimi responsabili della Società autostradale croata e presentato in un convegno a Cavtat (Ragusavecchia), uno dei progetti più importanti da concretare nel prossimo futuro riguarda l'arteria Fiume–Zuta Lokva. L'autostrada A7 permetterà a coloro che provengono da Italia e Slovenia di allacciarsi, in località Zuta Lokva, all'autostrada Zagabria – Spalato e quindi proseguire in direzione della Dalmazia. Si tratterà insomma di un troncone della futura autostrada adriatico–ionica. Ma parallelamente alla Fiume–Zuta Lokva, sarà necessario che in territorio sloveno venga approntato il tratto che unirà il capoluogo quarnerino e Trieste, progetto da decenni penalizzato dalle autorità di Lubiana. La A7 sarà lunga 92 chilometri, per un costo di circa 600 milioni di euro. I termini di consegna? Secondo fonti ufficiose, la strada dovrebbe diventare praticabile tra il 2010 e il 2015. Situazione migliore sulla Fiume–Zagabria, dove 91 chilometri sono un'autostrada a tutti gli effetti. Entro la fine dell'anno 2008, i restanti 44,3 chilometri diventeranno autostrada grazie ai lavori di raddoppio delle corsie, che hanno comportato investimenti per 250 milioni di euro.

Il collegamento con Trieste sarà realtà fra il 2010 e il 2015

Argomento Ipsilon istriana: il raddoppio di corsie sulla principale arteria della Penisola dovrebbe essere completato nel 2013 e riguarderebbe anche la costruzione della seconda canna del traforo del Monte Maggiore. Per l'Ipsilon è un'opera resasi assolutamente necessaria in quanto l'arteria viene attraversata quotidianamente da circa 10 mila veicoli, cifra che sale a 16 mila durante i mesi della stagione balneare. Il raddoppio delle corsie dovrebbe comportare una spesa di circa 600 milioni di euro.

Torniamo alla citata Zagabria–Spalato (414 i chilometri in funzione). Da Sestanovac, nei pressi del capoluogo dalmata, a Ragusa, vanno fatti 138 chilometri, per un investimento che toccherà il miliardo di euro. In questo momento non è però noto quando potrà dirsi conclusa la Zagabria–Ragusa, con i responsabili della Società autostradale croata restii a sbottonarsi sull'argomento. Si parla genericamente di una data dopo il 2008, ma anche in questo caso l' inaugurazione dovrebbe avvenire entro il 2015.

Andrea Marsanich

Rete autostradale in Croazia

Varazdin
ZAGREB
Osijek
ITALIA
CROAZIA
Karlovac
Pola
Dubrovnik
Tratto autostradale completato
Tratto autostradale da completare

Costruiti finora
→ 1.060 Km
6,5 miliardi euro spesa

Ancora da edificare
→ 500 Km
3,5 miliardi euro costo

Progetti più importanti
→ Zuta Lokva
92 Km lunghezza
600 milioni euro spesa
→ Spalato – Ragusa
138 Km lunghezza
1 miliardo spesa
→ Raddoppio corsie Ipsilon istriana, compresa seconda canna della galleria Monte Maggiore
600 milioni euro di investimento

Sarà terminata nel 2008

Segna: la centrale eolica produrrà energia pulita per 120mila abitanti

SEGNA Alle spalle di Segna è incominciata la costruzione della terza centrale eolica in Croazia, dopo quelle di Pago e Sebenico. Si tratterà del più grande parco eolico in quest'area d'Europa, che nella prima fase avrà 14 turbine, mentre successivamente ne vanterà 22 per una potenza nominale complessiva di 62 MW. L'opera sorgerà a Vratarusa, una zona scarsamente popolata e situata sulle pendici della catena del Velebit, il massiccio che separa la regione della Lika dal mare Adriatico. L'impianto viene realizzato dall' azienda Valalta di Rovigno, che opera per conto del gruppo tedesco Walenborn, i cui dirigenti hanno fatto sapere di voler investire qualcosa come 57 milioni di euro.

La futura centrale riguarda un'area dove i venti, specie la bora, risultano inesauribili, costituendo una fonte energetica pulita e sicura che, nella prima fase del progetto, sarà ingabbiata da piloni per una potenza di 42 megawatt. Non appena le turbine entreranno in azione, potranno produrre annualmente sui 125 milioni di chilowatt ore. Stando agli standard europei, tale quantitativo riesce a soddisfare il fabbisogno energetico annuale di una città di circa 120 mila abitanti. Il direttore generale della rovignese Valalta, Ivan Hrelja, ha fatto sapere – nel corso della cerimonia inaugurale dei lavori – che l' opera di edificazione durerà un anno. Saranno ristrutturate le strade d'accesso a Vratarusa, scavati circa 100 mila metri cubi di terreno, collocati 8 mila metri cubi di cemento armato, 500 tonnellate di ferro armato e 22 chilometri di cavi. I piloni saranno alti 80 metri, ciascuno avrà tre pale, ciascuna lunga 45 metri. Presente alla cerimonia della posa della prima pietra il sindaco di Segna (Vratarusa fa parte di questo comune rivierasco – montano), Darko Nekic: «La municipalità beneficerà di un impianto che darà lavoro ad almeno una decina di abitanti di segna e dintorni. Inoltre il nostro comune incamererà fondi derivanti dalla tassa fondiaria ammontanti a 220 mila euro all'anno».

La Valalta, che ha ottenuto per Vratarusa la concessione di 25 anni, non ha avuto però vita facile. I primi passi del progetto erano stati compiuti già nel 2002, ma in mancanza di normative chiare sullo sfruttamento di energie rinnovabili si sono avuti numerosi intoppi di natura burocratica. L'impasse è stato però superato e alla realizzazione del progetto ha partecipato anche il Fondo croato per la Salvaguardia dell'ambiente.

a.m.

Impianto eolico

Dopo le aperture del Capo dello Stato sul megaprogetto turistico

«Brioni Riviera», il Comitato contesta l'appoggio di Mesic

POLA Il Comitato per il referendum contro la vendita della terra istriana regolarmente iscritto come associazione di cittadini non ha gradito gli apprezzamenti fatti nei giorni scorsi dal Capo dello Stato Stipe Mesic al contestato progetto Brioni Riviera da egli stesso definito la carta vincente del turismo croato. E gli ha scritto una lettera aperta nella quale gli ricorda che tre anni fa aveva tirato gli orecchi ai sostenitori del progetto in parola affermando che «un piccolo gruppo di persone non può e non deve disporre a suo piacimento di un patrimonio così grande», con riferimento al valore degli immobili, specie a quelli dirimpetto le isole Brioni.

A Mesic dunque si chiede il perché di questo cambiamento d'atteggiamento visto che - come si dice - il Brioni Riviera, rimane tutt' ora un oggetto misterioso avvolto nella nebbia. Tra l'altro, dicono gli autori della lettera, la destinazione d'uso di milioni di metri quadrati di terreni lungo la costa è in conflitto con il progetto.

Si aggiunge inoltre che molte superfici comprese nel Brioni Riviera appartengono a privati cittadini ai quali finora nessuno ha chiesto nulla e sicuramente non tutti saranno disposti a cedere i loro beni. Altri terreni sono oggetto di pluriennale contesa giudiziaria in Tribunale, come ad esempio centinaia di migliaia di metri quadrati intestati alla città di Pola che però vengono contestati dallo stato che ha avviato una causa. Nella lettera si dice che il progetto rimane fantomatico e misterioso, peraltro mai presentato in maniera dettagliata alla popolazione, ignara di tanti suoi aspetti. Infine si dice che è stata ignorata la richiesta di referendum istriano sul progetto, firmata da ben 13 mila cittadini. Ricordiamo che il «Comitato per il referendum» è nato proprio con il proposito che sul Brioni Riviera fosse indetta una consultazione referendaria, finora sempre negata.

p.r.

L'iniziativa in collaborazione con l'Università popolare di Trieste

Premi alle scuole nel ricordo di Pellizzer

L'Ui vuole valorizzare il mondo della didattica italiana

POLA L'Unione italiana in collaborazione con l'Università popolare di Trieste lancia una nuova iniziativa con la quale intende valorizzare l'operato degli educatori, insegnanti e professori delle istituzioni della comunità nazionale italiana.

Si potrebbe dire un premio «Istria Nobilissima» travasato nel mondo della scuola, la cui visibilità almeno finora è stata sicuramente a un livello più basso rispetto alla dimensione artistica e culturale. Dunque si vuole dare una gratificazione anche agli operatori didattici, soprattutto un segnale di riconoscimento per il lavoro che fanno che spesso equivale a una missione vera e propria.

Come recita la formulazione ufficiale, «i riconoscimenti si prefiggono di promuovere ed affermare la creatività didattico – pedagogica e culturale della comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia volta alla valorizzazione dell'uso orale e scritto della lingua italiana nelle istituzioni prescolari e scolastiche della comunità nazionale italiana, nonché di contribuire all'affermazione sociale e professionale della categoria degli educatori e dei docenti di scuola elementare e di scuola media superiore della comunità».

Il premio è stato intitolato al personaggio simbolo della categoria, Antonio Pellizzer di Rovigno l'indimenticato professore di liceo apprezzato per le sue indiscusse doti in campo didattico pedagogico.

Ma non solo: Antonio Pellizzer rimarrà nella memoria collettiva della comunità anche per le sue battaglie a Zagabria a tutela dei diritti delle scuole italiane, dei loro insegnanti e alunni.

Due le categorie del premio previste: il premio annuale consistente in 775 euro e il premio alla carriera nell' importo di 1033 euro.

Il conferimento dei premi avrà luogo in forma solenne in occasione della Giornata mondiale del docente che ricorre il 5 ottobre. Le proposte di candidatura potranno venir presentate dalle istituzioni scolastiche, incluse quelle prescolari, su espressa delibera del collegio dei docenti della singola istituzione. La commissione giudicatrice sara' composta da operatori del settore ed esperti scelti dalla giunta esecutiva dell' Unione italiana.

p.r.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.
Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

A. AFFARISTI attenti: solo euro 9000 anticipo la vostra villetta al mare di Lignano. Comoda al porto, ai servizi... piscina, parco. Poi mutuo convenzionato euro 599 (arredo gratis!!). 0309140277. (Fil1)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

A.A. CERCHIAMO vista mare soggiorno, 2-3 stanze, doppi servizi, posto auto, terrazzo abitabile, massimo euro 500.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A002)

CERCHIAMO con estrema urgenza camera, cucina e bagno, max 50.000 nessuna spesa. Elleci 040635222.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 3

CAPANNONE 200 mq con piazzale di 200 mq in zona industriale Noghere affitto. 3339155505. (A7536)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. L'ARREDOPIÙ Gemona ricerca personale automunito disponibile lavoro anche festivi per visite su nostri clienti Slovenia Trieste richiedesi lingua slovena e disponibilità fisso euro 1500 più provvigioni 040367771. (Fil47)

A.A. TELEFONISTE esperte offresi lavoro di telemarketing continuativo con retribuzione importante superiore alla media nazionale. Ambiente dinamico con sede Trieste centro. Telefonare al n. 040941766 ore 11.30-19.30. (Cf47)

AGENZIA immobiliare affiliata Tecnocasa seleziona ambosessi da avviare alla carriera di agente immobiliare. 040810277. (A7450)

AZIENDA leader di settore seleziona 50 ambosessi da inserire nel proprio organico offresi euro 1600 mensili dalla prima qualifica e reali prospettive di carriera, prenota un colloquio allo 0402600192. (A00)

AZIENDA meccanica di precisione cerca persona con passione per la meccanica che voglia migliorare la propria posizione professionale da inserire in un contesto giovane tecnologico e motivante tel. 3357078141. (B00)

A prestigiosa Spa necessita agente di zona. Offresi appuntamenti prefissati da call center interno, fisso mensile euro 1000 garantiti, provvigioni, premi, formazione e affiancamento. Richiesta disponibilità immediata, età 25/45 anni. Per informazioni telefonare 0354522041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (Fil17)

CERCASI odontoiatra disponibile ad associarsi e/o collaborare in struttura medica in Udine. Solo se interessati scrivere F.P. 33050 Pavia di Udine. C. Id. n. AM 3767540. (Fil47)

DITTA di Ts ricerca personale per facile lavoro telefonico, tel. 0403498643 9-13. (A7590)

GROSS center a Trieste impiega 3 addetti al banco, 2 addetti all'amministrazione / centralino. Età 18/50. Per appuntamento tel. 0403476489. (A7465)

Continua in XIX pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Una scena del film «Los Cronocrimenes» che ha vinto il Premio Asteroide al Festival Science+Fiction di Trieste. Sopra, il regista spagnolo Nacho Vigalondo premiato al Cinecity

CINEMA *Al francese «Absence» è andato il Méliès d'or, menzione speciale al corto «Reptile Day»*

Fantascienza: vince Vigalondo a Trieste

Il Premio Asteroide al regista spagnolo. Dodicimila persone hanno seguito il Festival

TRIESTE L'Asteroide d'oro resta in Europa, e dopo la Russia, premiata nel 2006 con «Manga», è il turno quest'anno dello spagnolo Nacho Vigalondo con «Los Cronocrimenes», a ritirare, ieri sera al Cinecity di Trieste, il massimo premio di Science+Fiction. Si tratta di un riconoscimento ben assegnato, che va a un film seducente, ben girato e recitato. Ma quel che è più interessante, si tratta di un trionfo della fantascienza pura, senza eccedere nell'horror e nel fantastico, ciò che incoraggia a sperare nel futuro del vecchio genere di Asimov e H.G. Wells. Proprio l'inventore letterario della macchina del tempo è stato il principale ispiratore di questa edizione di Science+Fiction, perché il mito del marchingegno che può portarci su e giù nel passato e nel futuro, è stato il filo conduttore che ha legato e reso più interessanti diverse pellicole.

Sembra quasi che i grandi passi avanti delle nuove tecnologie, portino a sperare - e non solo a sognare - la realizzazione di utopie finora ritenute, appunto, solo fantascienza. In particolare, «Los Cronocrimenes» mette la macchina del tempo al centro di un crimine ambientato in un luogo isolato, collocando il protagonista di fronte al proprio doppio oscuro, spettatore impotente di fronte alla possibilità che ciascuno di noi possa commettere un errore o un delitto. Poiché anche in un altro film spagnolo visto a Trieste, «Tempus fugit», menzione speciale nel 2004, ruotava intorno alla macchina del tempo (pensiamo anche ad «Abre los ojos» di Amenábar), si può pensare che la Spagna sia attratta da questo mito, poiché ha avuto il proprio tempo rallentato dalla dittatura, e poi accelerato dalla democrazia.

Il film rappresenta l'esordio nel lungometraggio di questo giovane attore, sceneggiatore e regista spagnolo, che a qui ha presentato il proprio lavoro due anni dopo la nomination agli Oscar per un cortometraggio. Ma la macchina del tempo, come dicevamo, è stato l'ingranaggio che ha mosso storie e suggestioni di diversi titoli in concorso e non: il finlandese «Jadesoturi» di Antti-Jussi Annida (dall'attuale Finlandia all'antica Cina), l'australiano «Dr. Plonk» di Rolf de Heer, nonché l'ottimo statunitense «The 4th Dimension» di Tom Mattera e David Mazzoni, che avrebbe secondo noi meritato di entrare nel palmarés, insieme al russo «Mechenosets» di Filipp Yankovsky.

Ma la macchina del tempo è stata anche al centro di un vecchio film meraviglioso - e di un evento di Science+Fiction - quale «Les Maitres du Temps» (1982) di René Laloux, su sceneggiatura e disegni di Moebius, che l'ha presentato in sala. È stata un'emozione autentica poter rivedere questo gioiello rilucente dei disegni surreali del maestro, con i suoi magici pianeti colorati e lisergici, reso più intenso da una storia commovente, in cui coesistono in un solo personaggio il bambino e l'anziano. In qualche modo un'anticipazione de «Il castello errante di Howl» di Miyazaki. Un pregio fra i diversi di questa edizione di Science+Fiction, è stato quello di aver inserito saggiamente in palinsesto film che dialogavano fra loro su diverse tematiche, quali anche la memoria («Blade Runner», «Chrysalis»), l'ambiente («Black Sheep»,«The Host») e soprattutto l'ambiguo ruolo della televisione nella società odierna. Si tratta questo di un argomento particolarmente caro al Premio Urania Joe Dante, e che qui ha visto inoltre protagonisti due eventi, la versione originale di «Cannibal Holocaust»; presentata da Ruggero Deodato, e la notte horror targata Nocturno del nuovo capolavoro dello spagnolo Jaume Balaguero «Rec». In entrambi i film - ma quello di Deodato è il capostipite - una troupe tv parte per cercare uno scoop e forzare la realtà, e finisce per essere travolta dal pericolo della vita reale. «Registra, registra tutto, non fermarti!», il canonico appello del regista tv alla troupe, di riprendere sempre e comunque l'orrore che stanno vedendo, sottolinea da una parte la nevrosi d'onnipotenza da parte dei media di possedere tutta la verità. Dall'altra, costringendoci ad assistere a queste storie tragiche attraverso l'occhio meccanico della telecamera, si testimonia genialmente l'impotenza della nostra soggettività a controllare, ma anche a vedere e sapere ciò che realmente sta intorno a noi.

Il panorama della selezione ha proposto quindi, anche quest'anno, uno spaccato variegato ma coerente del fantastico e della fantascienza (manca ancora l'Italia, che però non ha oggi una produzione, su un genere che nel nostro Paese non ha mai messo radici). Una finestra che trova anche il coraggio di andare contro le tendenze che più facilmente ne accontenterebbero il palato (il premio alla fantascienza pura va in questo senso). E se l'impatto sul mercato dei film di Science+Fiction rimane marginale, è ormai impossibile ignorare il crescente numero di uscite in dvd o su satellite di pellicole che proprio qui hanno avuto la loro prima italiana, più spesso europea, se non internazionale.

Insomma, i film che Trieste propone, hanno una loro vita peculiare, in Italia come altrove, attraverso percorsi e canali alternativi, spesso sommersi ma non meno importanti, come i siti che commercializzano dvd originali. Pensiamo a titoli e nomi che in passato hanno avuto proprio qui un'anteprima significativa, «Tideland» di Gilliam, «Ghost Son» di Bava, «Mirrormask» di Dave McKean, «Serenity» di Joss Whedon, il Brit-Invader Neill Marshall di «The Descent». Comunque, le tre sale del Cinecity sono sempre più affollate a ogni ora, ed esaurite la sera (12 mila le presenze complessive stimate dagli organizzatori), proprio perché Science+Fiction continua a offrire la rara occasione di far invadere il grande schermo, a un cinema di solito confinato a schermi di tv o monitor di computer. Ovvio quindi che presso questa platea giovanile e istintiva, cresca il gradimento anche per le presentazioni speciali affidate ai protagonisti del fantastico di persona al festival, non solo in sala, ma anche negli eventi sparsi in città, alla Scuola Interpreti come all'Hotel Continentale o all'Ariston. E si stabilizza anche la rete di collaborazione con altre realtà, dalla triestina Fest a NapoliComicon per l'evento Moebius, dal Centro culturale francese di Milano per "Voyage fantastique", fino alle proiezioni organizzate con la rivista di tendenza Nocturno. Con questo rinnovato successo, si auspica sempre più la complessiva valorizzazione del fenomeno tutto triestino dei festival, attraverso la realizzazione della nuova Casa del Cinema, dotata almeno di salette da cineteca.

Anche se non risolverà il problema del pubblico, che avrà sempre bisogno di strutture più ampie, rappresenterebbe non solo un centro servizi permanente per studenti e istituzioni, ma anche un degno biglietto da visita per gli ospiti illustri, e un simbolo della sempre più viva cine-tradizione cittadina.

Paolo Lughi

SOCIETA' *La corrispondente in Italia del quotidiano «Sabah» oggi a Trieste per un talk show*

Taskin: «Cala in Turchia il consenso per l'Europa»

Alla Stazione Marittima di Trieste si terrà oggi dalle 9 il Forum «La Turchia in Europa» che vedrà la partecipazione di esponenti del mondo politico economico e culturale della Turchia e dell'Italia. Alle 18 si terrà un talk show aperto al pubblico con gli inviati in Turchia del "Corriere della Sera" e della «Repubblica», Marco Ansaldo e Antonio Ferrari, e la corrispondente turca in Italia Yasemin Taskin, che interverrà sul tema «Turchia, un'identità in evoluzione fra laicità e islamismo». Coordina Giovanni Marzini.

Yasemin Taskin

Yasemin Taskin vive da 20 anni in Italia, è laureata in Scienze Politiche e dal 2000 è corrispondente del quotidiano turco «Sabah». Il suo impegno per il dialogo tra i due Paesi le ha avvalso nel 2005 il Premio «Donne città di Roma». È convita sostenitrice dell'ingresso della Turchia nell'Ue e della democratizzazione del suo Paese.

La Turchia presenta volti molti diversi, quello scintillante di Istanbul e quello piuttosto in ombra del resto del Paese...

«Chi guarda la Turchia dall'esterno - spiega Yasemin Taskin - è colpito dalle immagini della moderna Istanbul che nei campi dell'industria, della tecnologia, dell'arte e della cultura può competere con le grandi capitali occidentali. Ma c'è poi la faccia più sofferta e arretrata della Turchia rurale, anatolica; ma in seguito delle migrazioni interne è in atto una contaminazione e si spera ne risulti una sintesi interessante».

Che atteggiamento hanno anime tanto diverse verso l'Europa?

«Non c'è omogeneità né a Istanbul né in Anatolia né in altre città. Anni fa il consenso verso l'Ue era del 80 per cento ma oggi è calato al 40 per cento. Ciò non solo per fattori di politica interna ma per l'atteggiamo attendista dell'Ue. Sarkozy e la Merkel non vedono nella Turchia un Paese con cui condividere ideali e progetti, ma un partner economico. Per i turchi l'entrata nella Ue sarebbe la realizzazione di un idele di occidentalizzazione e si tradurrebbe in una società più democratica, più libera, con più diritti. Ma viene rimarcato che la Turchia è un paese musulmano e in quanto tale non avrebbe un suo posto nell'Europa. Tutto ciò ha contribuito al calo dei consensi verso l'Unione Europea».

La Germania è il secondo Paese turco al mondo. La comunità turca è però divisa tra gli integrati e quanti vivono in enclave chiuse...

«Chi si isola ha enormi problemi. Hanno creato ghetti che rispecchiano un'immagine della Turchia fuori dal tempo. Nel loro rifiuto del progresso fanno male non solo a loro stessi, ma anche ai loro figli, che non parlano tedesco e vengono trattati dal sistema come ragazzi socialmente handicappati, destinati a lavori umili, senza possibilità di riscatto. Chi sceglie l'integrazione contribuisce a portare alla società un nuovo elemento di progresso e di vivacità, come il regista Fatih Akin, lo scrittore Feridun Zaimoglu o i tanti uomini d'affari che creano posti di lavoro».

In «Neve», il Nobel Orhan Pamuk narra di alcune studentesse anatoliche che si suicidano perché obbligate a togliersi il velo. Orgoglio religioso? Affermazione della propria diversità?

«Quasi tutte le battaglie di civiltà, o di religione si giocano sul corpo, sulla testa della donna. Di queste battaglie, la donna - più che una protagonista - è una vittima. Finché nel nostro vicino Iran le donne sono obbligate a portare il velo per legge, per me è difficile interpretare quella del velo come una battaglia di libertà per la donna. Mi chiedo quanto queste nostre sorelle, amiche, siano libere nelle loro scelte. Il velo è un simbolo religioso, ma ha tanti altri significati; simboleggia un'identità ma anche un ceto sociale».

A Elif Shafak il romanzo «La bastarda di Istanbul» è costato un processo perché parla dello sterminio degli armeni. Perché è così difficile l'elaborazione di quelle pagine di storia patria?

«Quello della Shafak è un libro bellissimo, metto in dubbio che chi l'ha accusata l'abbia letto. Un libro che viceversa apre un dialogo tra armeni e turchi di generazioni diverse. La Shafak è stata vittima di una manipolazione dei nazionalisti. L'attuale clima minaccioso non facilita il dibattito. In campo politico si percepisce una forte presenza dei militari che nel Paese sono ancora molto influenti e ostili a un libero dibattito. Finché gli intellettuali, i giornalisti, gli scrittori turchi verranno indicati come nemici della patria e traditori sarà difficile discutere non solo sulla questione armena, ma su tante altre questioni. La libertà di espressione è la base di tutto. È vitale che il nostro governo abroghi l'articolo 301 (quello che riguarda l'oltraggio all'identità turca) affinché in Turchia la società civile possa liberamente dibattere le questioni fondamentali».

Elisabetta d'Erme

RASSEGNA *In chiusura un affollatissimo incontro con lo scrittore Valerio Massimo Manfredi*

In cinquemila hanno seguito Dis_Orienti a Gorizia

GORIZIA Dis_Orienti si è concluso ieri sera con tanta gente per Valerio Massimo Manfredi e con la sua «Armata perduta». È amata da molti. Ma oltre alla gente, Dis_Orienti ha richiamato anche tanto entusiasmo, e particolarmente nelle occasioni di nicchia. Un primo bilancio dice di 33 eventi in quattro giorni con una cinquantina di ospiti. Solo due le defezioni. Quasi cinquemila i partecipanti a spettacoli e conferenze, una cifra che non sembra altissima al confronto dei grandi eventi festivalieri; nel caso goriziano va ricordato che si tratta di appuntamenti, inverno è, tutti in luoghi chiusi che talora si sono rivelati insufficienti, come nel caso dell'omaggio al pittore Nico Di Stasio o dell'incontro con Mauro Corona e Luigi Maieron.

Qualcosa è mutato rispetto all'edizione dello scorso anno, quando molti autori di fama televisiva, pur richiamando pubblico, si sono rivelati nei fatti, e nelle parole, ben povera cosa. «Quest'anno siamo riusciti a proporre incontri a un livello culturale maggiore, in tutti i campi, dalla filosofia al cinema, dalle scienze alla narrativa, con un maggior equilibrio fra le varie discipline», dice Alberto Princis, ideatore della manifestazione, e si dichiara «emozionato anche per le occasioni di nicchia, che hanno sempre avuto impensate affluenze».

Ieri mattina nelle stesse ore in Borgo Castello una cinquantina di persone anziane, ospiti di un'ospizio, ha assistito alla lettura di poesie da loro prodotte e ad uno struggente concerto di Francesca Ceccarello: hanno poi trovato il tempo di festeggiare il sessantesimo di matrimonio di una coppia presente. A pochi metri di distanza altre centocinquanta persone, in maggioranza donne, ascoltavano Michela Fabbro che parlava di cucina, o meglio di macrobiotica, o meglio ancora del disorientamento che si prova a gustare un piatto nuovo, sconosciuto. D'altra parte non bisogna «fermarsi a mangiare quello che si è sempre mangiato», ha detto Michela Fabbro: «Bisogna superare la paura del diverso, il momento della non conoscenza, e far tramutare in crescita le nuove esperienze. La macrobiotica e la cucina orientale possono fornire una maggior consapevolezza del cibo». E accanto alle parole ha proposto assaggini di cibo biologico, il norirol, il tofu, una zuppa di miso. Un'anziana signora la zuppa di miso se l'è mangiata tutta ma poi non s'è tenuta e ha detto: «Ma no xe mejo la jota?». A parte i gusti importante è che fosse lì, incuriosita.

Michela Fabbro (Foto Coco)

L'episodio dice della proposta molto larga proposta da Dis_Orienti. Che pur l'altra sera ha rischiato la baruffa fra Mauro Corona, il «buon selvaggio» con bandana, e Luigi Perissinotto, filosofo esperto di Wittgenstein, che a Corona ha detto di essere inautentico. Ma in padovano. Quindi non riferibile.

L'edizione di Dis_Orienti ha affrontato anche temi molto attuali come quelli della sostenibilità ambientale e dello sviluppo della ricerca scientifica con nomi come Giuseppe O. Longo ed Enzo Tiezzi e Luigi Perissinotto e Massimo Donà ed anche, su un versante più letterario, con Isabella Panfido: tutti temi di cui la politica si riempie quotidianamente la bocca e faceva specie vedere sale piene di pubblico senza nessun operatore della politica. Altro da fare. «Si appropriano dei temi ma non concedono spazio al discorso», dice sempre Alberto Princis, ma non vorrebbe essere citato. Alberto Princis sottolinea anche un altro risultato acquisito dalla Festa della Cultura: «Nei riguardi degli ospiti non c'è stato un mordi e fuggi; quasi tutti si sono fermati più giorni, colpiti dalla nostra città e ne hanno apprezzata l'ospitalità. Si è creata un'amicizia, un patrimonio per il futuro».

Ma ci sarà un futuro per Dis_Orienti?: «Per Dis_Orienti no, cambierà nome, per la manifestazione sì, che ha confermato la sua capacità di valorizzare i talenti locali, di fornir spazio al lavoro volontario di tanti appassionati, di costruire un tessuto culturale per il futuro della città». Il costo di tutto ciò, in termini di contribuzioni pubbliche, è di 49 mila euro. «Fàteli i paragoni», dice Princis, con un pizzico d'orgoglio. La prossima edizione verrà intitolata Care_Cassandre, previsioni, programmi, profezie dalla scienza all'immaginario, a seguire tutte le Cassandre sacre e profane mai ascoltate, per vedere ciò che non si vuol vedere.

Sandro Scandolara

FILM IN DVD Proposte per tutti i gusti da Warner Home Video

Dentro i «cofanetti Natale» una miniera di sorprese prese di peso dal cinema

di Cristina Borsatti

Il Natale è già arrivato con i cofanetti che la Warner Home Video ha deciso di far uscire con un po' di anticipo per cominciare già sin d'ora a mettere qualcosa sotto l'albero. Cofanetti diversissimi tra loro, ma tutti caratterizzati da un'accattivante confezione regalo dotata di un pulsante che una volta premuto si illumina e suona «Jingle Bells». Ce n'è per tutti i gusti, per grandi e per piccini, e per appassionati di generi diversissimi.

Alle famiglie e ai bambini sono dedicati rispettivamente il «Cofanetto Natale – Family» e il «Cofanetto Natale – Kids», tre pellicole nel primo, quattro nel secondo, per un totale di quasi 600 minuti di immagini. Nel primo, favole senza tempo che piacciono a prescindere dall'età: «La fabbrica del cioccolato» (versione 1971 con uno splendido Gene Wilder), «La sposa cadavere di Tim Burton» e la sorprendente animazione di «Polar Express» di Robert Zemeckis. Nel secondo, capitoli per l'infanzia che non hanno mai smesso di far sognare, come «Il mago di Oz» di Victor Fleming (due dischi e un divertimento assicurato anche nei tanti contenuti speciali), e i più recenti «Looney Tunes: Back in Action - Il film» di Joe Dante e «Ant Bully - Una vita da formica» di John A. Davis.

E per chi desidera un Natale da Oscar, Victor Fleming, William Wyler e Milos Forman sono i registi dei titoli che nel loro insieme compongono «Cofanetto Natale – Oscar», tre titoli indimenticabili come «Via col vento», «Ben-Hur» e «Amadeus».

I generi cinematografici più amati sono poi il minimo comune denominatore di altre due raccolte da collezione, una dedicata al cinema di guerra, l'altra al thriller. Compongono la prima («Cofanetto Natale – War»), un'edizione speciale in due dischi di «Alexander» di Wolfgang Peterson, «Troy» di Oliver Stone e «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann.

Danno vita alla seconda («Cofanetto Natale – Thriller») tre film molto diversi tra loro, ma tutti caratterizzati da tinte che vanno dal giallo al nero. Nell'ordine: «Syriana» di Stephen Gaghan, il secondo capitolo di «Basic Instinct» firmato da Michael Caton-Jones e «Lady in the water» di M. Night Shymalan (già regista di film del calibro di «Il sesto senso» e «The Village», solo per citarne alcuni).

E se, dopo aver messo insieme i pezzi di questi articolati puzzle cinematografici, avrete ancora voglia di brividi e divertimento, la Warner vi propone anche la un viaggio nella fantascienza e nel fantasy, da regalare o da regalarsi. La trilogia di «Matrix» diventa un occasione da non perdere con «Cofanetto Natale – Matrix». Tutti assieme i tre capitoli che compongono questo tuffo nella fantascienza: «Matrix», «Matrix Reloaded» e «Matrix Revolutions». Mentre per chi ama i supereroi, il cofanetto natalizio a loro dedicato, guarda al presente, e naturalmente al futuro, con «Superman Returns», «V per Vendetta» e «Batman Begins».

Alle teenager nostrane è, infine, rivolto «Cofanetto Natale – Scamarcio», per ripercorrere idealmente la rapidissima scesa cinematografica del giovane attore Riccardo Scamarcio: da «3msc - Tre metri sopra il cielo» di Luca Lucini a «Romanzo Criminale» di Michele Placido, passando per «L'uomo perfetto», ancora di Luca Lucini. Un'idea regalo per tutti, ad un prezzo – ve detto – accessibile.

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **TRANSFORMERS** di Bay
2. **SPIDERMAN 3** di Raimi
3. **GRINDHOUSE-A PROVA DI MORTE** di Tarantino
4. **THE GOOD SHEPHERD** di De Niro
5. **MANUALE D'AMORE 2** di Veronesi

FILM PER RAGAZZI

1. **IL LIBRO DELLA GIUNGLA (2 dvd)** di Reitherman
2. **ASTERIX E I VICHINGHI** di Fjeldmark
3. **ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI** di Besson
4. **I RACCONTI DI TERRAMARE** di Miyazaki
5. **BARBIE PRINCIPESSA DELL'ISOLA PERDUTA** di Richardson

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

Vivien Leigh nel film-cult «Via col vento» (1939) di Victor Fleming per un Natale da Oscar

Sono brividi grandi firme

Esce la prima stagione dei «Masters of horror»

I maestri del brivido sono tornati, e a breve sarà disponibile in Dvd anche il secondo volume del cofanetto con gli ultimi sette episodi della prima straordinaria stagione di «Masters of Horror». Chi ha già potuto godere del primo sa già di che cosa stiamo parlando. Agli altri consigliamo di avvicinarsi a grandi falcate a questa «terrificante» antologia ideata da Mick Garris e firmata da alcuni tra i più grandi registi del genere horror.

Terrificante, avete capito bene, perché qui la paura e il terrore sono di casa, tanto da sconsigliarne la visione ad un pubblico under 14. Le più intriganti e raffinate menti dell'horror contemporaneo - da Dario Argento a John Carpenter, Joe Dante, John Landis, Larry Cohen, Don Coscarelli, John McNaughton, Mick Garris, Stuart Gordon, Tobe Hooper, William Malone, Takashi Miike, Lucky Mckee – per la prima volta insieme hanno dato vita a un progetto unico nel suo genere: 13 film da circa un'ora ciascuno realizzati da altrettanti geniali registi. Nel secondo volume della serie troverete «Il gusto dell'ossessione» di Mick Garris, originale commistione di brivido e sentimento; o ancora «Sulle tracce del terrore» di Takashi Miike che vi catapulterà su un'isola oscura e mal frequentata. Di Stuart Gordon sono gli incubi di «La casa delle streghe», in cui forze oscure mettono in pericolo la vita e ogni certezza; e di Haeckel di John McNaughton è «La terribile storia» - basata su un racconto di Clive Barker - film che racconta la storia, per l'appunto terribile, di Haeckel, uno studente di medicina che crede di poter risuscitare i morti.

Ultimi, ma non quanto a terrore, «La danza dei morti» di Tobe Hooper, in cui in una post-apocalittica città i corpi delle persone morte riprendono vita; «Creatura maligna» di Lucky McKee, storia di mutazioni genetiche alquanto rischiose; e «Patto con il demonio» di William Malone, dove una ragazza di 13 anni viene sequestrata e rinchiusa in una cella.

SCAFFALE

LE VITE DEGLI ALTRI

GENERE: DRAMMATICO 01 DISTRIBUTION
Regia: Florian HENCKEL VON DONNERSMARCK Durata: 137'
Interpreti: Martina Gedeck, Ulrich Mühe.

Anni 80'. Georg Dreyman, drammaturgo, e Christa-Maria Sieland, sua compagna ed attrice, si trasferiscono a Berlino Est. I due sono considerati fra i più importanti intellettuali dal regime comunista. Quando il ministro della cultura, vede uno spettacolo di Christa-Maria... Un grande successo di critica e di pubblico.

1860

GENERE: DRAMMATICO SONY PICTURES
Regia: ALESSANDRO BLASETTI Durata: 80'
Interpreti: Giuseppe Gulino, Aida Bellia, Gianfranco Giachetti, mario Ferrari, Maria Denis, Ugo Gracci

Trailer originale e materiale d'epoca accompagnano questo capolavoro di Alessandro Blasetti del 1934. Un giovane patriota siciliano è inviato sul continente per dare notizie a Giuseppe Garibaldi e per sollecitarne la partenza. La spedizione salpa da Quarto e sbarca a Marsala. Per il resto la storia è nota.

L'ACCOMPAGNATRICE

GENERE: DRAMMATICO SONY PICTURES
Regia: CLAUDE MILLER Durata: 102'
Interpreti: Richard Bohringer, Yelena Safonova, Romane Bohringer, Samuel Labarthe.

Durante l'occupazione tedesca di Parigi, la giovane Sophie viene assunta dalla cantante lirica Irène Bruce per accompagnarla al pianoforte. I vantaggi economici e il fascino sociale conquistano Sophie che affiderà la propria vita a Irène e suo marito fino ad un luogo dove ogni sogno viene frantumato.

ZODIAC

GENERE: DRAMMATICO WARNER HOME VIDEO
Regia: DAVID FINCHER Durata: 151'
Interpreti: Jake Gyllenhaal, mark Ruffolo, Anthony Edwards, Robert Downey Jr., Brian Cox.

Ennesimo successo di David Fincher («Seven», «Fight Club»), e insieme un thriller decisamente atipico. Vedere per credere. Durante l'estate del 1968, nell'area di San Francisco, comincia ad operare un serial killer che rivendica i propri omicidi con lettere spedite ai principali quotidiani locali...

MUSICA LEGGERA

Dopo il successo ottenuto con «Tradimento» il rapper di Senigallia ritorna con un pugno di canzoni

Fabri Fibra: un «Bugiardo» che picchia duro l'Italia

Il nuovo disco tira in ballo personaggi famosi con un linguaggio crudo e diretto

di Ricky Russo

Il rapper Fabri Fibra provoca sempre sentimenti e reazioni forti. O lo si ama o lo si odia. Niente vie di mezzo. Succederà così anche per il suo nuovo album appena uscito: «Bugiardo» (Universal). È facile prevederlo. Perché le sue picchiano duro le orecchie. E soprattutto fanno nomi e cognomi. Tirano in ballo molti personaggi famosi: dai mostri sacri della cultura italiana ai volti noti della tv (spazzatura).

Le canzoni di Fabri Fibra raccontano il nostro Paese con un linguaggio crudo e diretto. Descrivono scenari inquietanti in maniera onesta. Dal primo singolo: «Tocco temi scottati non chiamatemi artista/Io ti creo un altro mondo lo sa anche il mio analista/La realtà mi spaventa da ogni punto di vista/Il mio sogno in verità era fare il giornalista».

Fabri Fibra, classe '76 all'anagrafe Fabrizio Tarducci, ritorna sul mercato discografico dopo l'exploit di «Tradimento» nel 2006: un successo clamoroso e inaspettato, che gli ha permesso di passare dall'anonimato della provincia alle luci della ribalta nazionale.

Il rapper di Senigallia con il primo album su major ha avuto una visibilità enorme in pochissimo tempo, dopo una militanza underground decennale (e due cd davvero interessanti come «Turbe giovanili» del 2002 e «Mr. Simpatia» del 2004).

«Bugiardo» non ha la genuinità di «Tradimento» perché Fibra è stato «inquinato» dal mondo dello spettacolo. Manca anche l'effetto sorpresa. Ma il fuoco dell'ispirazione non si è spento. Brucia ancora. Scalda il cuore e l'anima.

La rabbia esplode. E implode. Tanto da ritornare indietro come un boomerang. «Bugiardo» è un disco nero come la pece. Malato. Provocatoriamente vuoto e autodistruttivo. Un assalto frontale all'apatia. Basta analizzare qualche testo. A partire dal brano che dà il titolo all'intero lavoro: «Ho la morte negli occhi e tengo i giorni contati». Passando per l'esplicita «Cento modi per morire» (urlata assieme al romano Metal Carter del Truceklan). All'incipit di «Cattiverie» che recita: "Mi sveglio la mattina/Dagli occhi vedo blu/Ho ancora troppe rime/Non puoi buttarmi giù/Dico mille schifezze/Per vendere di più». Al paradosso del pezzo che si intitola «Il più pazzo» dove Fibra afferma: «Bin Laden mi piaci» e «Ringrazia la Fallaci». Sino alle derive punk dell'ultima canzone «Non provo più niente», un urlo disperato che si allinea alla quotidianità più cinica: «Ci raccontano i fatti più brutti gli indizi i ricatti/Tu guardi e li sfrutti e un domani magari ti butti/Non mi sento protetto in questo mondo violento almeno datemi un tetto/Un contratto a progetto/Prendo in mano il mio futuro e lo getto».

Angus Young degli AC/DC

Fabri Fibra si cala nei gironi infernali delle morti infantili («Potevi essere tu» evoca la tragedia di Tommaso Onofri e sicuramente scatenerà polemiche), vomita veleno sul luogo simbolo della canzone italiana («Andiamo a Sanremo» con un cameo di Lapo Elkann!), si vanta di avere Eros Ramazzotti tra i suoi fan («La soluzione»), prende fiato nella melodia («Un'altra chance» con Alborosie), scomoda Pasolini, Machiavelli, Foscolo, prende di mira Laura Chiatti, Dj Francesco e la Franzoni. E ancora cita Gianni Versace, i Righeira, la Gregoraci, Briatore...

Alto e basso in un unico calderone. Perché l'Italia è piccola. Bugiardo e classista. Le basi sono di Fish, Nesli, Mastermaind, Amadeus, Nais, Medeline, Dj Myke. Un disco necessario. Vero. Applausi per Fibra!

Si intitola «Bugiardo» il nuovo album di Fabri Fibra

ALTRE NOTE

D-SIDES

AUTORE: GORILLAZ (Emi)

Mentre i Gorillaz si prendono un periodo di riposo, anche a causa degli impegni di Damon Albarn con The Good, the Bad and the Queen, esce nei negozi una compilation che propone diversi brani della band virtuale. «D-Sides» raggruppa rarità, inediti, remix e b-sides tratte dal secondo album dei Gorillaz, il successo multi platino «Demon Days».

Alla stessa maniera, «G-Sides» raccoglieva nel 2002 «scarti» e pezzi sparsi su singoli del primo album. Una marea di ospiti illustri in questo nuovo (doppio) cd: Einar Örn degli Sugarcubes, Soulwax, Hot Chip, The Bees, DFA Records crew... Accattivante la veste grafica con i disegni di Jamie Hewlett, la versione deluxe comprende anche degli stickers.

ALIVE 2007

AUTORE: DAFT PUNK (Virgin)

Dieci anni fa i Daft Punk rivoluzionarono la musica elettronica con il loro stile raffinato («french touch»). Oggi sono diventati la più influente band electro (con più di 6 milioni di album venduti nella loro carriera). Il celebre duo parigino continua a stupire e sperimentare.

L'ultima uscita rievoca un anno di concerti acclamati in tutto il mondo. 70 minuti di musica mixata per rivivere l'emozione del live. Ci sono tutte le hit: «Around The World», «Da Funk», «One more time», «Robot Rock», «Harder, better, faster, stronger»... «Alive 2007» è disponibile in un'edizione normale o in un cofanetto, comprendente un cd extra e un libro (unica pecca sottolineata dai fan: la mancanza di un dvd).

«Plug me in»: un monumento su dvd per la leggenda del rock AC/DC

Il cofanetto in dvd «Plug me in» (Columbia/Sony-Bmg) ripercorre la carriera degli AC/DC attraverso una quantità enorme di performance live filmate. Si tratta di un'opera monumentale per una delle più grandi rock'n'roll band di tutti i tempi.

Nati in Australia nel 1973 dall'iniziativa dei fratelli Angus e Malcolm Young (ancora oggi il miglior team di chitarra elettrica nel rock), gli AC/DC hanno venduto 70 milioni di dischi solo negli Stati Uniti. L'album «Back in Black» ha ottenuto il doppio disco di diamante con 21 milioni di copie. Il gruppo è stato introdotto nella Rock'n'Roll Hall of Fame nel 2003.

Il primo dvd del box set è dedicato agli anni formativi (1975-1979) con il cantante originario, il compianto Bon Scott (morto il 19 febbraio 1980), e cattura la band in tutto lo splendore degli esordi con più di 20 esibizioni. Tra queste meritano di essere segnalate: alcune rare immagini del famoso show alla St. Albans High School; la primissima apparizione alla tv inglese nel luglio 1976; eccellenti immagini di concerti a Glasgow e alla Essex University nel 1978. Il materiale bonus include un'intervista a Bon Scott del novembre 1977; interviste alla band nel 1976; quattro canzoni incise a Nizza nel dicembre 1979 e uno degli ultimi live di Bon Scott.

Il secondo dvd copre la seconda grande epopea della band: l'era di Brian Johnson che cominciò con la pubblicazione di «Back in Black» e continua tuttora. Oltre a 20 estratti da tre decenni di concerti in giro per il mondo: da Detroit a Mosca, da Parigi a Monaco, Toronto... Straordinari anche i bonus: un' intervista agli AC/DC a Donnington per la trasmissione «Old Grey Whistle Test» (agosto 1984) e un' esecuzione di «Rock Me Baby» con i Rolling Stones.

Una versione «Plug me in» deluxe contiene un terzo dvd con altre 21 performance rare sia del periodo Scott che quello Johnson, oltre a delle bellissime riproduzioni di autentici memorabilia degli AC/DC.

LIBRI Adelphi pubblica il volume «Una settimana di bontà»

Quando Max Ernst decise di smontare il romanzo trasformandolo in collage

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, **MARUZZA MUSUMECI** Sellerio
2. MANFREDI, **L'ARMATA PERDUTA** Mondadori
3. COVACICH, **STORIE DI PAZZI E DI NORMALI** Laterza
4. BENNI, **LA GRAMMATICA DI DIO** Feltrinelli
5. CORONA, **CANI CAMOSCI E CUCULI** Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. MC EWAN, **CHESIL BEACH** Einaudi
2. ANDRIC, **STORIA MALEDETTA-RACCONTI TRIESTINI** Mondadori
3. TOLKIEN, **I FIGLI DI HURIN** Bompiani
4. GRISHAM, **MILLE SPLENDIDI SOLI** Piemme
5. FOLLETT, **MONDO SENZA FINE** Mondadori

SAGGISTICA

1. RAMPINI, **LA SPERANZA INDIANA** Mondadori
2. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
3. VESPA, **L'AMORE E IL POTERE** Mondadori
4. SUTTON, **METODO ANTISTRONZI** Elliot
5. RIZZO/STELLA, **LA CASTA** Rizzoli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Alessandro Mezzena Lona**

A leggere «Delitto e castigo», André Breton non ci pensava proprio. Perchè il Papa del surrealismo sosteneva che, descrivendo l'arredamento della camera di Raskol'nikov, Fedor Dostoevskij aveva liquidato il tutto con esagerato realismo. Sottraendosi al fascino del sogno, fuggendo deliberatamente la dimensione onirica. Ergo, chiunque avesse provato a costruire un romanzo di quel tipo sarebbe stato sbeffeggiato da lui in persona.

Mica facile aggirare l'anatema di Breton. Solo **Max Ernst** poteva provarci. Lui, che sull'onda del Dada, si era ribattezzato Minimax Dadamax. E che da studente di filosofia a Bonn, affascinato dalle lezione dell'espressionismo, si era trasformato in fretta in uno degli sperimentatori più visionari dell'arte del Novecento. Infatti, ci riuscì alla grande. Mettendo assieme tre romanzi-collage che iniziarono un genere nuovo e anticiparono addirittura le graphic-novel.

Quei tre romanzi avevano titoli assolutamente controcorrente: «La donna 100 teste», «Sogno di una ragazzina che volle entrare al Carmelo», «Una settimana di bontà o I sette elementi capitali». Testi che vengono adesso raccolti in un imperdibile volume da **Adelphi**, intitolato «**Una settimana di bontà. Tre romanzi per immagini**» (**pagg. 497, euro 38**) e accompagnato da una nota di Giuseppe Montesano: «Le sirene cantano quando la ragione si addormenta».

Ma come poteva pensare Max Ernst, l'artista che in prime nozze sposò Peggy Guggenheim, il dadaista che amava il surrealismo e che nel 1954 vinse il primo premio alla Biennale di Venezia, di aggirare il «divieto Breton»? Semplice: distruggendo la forma romanzo. Cancellando la trama, annullando i personaggi. E costruendo dei collage con le immagini ritagliate dai romanzi d'appendice, da alcune riviste di divulgazione scientifica, da quei feuilleton che negli anni Venti e Trenta del '900 spopolavano tra i lettori.

Nascevano, così, tre romanzi-collage totalmente fuori rotta. Dove non regna più un ordine. Dove le didascalie, inventate da Max Ernst come commento delle immagini creano un vero e proprio cortocircuito mentale. Perchè annullano il significato, perchè suggeriscono traiettorie folli. Perchè tessono una trama mentale che contrasta completamente con quella reale, materializzata sulla pagina dagli occhi che guardano.

È un gioco di allusioni sottilissimo quello che Max Ernst mette in scena. Dove certe immagini sconcertanti, imprevedibili, intrise di una sensualità malata, vengono contrappuntate da frasi apparentemente fuori sintonia. A un uomo che avanza con passo precipitoso e occhi inquieti, portandosi dietro un misterioso bagaglio da cui spuntano resti umani, la voce fuori campo sussurra: «Disfa la valigia, mio eroe». Alla silhouette di una donna angelicata si abbina il commento, perverso e perturbante: «La donna 100 teste apre la sua augusta manica».

C'è l'estremismo di Sade e la cupa «maledizione» di Baudelaire in questi romanzi-collage. Ma, soprattutto, emerge la voglia di scavare un corridoio parallelo dentro la troppo perfetta linea tracciata della narrativa moderna.

Max Ernst, l'artista e scrittore attivo prima nel Dadaismo e poi nel movimento surrealista

Un abecedario dell'arte

I capolavori della pittura raccontati da Zeri

Non basta guardare un quadro. Bisogna imparare a «leggerlo», come fosse un libro aperto. Bisogna orientarsi tra i simboli che contiene, tra i riferimenti alla biografia dell'artista che lo ha realizzato e anche ad alcuni momenti importanti del tempo in cui è vissuto. Bisogna capirlo, insomma, in profondità, e non fermarsi all'apparenza, alla superficie.

Ed è proprio pensato per chi vuole imparare a capire davvero i grandi capolavori dell'arte il libro di **Federico Zeri**, uno dei più grandi storici della pittura, morto nel 1998, autore di testi importanti come «Dentro l'immagine», «Confesso che ho sbagliato», «La memoria e lo sguardo». Si intitola «**Abecedario pittorico**» (**pagg. 296, euro 25**) ed è pubblicato da **Longanesi**.

Ovviamente, Zeri sceglie il meglio dell'arte per confezionare questo abecedario dedicato a chi vuole innamorarsi per davvero della pittura. Spazia tra il «Compianto sul Cristo morto» di Giotto e il «Tondo Doni» di Michelangelo, dalla «Vocazione di San Matteo» del Caravaggio alla «Danza» di Matisse, alle «Muse inquietanti» di De Chirico.

Zeri non si mette in cattedra, non usa il tono pesante del professore che deve impartire una lezione. Preferisce, come un amabile conversatore, tracciare dei ritratti degli artisti e delle loro opere, calandoli all'interno del periodo storico da cui provengono. Arricchendo questi racconti con indizi interessanti, storie stuzzicanti.

E se, leggendo Zeri, vi venisse la voglia di continuare a scoprire le meraviglie dell'arte, da non perdere è «**1001 dipinti da vedere prima di morire**», una guida curata da **Farthing Stephen** e pubblicata da **Atlante** (**pagg. 960, euro 39**). Un viaggio che regalerà emozioni fortissime.

SCAFFALE

L'EREDITÀ DI BOURNE

AUTORE: ROBERT LUDLUM-ERIC VAN LUSTBADER
Casa editrice: RIZZOLI Euro 21,00

Una spietata caccia all'uomo proietta l'agente Bourne prima nel mirino del terrorismo internazionale e poi in quello della giustizia federale. Troppo per chiunque, ma non per Jason Bourne, straordinario personaggio creato da Robert Ludlum (1927-2001) e interpretato al cinema da Matt Damon, che rivive grazie alla geniale inventiva di Eric Van Lustbader, classe 1946.

IL LETTO E IL POTERE

AUTORE: FILIPPO CECCARELLI
Casa editrice: LONGANESI Euro 18,60

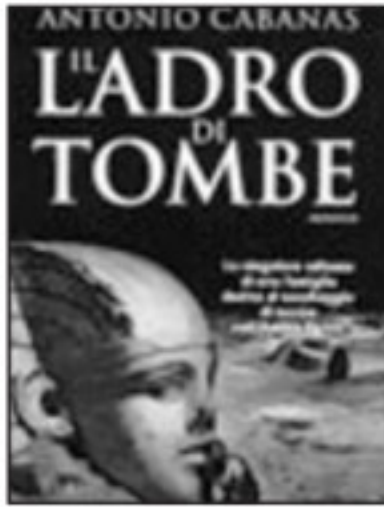
Settant'anni di sesso e politica in un'Italia che po cambiata (molto) per restare sempre uguale a se stessa. Leader erogeni, predatori di gossip, ruffiani di lungo corso. Dal moralismo dei nonni alla più evoluta spudoratezza. Da Mussolini a Vallettopoli bis. Il popolo di un tempo oggi si chiama pubblico. Dunque, nulla è privato. E allora, il letto e il potere 2: la vendetta...

ALBANAIA. UN FASCISTA ESEMPLARE

AUTORE: AUGUSTO BIANCHI RIZZI
Casa editrice: MURSIA Euro 17,00

Romanzo sulla guerra d'Albania in cui la memoria privata e quella collettiva si intrecciano in modo imprevedibile e struggente. Voce narrante è il tenente medico degli alpini Vittorio Bellei, giovane idealista che crede nel fascismo e nel Duce per il quale è pronto a compattere una guerra che si rivelerà un inferno di fango, sangue e morte. Nel novembre del 1940 parte volontario...

IL LADRO DI TOMBE

AUTORE: ANTONIO CABANAS
Casa editrice: MARCO TROPEA Euro 18,60

All'ombra delle piramidi una famiglia di ladri lotta per la sopravvivenza contro l'infausto destino a cui l'Antico Egitto condanna la plebe. Giochi di potere, vendette, sogni infranti, donne fatali si avvicendano mescolando personaggi storici e inventione. L'autore, ex pilota della linea Iberia, offre un originale ritratto del regno di Ramsete III, l'ultimo dei grandi faraoni.

MUSICA CLASSICA

Sono trascorsi 400 anni dalla prima esecuzione di quel capolavoro del genere melodrammatico

L'Orfeo di Monteverdi in cd e al «Nuovo» di Udine

Questa sera la versione semiscenica firmata da Paola Reggiani con l'ensemble La Venexiana

di **Stefano Bianchi**

Rappresentato presso il Palazzo Ducale di Mantova il 24 febbraio del 1607, l'Orfeo di Claudio Monteverdi è universalmente riconosciuto come il primo capolavoro dell'allora neonato genere del melodramma. La ricorrenza dei quattrocento anni da quella storica prima esecuzione, promossa dall'Accademia degli Invaghiti e patrocinata dal principe Francesco Gonzaga, viene quest'anno celebrata in tutto il mondo.

All'Orfeo monteverdiano hanno deciso di consacrare la loro attività per il 2006 ed il 2007 l'ensemble La Venexiana ed il suo direttore Claudio Cavina: una produzione che approda questa sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine nella versione semiscenica in costume firmata da Paola Reggiani e realizzata dalla Sartoria Teatrale Arrigo di Milano.

L'Orfeo di Cavina è da poco disponibile anche nella registrazione discografica realizzata lo scorso anno a Modena presso la Chiesa di San Carlo e prodotta dall'etichetta Glossa, con le voci di Emanuela Galli (nei ruoli della Musica, nel Prologo, e di Euridice), Mirko Guadagnini (Orfeo), Marina De Liso (Messaggiera), Cristina Calzolari (Proserpina), Matteo Bellotto (Plutone), José Lo Monaco (Speranza), Salvo Vitale (Caronte), Vincenzo Di Donato (Apollo) e Francesca Cassinari (Ninfa), oltre allo stesso Cavina, Giovanni Caccamo, Makoto Sakurada e Tony Corradini nei ruoli dei Pastori (e degli Spiriti).

Nell'Orfeo monteverdiano, due sono gli aspetti che si impongono all'attenzione anche ad una prima lettura: il rapporto con il testo, che porta la firma di Alessandro Striggio, e la scelta dell'organico strumentale in una prospettiva spiccatamente espressiva. In altre parole: l'Orfeo è prima di tutto un testo di poesia, interamente musicato e il cui significato poetico viene amplificato dal fatto di essere posto in musica e da una scelta estremamente sofisticata degli strumenti da utilizzare.

Il compositore Luigi Nono

Come si sono posti Cavina e il suo ensemble, da tempo affermatisi sul mercato discografico come sommi interpreti del repertorio monteverdiano, rispetto a questi due aspetti cruciali? «Ovviamente l'attenzione al testo poetico è stata primaria - dichiara il controtenore che nel 1995 ha fondato La Venexiana -. Il testo, così importante e ricco di pathos, deve essere comprensibile in ogni sua sfumatura...».

Quanto alla scelta degli strumenti, prosegue, «abbiamo optato per un'esecuzione filologica che prevede l'orchestrazione originale di Monteverdi. La Venexiana ha compiuto una ricerca approfondita sulla partitura, scegliendo la versione con le notazioni originali di Monteverdi che indicano, per ogni personaggio, gli strumenti d'accompagnamento, uno ad uno». Ecco, dunque, la netta contrapposizione tra mondo terreno, cui danno voce, secondo le prescrizioni monteverdiane, "viole da braccio, organi, clavicembani [SIC], contrabbasso, ed arpe, e chitarroni, e ceteroni", e quello ultraterreno, con le divinità infere ed i suoi «cornetti, trombe e [ORGANI]regali».

Ecco dunque la «favola in musica» dispiegarsi all'ascolto con una pulizia ed un'intensità espressive di stringente efficacia (cui non sempre corrisponde in verità un'altrettanto efficacemente immediata comprensibilità del testo intonato), in questa registrazione dell'ensemble La Venexiana che ci ricorda ancora un volta come la vera arte mantenga sempre la sua attualità, in virtù del suo carattere universale.

Claudio Cavina dirige questa sera La Venexiana

ALTRE NOTE

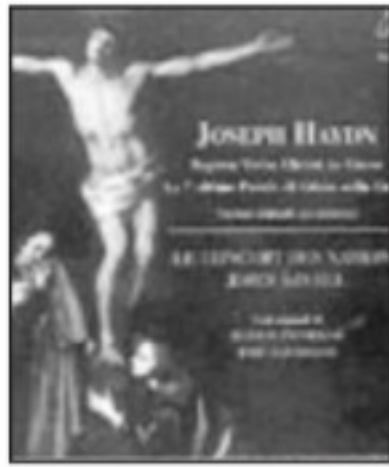
VARIAZIONI GOLDBERG

AUTORE: JOHANN SEBASTIAN BACH (Art Haus Musik)

Da tempo impegnato con il repertorio bachiano per strumento a tastiera, Andrea Bacchetti approda con reverente emozione alla vetta delle «Variazioni Goldberg». Ricorda di averle sentite per la prima volta tredicenne, nell'incandescente registrazione di Glenn Gould del 1955 e di esserne rimasto fortemente impressionato.

L'autorevole lettura che ne dà oggi il trentenne pianista genovese, nella duplice versione in cd e in dvd, si colloca agli antipodi di quel modello: la funambolica frenesia del giovane Gould sembra specchiarsi qui nella solidità di un approccio che sgrana con solenne e meditato rigore anche le variazioni dalla scrittura più virtuosistica.

LE 7 ULTIME PAROLE DI CRISTO SULLA CROCE

AUTORE: FRANZ JOSEPH HAYDN (Alia Vox)

Si rinsalda il ponte tra la reggia absburgica di Esterháza e la penisola iberica. Fu la Confraternita della Sacra Grotta di Cadice infatti a commissionare nel 1785 a Franz Joseph Haydn la composizione di un'opera musicale da eseguirsi nel corso delle celebrazioni del Venerdì Santo. Ne nacque quella Musica instrumentale sopra le 7 ultime parole del nostro Redentore in croce, ossia 7 sonate con un'introduzione ed al fine un terremoto, destinata a diventare una delle composizioni più fortunate ed eseguite di Haydn, sia nell'originale versione orchestra, sua in quella per quartetto d'archi.

È Jordi Savall con il Concert de Nations a offrirci un'esemplare edizione discografica di questa partitura.

L'enigmatico trittico di Luigi Nono in un'arcana liturgia del suono

«Caminante, no hay caminos. Hay que caminar» si legge sulla parete di un chiostro di Toledo. L'iscrizione, che si rivolge al viandante per ricordargli come non esista un percorso prestabilito, ma solo quello che egli stesso traccia con il suo cammino, sarebbe diventata il cuore dell'ispirazione di un enigmatico trittico composto da Luigi Nono negli ultimi anni della sua vita. Il compositore veneziano, scomparso nel 1990, realizza dapprima, tra il 1986 ed il 1987, «Caminantes... Ayacucho», per mezzosoprano, flauto, piccolo e grande coro, organo, tre gruppi orchestrali e live-electronic, su testo di Antonio Machado, tratto da Giordano Bruno. Segue, nel 1987, «No hay caminos, hay que caminar... Andrej Tarkowskij», esplicito omaggio, realizzato per sette gruppi strumentali, al regista del film «Nostalghia». Il trittico si completerà nel 1989 con «Hay que caminar» sognando per due violini.

I tre lavori vengono oggi proposti in una sontuosa edizione discografica prodotta dalla Westdeutsche Rundfunk di Colonia per l'etichetta Kairos. Orchestra e grande coro sono quelli della stessa emittente radiofonica, il piccolo coro è il Solistenchor Freiburg, i violinisti sono Irvine Arditti e Graeme Jennings, al flauto Roberto Fabbriciani, la voce di mezzo-soprano e quella di Susanne Otto mentre gli interventi live-electronic portano la firma dell'Experimentalstudio für akustische Kunst e. V. di Friburgo in Bresgovia. Sul podio Emilio Pomarico.

Il trittico esibisce il fascino arcano dell'opus ultimo di un autore la cui carriera compositiva è stata costantemente segnata dalla coordinate della passionalità e dell'astrazione, della rara sofisticatezza e dell'impegno politico. Caratteri tutti che emergono con straordinaria intensità in questo disco, nella dimensione lucidamente interiorizzata dei tre lavori: direttore, orchestra e solisti accompagnano l'ascoltatore con commovente maestria lungo il misterioso cammino di una sorprendente liturgia del suono.

MUSICA *Domani al Politeama debutta il musical dal romanzo di Stevenson*

Giò Di Tonno canta al «Rossetti» da Quasimodo a Jekyll&Hyde

TRIESTE Debutta domani sera alle 20.30, al Politeama Rossetti, «Jekyll&Hyde il musical», che ci riporterà il noto romanzo di Robert Louis Stevenson in versione cantata, recitata e ballata. Un successo americano, che ha incantato la Germania e molti altri paesi, arriva finalmente in Italia con un protagonista d'eccezione, quel Giò Di Tonno che rimane nei nostri cuori come lo struggente gobbo Quasimodo del Notre Dame de Paris. «Passo da un mostro all'altro - afferma Di Tonno - talvolta mi verrebbe da chiedere ai produttori se è un caso o se mi devo offendere. Sono davvero onorato di essere stato scelto per questo ruolo, e devo ammettere che mi sembra quasi strano che un musical così bello e importante arrivi nel nostro paese grazie a una compagnia di provincia de L'Aquila, il "TeatroMusica Mamò" sotto la produzione del Teatro stabile d'Abruzzo. Ci si poteva aspettare che i grandi produttori ci pensassero prima».

Musicalmente è un lavoro strabiliante, ricco di arie, composte da Frank Wildhorn, che rimangono in testa.

«Certo, più di una canzone potrebbe essere considerata un singolo radiofonico. Rimangono in testa, e contribuiscono al successo dello spettacolo quanto la bravura del cantante che le interpreta, o la messa in scena».

Jekyll e Hyde. Due uomini, un ruolo doppio, ma reso ancor più difficile dalla doppia vocalità richiesta per cantare le partiture dell'uno o dell'altro.

«Effettivamente è una bella impresa ma penso di essere stato scelto per questo ruolo proprio perché sono in grado di cantare con la mia tonalità, caratterizzata da una voce pulita e poi, ovviamente, posso ritornare alla voce graffiata e profonda che utilizzavo nel Notre Dame. Sul palco vi darò quindi un Jekyll serio ed erudito con la sua voce pulita e un Hyde dalla voce tagliente e cattiva, che contribuirà a connotarlo da uomo bieco qual è».

Questa duplicità, viene raccontata da Stevenson ambientata in un'Inghilterra bigotta, che di nascosto si dedica ai vizi più estremi. Tutto sommato però oggigiorno non è che la realtà sia così diversa.

«Ammetto che per costruire il personaggio ho fatto riferimento agli episodi di cronaca. Ormai non sappiamo più nemmeno se ci possiamo fidare dei nostri vicini di casa. La doppia faccia, e l'ipocrisia sono parte anche della nostra società attuale. Basta soffermarsi a riflettere e scopriremo facilmente che in tutti noi c'è una metà oscura».

Com'è tornare a Trieste, dove è stato molto amato come Quasimodo?

«Bellissimo, perché la città mi piace davvero tanto. Ma dall'altro lato so che dovrò mettercela tutta. "Jekyll& Hyde" è un musical stupendo. La storia è talmente accattivante che saprebbe incollare il pubblico anche se raccontata da un solo attore su di un palcoscenico completamente vuoto. La preparazione del pubblico triestino è molto stimolante, e sono convinto che sapranno apprezzare questo lavoro in quanto musical che portiamo in scena in un teatro, ricordando che Notre Dame de Paris era invece un'Opera moderna che necessitava di spazi ben maggiori come i palasport. Talvolta capita che qualcuno faccia dei paragoni, ma sono davvero inutili perché sono davvero due spettacoli diversi».

A teatro avremo modo di apprezzare più nel dettaglio le sfumature vocali e la mimica, e lei sarà messo a dura prova.

«Mi sono reso conto che sono per il 90% del tempo sempre in scena. Effettivamente è una faticaccia ma è davvero bellissimo. All'inizio provavo le canzoni e non me ne rendevo pienamente conto, quando poi ci ho aggiunto la recitazione e l'adrenalina dovuta all'avere un pubblico di fronte ho iniziato a capire. Lo spettacolo cresce di giorno in giorno con noi, e diventa sempre più bello».

Giò Di Tonno nasce come cantante, passato al musical. C'è ancora voglia di scrivere le proprie canzoni?

«Sempre. Quello è sempre stato e rimane il mio sogno più grande. Vivo in mezzo alla musica e continuo a scrivere le mie canzoni, aspettando che arrivi il momento giusto. La discografia italiana non sta vivendo un gran periodo, ma io paziento ancora, nella speranza di poter un giorno pubblicare le mie "creature"».

Sara Del Sal

Giò Di Tonno, protagonista di «Jekill&Hyde il musical»

APPUNTAMENTI

Marco Paolini a Monfalcone Sdc: American String Quartett

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Rossetti, concerto dell'American String Quartett, musiche di Haydn, Sostakovic e Schubert per la Società dei concerti.

Da domani a giovedì, alle 10, al teatro Bobbio, in scena «La principessa e il soldato» con la compagnia «L'uovo» dell'Aquila.

Domani alle 20.30, al Jocker Cafè di via Ginnastica 18, poesie e musiche dal vivo con EdY Meola: seconda serata con il gruppo Arteinsieme.

Domani alle 17.30, al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) per la serie «L'altro sguardo – Poetesse che leggono poetesse» Mary Barbara Tolusso terrà una conversazione su Wislawa Szymborska.

Domani, alle 20, all'Ariston, proiezione de «La rabbia» di Pier Paolo Pasolini e Giovannino Guareschi nell'ambito del ciclo «L'Africa non vuole morire».

Domani, alle 17.30, al Circolo Generali, Pierpaolo Zurlo parlerà di «Ernani».

Marco Paolini

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, per la rassegna ContrAzioni, va in scena «Miserabili. Io e Margaret Thatcher» con Marco Paolini con la band dei Mercanti di Liquore.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, all'auditorium, terzo Concerto della sera: in programma «Il giocatore» di Cherubini e «L'orso» di Walton con l'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini, con i solisti Ilaria Zanetti, Silvia Verzier, Luca Tittoto, Giuliano Pelizon ed Hektor Keka.

UDINE Domani, alle 20.45, al teatro Odeon, Massimo Venturiello propone «Gastone», con la voce di Tosca.

Domani, alle 20.45, al teatro Monsignor Lavaroni di Artegna, in scena «Il sorriso di Daphne» con Vittorio Franceschi e Laura Curino.

CIVIDALE Domani alle 21, al teatro Ristori, in scena Marco Paolini con «Miserabili - Io e Margaret Thatcher». Ci sono anche i Mercanti di Liquore.

Primo di sette concerti nella capitale

Il «best of» di Ligabue scatena i fan a Roma tra amarcord ed effetti

ROMA Diciassette anni dopo il primo, folgorante album, è tempo di bilanci e anche di un pizzico di autocelebrazione persino per un artista «ruspante» e antidivo come Luciano Ligabue. Il concerto con cui l'altra sera si è aperta la «sette giorni» (18, 20, 21, 23, 24 e 26 novembre) al Palalottomatica di Roma (cui seguiranno altri sette concerti a Milano a dicembre) ha rispecchiato pienamente lo spirito con cui Ligabue si appresta a vivere quest'anno «riassuntivo», coronato dall'uscita del primo Best of, «Ligabue - Primo Tempo».

In un Palalottomatica gremito (tutte le date sono esaurite in prevendita, 150mila i biglietti venduti) il rocker di Correggio ha tirato fuori il meglio del suo repertorio, sfoderando colpi a sorpresa ed effetti inusuali. A partire dalla bella idea della pedana che percorre in circolo tutta l'area del concerto, a un metro dagli spalti, pedana che il Liga percorre più volte andandosi a prendere l'applauso e i flash impazziti dei suoi fan.

È sulla pedana che compare a sorpresa per «Sogni di Rock and Roll», brano di apertura eseguito voce e chitarra, una prima ventata di amarcord cantata in coro da tutto il pubblico. Poi «Sulla mia strada», brano del 1999, e un altro pezzo storico, «Bambolina e Barracuda», che riserva la prima sorpresa: alle spalle del palco si illumina un enorme maxischermo, dove scorrono immagini suggestive di videografica. Che il concerto sia molto più «visuale» del solito, lo dimostra l'esordio sullo schermo di un pupazzo virtuale, che sembra prima scendere sul palco, poi interpreta a modo suo le varie canzoni.

Luciano Ligabue al Palalottomatica

Ma il primo vero tripudio, con immancabili accendini nella notte del Palalottomatica, viene con «Ho messo via», impreziosita da un bell'assolo di sax. I pezzi da antologia si susseguono, da «Certe notti» a una suggestiva versione di «Piccola stella senza cielo», con una giovane acrobata che volteggia in aria appesa a un drappo rosso. Poi ancora rock, un paio di bis, e il gran finale con uno degli inediti del best of, «Buonanotte all'Italia», pezzo di grande effetto, accompagnato sullo schermo da immagini dal 1946 a oggi. Il pubblico applaude per Biagi, Falcone e Borsellino, Pavarotti, Sordi. C'è Papa Luciani, ma non Giovanni Paolo II, e si chiude con il «Quarto Stato» di Pellizza da Volpedo, che sfuma in un bandierone che sembra un pò rosso, un pò no.

TEATRO *Dai Salesiani una farsa francese con la compagnia Corbatto di Staranzano*

Quelle amicizie un po' «pelose»

TRIESTE La compagnia «Lucio Corbatto» di Staranzano ha allestito al teatro dei Salesiani «Amici per la pelle», una commedia di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy nell'adattamento di Alessandra Bianca e Andrea Fantini, per la regia di quest'ultimo. In una trentina d'anni di attività il gruppo ha rappresentato lavori classici in lingua italiana parallelamente a testi più popolari in dialetto «bisiaco». Questa volta ha scelto una commedia francese all'insegna della leggerezza in cui il tema dell'amicizia fra giovani coppie è visto soprattutto come occasione di incontri e scontri, gelosie e ripicche senza grandi approfondimenti.

Sui loro rapporti si riflettono le diverse condizioni sociali ma soprattutto la superficialità dei sentimenti. Questi amici che si definiscono «inseparabili» in realtà hanno ben poco in comune; una coppia si specchia nell'altra per compiacersi di se stessa, per criticare, per suscitare gelosie, per sentirsi superiore. In questi giochi continui fra alti e bassi, baruffe e pacificazioni si riducono i rapporti di tre coppie tenendo presente che... «fra uomo e donna i confini dell'amicizia non sono mai tanto ben definiti» ed eventuali tradimenti o scambi di partner sono sempre ipotizzabili. Ma non succede nulla e alla fine tutto rientra nella normalità quotidiana.

Gli attori hanno saputo calarsi in questo clima in bilico fra realtà e farsa con una recitazione ben dosata e alquanta autoironia, sottolineando certi lati caricaturali dei personaggi ma senza mai strafare. Appropriata la scena che rappresenta l'abitazione piuttosto pretenziosa di una nota creatrice di moda; indovinati e spiritosi i costumi.

Liliana Bamboschek

Aprono i «Lunedì del Ridotto»

Gli interpreti di «Ernani»

TRIESTE «I lunedì del Ridotto» sono un nuovo appuntamento con gli artisti, i registi e i direttori della stagione lirica del «Verdi» e debutta oggi alle 18 nella Sala del Ridotto con un incontro con il regista Paolo Panizza e gli interpreti, Angelo Veccia, Latonia Moore e Insung Sum che offriranno un'antologia delle arie interpretate in «Ernani» accompagnati al piano da Roberta Torzullo.

Il ciclo dlele prolusioni all'opera si apriranno invece domani, alle 18, sempre al Ridotto con la conversazione del critico Angelo Foletto della «Repubblica».

CONCERTI *Beethoven e Schubert interpretati dal celebre ensemble al Revoltella*

Mattinata d'incanto col Trio Melos

TRIESTE Applauditissimo dal pubblico che affolla le Mattinate Musicali al Museo Revoltella il concerto del Trio Melos (Giuseppe Zucco Ghiotto, pianoforte, Michele Lot, violino e Giananntonio Viero, violoncello). Una formazione che definire collaudata è dir poco, infatti i suoi componenti sono passati nel tempo attraverso organici diversi, dal duo al quintetto ma, in particolare, hanno raccolto la preziosa eredità del celebre Quintetto Jupiter, una delle espressioni più alte del firmamento cameristico internazionale. E gli ascendenti di questa scuola strumentale sono nomi come Renato Zanettovich, De Rosa, Farulli, Baldovino ecc.

In programma due capisaldi della letteratura per trio con pianoforte, quasi agli antipodi fra loro: il Trio in sol maggiore op. 1 n.2 di Beethoven e quello in si bemolle op.99 D 898 di Schubert. Il primo apre ufficialmente il catalogo delle opere beethoveniane con altri due trii pubblicati nel 1795: in forma quadripartita è una composizione di ampio respiro in cui si percepisce già lo spirito innovatore anche se vi scorre ancora un'influenza haydniana.

Il Melos, con un linguaggio limpido e sempre controllatissimo nelle dinamiche, ha dato una lettura incalzante del Presto finale. Ricco di slanci romantici, invece, Schubert, in quest' opera matura (pubblicata postuma nel 1836) di cui Schumann ebbe a scrivere che di fronte a essa... «tutte le angosce della nostra condizione umana scompaiono». Ed è stato così nell'esecuzione luminosa, di rara trasparenza ma nello stesso tempo trascinante che i componenti del Trio hanno saputo dare esaltandone il messaggio lirico.

l. b.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
LA LEGGENDA DI BEOWULF 16.00, 18.10, 20.10, 22.15
con Anthony Hopkins e Angelina Jolie. Proiezione digitale.

ARISTON
CUORE DI VETRO - HERTZ AUS GLAS 16.00, 22.15
di Werner Herzog. V.o. sott. it.
JOHNNY GUITAR 18.00, 20.15
di Nicholas Ray con Joan Crawford.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it
LA LEGGENDA DI BEOWULF 16.30, 17.00, 19.15, 19.55, 21.30, 22.15
di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale - con proiezione digitale 3D. (Spettacoli in 3D 16.30, 19.55, 22.15).
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Massimo Boldi, Anna Maria Barbera, Enzo Salvi.
LO SPACCACUORI 15.45, 17.50, 19.55, 22.05
con Ben Stiller.
COME TU MI VUOI 15.45, 17.50, 19.55, 22.05
Nicolas Vaporidis e Cristiana Capotondi.
I VICERÈ 22.00
di Roberto Faenza, con Alessandro Preziosi e Cristiana Capotondi.
RATATOUILLE 16.30, 19.40
Animazione Disney.
THE BOURNE ULTIMATUM 15.45, 17.50, 19.55, 22.05
con Matt Damon.
Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 16.00, 18.30, 21.00
di S. Kapur, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Clive Owen. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007.
GIORNI E NUVOLE 16.15, 18.45, 21.15
di Silvio Soldini, con Antonio Albanese e Margherita Buy. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007. In esclusiva a Trieste.

FELLINI
www.triestecinema.it.
SLEUTH - GLI INSOSPETTABILI 18.45, 20.30, 22.15
di Kenneth Branagh e Harold Pinter con Michael Caine e Jude Law.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
I VICERÉ 16.15, 18.15, 20.15
con Alessandro Preziosi, Cristiana Capotondi e Lando Buzzanca.
IL CASO THOMAS CRAWFORD 16.30, 20.15, 22.10
Con Anthony Hopkins.
RATATOUILLE 16.30, 18.20, 22.15
Cartoon Disney. Alle 16.30 al Fellini.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it.
LO SPACCACUORI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Ben Stiller.
COME TU MI VUOI 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Nicolas Vaporidis e Cristiana Capotondi.
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con M. Boldi.
IL NASCONDIGLIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Pupi Avati con L. Morante.
THE BOURNE ULTIMATUM - IL RITORNO DELLO SCIACALLO 22.15
con Matt Damon. (Al Super).

SUPER
LA VICINA DI CASA 16.00 ult. 21.00
Luce rossa. V. 18.

ALCIONE ESSAI
IN QUESTO MONDO LIBERO 17.15
di Ken Loach.
LA GIUSTA DISTANZA 19.00, 21.00
di Carlo Mazzacurati.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti fino al 30 novembre.
ERNANI di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione giovedì 22 novembre 2007, ore 20.30 turno A. Repliche venerdì 23 novembre 2007, ore 20.30 turno B, sabato 24 novembre 2007, ore 17.00 turno S; domenica 25 novembre 2007, ore 16.00 turno D; martedì 27 novembre 2007, ore 20.30 turno C; mercoledì 28 novembre 2007, ore 20.30 turno F; venerdì 30 novembre 2007, ore 20.30 turno E.
LUNEDÌ AL RIDOTTO con il regista Paolo Panizza e con gli artisti Angelo Veccia, Latonia Moore e Insung Sim della compagnia di Ernani. Oggi alle ore 18.00. Ingresso libero.
PROLUSIONE ALL'OPERA «ERNANI» a cura di Angelo Foletto. Sala del Ridotto, martedì 20 novembre ore 18.00. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511.

SALA BARTOLI
21.00 LEI DUNQUE CAPIRÀ di Claudio Magris. Con Daniela Giovanetti. Regia di Antonio Calenda. 1h 30'.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
23-24 novembre, ore 20.45 Loretta Goggi: SE STASERA SONO QUI. Prima regionale. Prevendita e informazioni: botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi), tel. 0481-33090.

KINEMAX
Sala 1
LO SPACCACUORI 17.45, 20.00, 22.10
Sala 2
RATATOUILLE 17.40
IL NASCONDIGLIO 20.10, 22.10
Sala 3
L'ABBUFFATA 17.45, 20.00, 22.00

CORSO
Sala Rossa
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 17.45, 20.15, 22.15
Sala Blu
COME TU MI VUOI 17.30, 20.00, 22.15
Sala Gialla
LA LEGGENDA DI BEOWULF 17.30, 20.00, 22.15

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Biglietteria: da lunedì a sabato ore 16.00-19.00, info: 0432-248418, www.teatroudine.it.
PREVENDITE DICEMBRE dal 19 novembre prevendite per gli spettacoli di dicembre. Soli il primo giorno di prevendita biglietteria aperta anche la mattina (9.30-12.30).
19 novembre ore 20.45 (abb. Musica 18; 9 formula A) LA VENEXIANA, Claudio Cavina direttore. L'ORFEO, musica di Claudio Monteverdi versione semiscenica in costume. Emanuela Galli, Mirko Guadagnini, Romina Basso solisti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
(www.teatromonfalcone.it) - Prosa e Musica 2007/2008
Oggi ore 20.45 Marco Paolini in MISERABILI. IO E MARGARET THATCHER. Venerdì 23, sabato 24 novembre ore 20.45 Massimo Venturiello e Tosca in GASTONE, da Ettore Petrolini.
Domani ore 20.45 NIKOLAJ ZNAIDER violino e ROBERT KULEK pianoforte; in programma musiche di Beethoven, Schumann, Bach.
Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni 0481-712020.
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 17.30, 20.10, 22.10
LO SPACCACUORI 17.40, 20.10, 22.15
LA LEGGENDA DI BEOWULF 17.45, 20.00, 22.15
COME TU MI VUOI 17.30, 20.00, 22.00
Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Oggi e domani: «2 GIORNI A PARIGI» di e con Julie Delpy: 17.40, 20.00, 22.00.

TELECOMANDO

«Mine alla deriva»: alla radio storia degli sminatori portuali

TRIESTE La settimana di «A più voci» si apre oggi alle 11. L'autunno ha riportato le temperature nella media, ma siamo comunque, anche nella nostra regione, di fronte a **radicali cambiamenti climatici**? Se ne parla con studiosi ed esperti, tra i quali Stefano Micheletti, responsabile dell'Osservatorio Meteorologico Regionale. Al termine, settima puntata del cabaret di Fullin e Grimalda: «Non è mai troppo tardi… neppure per il triestino». Alle 13.30 un'altra storia di vita, da analizzare assieme allo psicanalista Aldo Becce. A seguire, appuntamento con «Il suono di Pan, diavolerie musicali», con Marco Maria Tosolini.

Domani alle 11, «**Mine alla deriva**», storia di un documentario incompiuto che racconta l'opera degli sminatori del porto e del golfo di Trieste nel secondo dopoguerra. Il pomeriggio spazia tra musica e poesia, tra il 700 e il 900: da Bartolomeo Cordàns, contemporaneo e collega di Vivaldi, al poeta Vittorio Cadel.

Mercoledì mattina con Igor Jelen e alcuni studenti universitari si affronta il tema dell'**impresa produttiva** e del suo ruolo nella ricerca e nell'innovazione tecnologica. Alle 13.30 «La schiena della vita» con Pino Roveredo. Al termine sarà ospite l'udinese Giancarlo Toniutti, compositore di **musica elettroacustica sperimentale**, di fama internazionale.

Sempre l'uomo si è cercato un nemico, un «barbaro» dal quale difendersi. Ma cosa accade quando è la politica ad appropriarsi di queste paure? Se ne parla giovedì mattina dalle 11.

Venerdì alle 11 si discute del convegno internazionale di Gorizia «**Da Cirillo e Metodio a Giovanni Paolo II**. Per un percorso nella storia dell'Europa centro-orientale», organizzato dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei. Nel pomeriggio si parla di Ernani, del festival di Musica Sacra a Pordenone, del premio «Massimini» con Paolo Limiti e di The Fairy Queen alla Tripcovich di Trieste.

L'escursione di **Girandolando**, sabato alle 11.30, ci porta alla scoperta della Vall'Alba e della Vall'Aupa.

Domenica alle 12.08 circa, decima puntata di «Una mamma… un programma» di Francesca Longo e Matteo Moder.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.40
NELL'ISLAM D'ITALIA

Dentro l'Islam: viaggio nelle moschee e nelle scuole coraniche, alla scoperta dei musulmani d'Italia. Nel corso della puntata de «Le Storie - Diario italiano», Corrado Augias ospita in studio Yahya Pallavicini e Malika Nachour.

RAIDUE ORE 24.25
MARIO TOZZI ED EVA HENGER

Il volto ecologista della tv Mario Tozzi e la neoattrice cineteatrale Eva Henger saranno ospiti a «12mo Round». L'europarlamentare Claudio Fava, invece, parlerà dell'indagine sulle extraordinary renditions della Cia in Europa.

LA 7 ORE 1.35
LA 25.A ORA: NUVOLA FILM

Settimana dedicata alla piccola casa di produzione Nuvola Film per «25a ora». Ospite in studio il produttore Amedeo Bacigalupo. Saranno trasmesse alcune sequenze del lungometraggio «L'estate di mio fratello» e del corto «Asino Chi Legge» di Pietro Reggiani (1997).

RAITRE ORE 9.15
C'E' ROSSELLA BRESCIA

Rossella Brescia è l'ospite di «Cominciamo Bene Prima». La ballerina è protagonista, insieme a Carla Fracci e Giuseppe Picone, di «Franca Florio - Regina di Palermo», una prima mondiale in scena al Teatro Massimo di Palermo dal 21 novembre.

I FILM DI OGGI

LA BATTAGLIA DI ALGERI
Regia di Gillo Pontecorvo, con Jean Martin e Yacef Saadi (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (It./Algeria, 1966)

LA 7 14.00

Algeri, 1957: gli scontri tra i parà francesi e i combattenti del Fronte di liberazione nazionale. Celebrazione della resistenza algerina, con le ragioni degli occupanti: il più bel film di Pontecorvo.

L'ANIMA E LA CARNE
Regia di John Huston, con Deborah Kerr (nella foto) e Robert Mitchum.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1957)

RETEQUATTRO 16.15

Durante la seconda guerra mondiale, una novizia in attesa di pronunciare i voti e un marine si ritrovano dopo un naufragio, su un'isola deserta. Riusciranno a sfuggire alla furia dei giapponesi. Vicenda intimista tra scenari esotici.

HENRY & JUNE
Regia di Philip Kaufman, con Fred Ward e Uma Thurman (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1990)

RETEQUATTRO 23.25

Parigi 1931. La torbida relazione intrecciata dagli scrittori Anaïs Nin ed Henry Miller, nella quale viene coinvolta anche June, la bellissima moglie di Henry. Ritratto di un amore trasgressivo.

LA FORTUNA DI COOKIE
Regia di Robert Altman, con Glenn Close (nella foto) e Julianne Moore.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1999)

RAIUNO 3.10

Per coprire il suicidio della zia ed evitare lo scandalo, l'ambiziosa nipote Camille, aiutata dalla sorella «imbranata», mette in scena un finto delitto. Da un maestro, un acuto e graffiante apologo. Attrici eccellenti.

UN'ISOLA
Regia di Carlo Lizzani, con Massimo Ghini (nella foto) e Christiane Jean.
GENERE: BIOGRAFICO (Italia, 1986)

RAITRE 23.45

Durante il Fascismo, Giorgio Amendola, giovane comunista, fugge in Francia e lì conosce la moglie Germaine; tornato in Italia viene mandato al confino. Partigiano, diventerà un leader del Pci. Amendola nasceva cent'anni fa, nel 1907.

THE BREED-LA RAZZA DEL MALE
Regia di Nick Mastandrea, con Michelle Rodriguez (nella foto).
GENERE: THRILLER (Sudafrica/Usa, 2005)

SKY CINEMA MAX 23.05

Cinque studenti partono alla volta di un'isola che credono deserta. Purtroppo per loro, li attendono misteriosi abitanti per nulla amichevoli e comincia la serie di guai...

RAIUNO

06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Luca Giurato.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION

> Liberi di giocare
Isabella Ferrari e Pierfrancesco Favino, seconda e ultima puntata.

23.20 Tg 1
23.25 Porta a Porta.
01.00 Tg 1 - Notte
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce.
02.05 Un mondo a colori - Speciale
02.35 SuperStar
03.10 La fortuna di Cookie. Film (commedia '98). Di Robert Altman. Con Glenn Close e Liv Tyler e Julianne Moore e Chris O'Donnell e Charles S. Dutton e Patricia Neal.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.10 Replay Show
06.20 Tg 2 Eat Parade
06.35 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 One Tree Hill.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisella Burinato e Jessica Polsky.
19.10 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
20.00 7 vite. Con Luca Seta e Giuseppe Gandini.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 DOCUMENTI

> Voyager
«Chupacabra»: Giacobbo sulle tracce dell'animale mostruoso, tra canguro e cane.

23.05 Tg 2
23.20 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.25 12° Round.
00.55 Tg Parlamento
01.05 Protestantesimo
01.35 L'isola dei famosi.
02.15 Almanacco.
02.20 Meteo 2
02.25 Appuntamento al cinema
02.35 SOS Psiche
03.15 Rainotte Cultura Itinerari
03.25 50 anni di successi
03.45 Effetto ieri
04.05 Gli occhi dell'anima

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Luciana Anzalone.
12.40 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Saranno famosi. Con Gene Anthony Ray.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi e Giulia Cailotto e Vittorio Ciardo.
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarrelli si occupa della scomparsa di Roberta Martucci di Lecce.

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Un'isola. Con Massimo Ghini e Christiane Jean e Stephane Audran e Paolo Bonacelli e Marina Vlady e Ida Di Benedetto.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi.
06.20 Peste e corna e gocce di storia.
06.25 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito.
07.10 Mediashopping
07.40 Hunter. Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.
08.40 Nash Bridges. Con Don Johnson.
09.40 Saint Tropez.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seiffert.
16.00 Sentieri
16.15 L'anima e la carne. Film (avventura '57). Di John Huston. Con Deborah Kerr e Robert Mitchum.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 Meteo
19.35 Sipario del Tg 4
20.00 Tempesta d'amore.
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM

> Ticker
Steven Seagal sulle tracce di una banda che semina il panico con gli esplosivi.

23.20 I bellissimi di Rete 4
23.25 Henry & June. Film (drammatico '90). Di Philip Kaufman. Con Fred Ward e Uma Thurman e Maria De Medeiros e Richard E. Grant.
02.00 Tg 4 Rassegna stampa
02.25 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.25 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca e Emanuela Talenti.
04.35 Tg 4 Rassegna stampa
04.55 Peste e corna e gocce di storia.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Panorama del giorno. Con Maurizio Belpietro.
09.10 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
09.20 Verissimo. Con Silvia Toffanin.
11.55 Finalmente soli. Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
12.25 Vivere. Con Fabio Mazzari e Lorenzo Ciompi.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Tg5 minuti
17.05 Marito in prestito. Film Tv (commedia '05). Di David S. Cass Sr.. Con Jordan Bridges e Tori Spelling e Greg Germann.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FICTION

> Distretto di polizia
«Sfida totale» e «Nella morsa dell'ingranaggio» con Massimo Dapporto.

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.25 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith e Sebastian Cabot e Katy Garver e Anissa Jones e Johnnie Whitaker.

ITALIA 1

07.05 Faireez
07.20 Barbie
07.50 Le avventure di Piggley Winks
08.15 Doraemon
08.30 Scooby & Scrappy Show
09.05 O la va o la spacca. Con Ezio Greggio.
11.05 Tre minuti con Mediashopping
11.10 A - Team. Con Dirk Benedict e George Peppard.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Quiz Sport.
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Naruto
14.30 I Simpson
15.00 Veronica Mars. Con Kristen Bell.
15.55 Malcolm.
16.50 Aloha Scooby Doo. Film Tv (animazione '05).
18.25 Bernard
18.30 Studio Aperto
19.10 Camera Café.
19.45 Dragon Ball GT
20.10 Candid Camera. Con la voce di Giacomo Valenti.
20.30 Prendere o lasciare. Con Enrico Papi.

21.10 VARIETA'

> Il gran premio di Distraction
Teo Mammucari nell'ultima puntata, con sei vip in gara.

23.50 Urban Legends. Con Andrea Pellizzari.
01.00 Studio Sport
01.25 Tre minuti con Mediashopping
01.30 Studio Aperto - La giornata
01.45 Tre minuti con Mediashopping
01.50 The Box Game
02.50 Shopping By Night
03.15 Talent 1 Player
03.45 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
03.50 Dark Angel.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Cuore e batticuore.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali. Con Michael Chiklis e Theresa Saldana.
14.00 La battaglia di Algeri. Film (drammatico '66). Di Gillo Pontecorvo. Con Jean Martin e Yacef Saadi e Brahim Haggiag e Tommaso Neri.
16.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott**20.00 Tg La7**
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara.

21.00 ATTUALITA'

> Exit
Ilaria D'Amico si occupa della rivolta fiscale nel Nordest, ospite il ministro Bersani.

23.30 Gillo - Le donne, i cavalier, l'armi e gli amori
01.10 Tg La7
01.35 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
03.00 L'intervista
03.30 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois.
04.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
05.00 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
05.05 CNN News

SKY 1

06.25 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
07.00 Tiptoes. Film (commedia '03). Di Matthew Bright.
08.45 Transporter: extreme. Film (azione '05). Di Louis Leterrier.
10.20 Black Dawn. Film Tv (azione '05). Di Alexander Gruszynski.
12.00 Shaggy Dog. Film (commedia '06). Di Brian Robbins.
13.45 Annapolis. Film (drammatico '06). Di Justin Lin.
15.35 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
16.10 Vita da camper. Film (commedia '06). Di Barry Sonnenfeld.
17.55 Una poltrona per due
18.10 Identikit
18.40 Il prescelto. Film (horror '06). Di Neil LaBute. Con Nicolas Cage e Kate Beahan e Ellen Burstyn e Molly Parker e Leelee Sobieski e Erika - Shaye Gair.
20.25 Extra Large
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM

> Little miss Sunshine
Tony Collette in una commedia che ha vinto due Oscar.

22.55 Hazzard. Film (azione '05). Di Jay Chandrasekhar.
00.40 Cube Zero. Film (fantascienza '04). Di Ernie Barbarash.
02.20 I Am Dina. Film (drammatico '02). Di Ole Bornedal.
04.25 Arrivederci amore, ciao. Film (drammatico '05). Di Michele Soavi. Con Alessio Boni e Isabella Ferrari e Michele Placido e Carlo Cecchi e Alina Nedelea e Marjo Berasategui.

SKY 3

08.00 The Big Kahuna. Film (commedia '99). Di John Swanbeck.
10.05 Nickname: enigmista. Film (horror '05). Di Jeff Wadlow.
11.40 I soliti sospetti. Film (giallo '95). Di Bryan Singer.
14.00 The Legend of Zorro. Film (avventura '05). Di Martin Campbell.
16.15 Chiedi alla polvere. Film (drammatico '06). Di Robert Towne.
18.45 The Hole. Film (thriller '01). Di Nick Hamm.
21.00 Mr. & Mrs. Smith. Film (azione '05). Di Doug Liman.
23.00 Quattro matrimoni e un funerale. Film (commedia '94). Di Mike Newell.
01.05 I sonnambuli. Film (horror '92). Di Mick Garris.
03.00 Evil Aliens - Preparati a scappare. Film (horror '05). Di Jake West.

SKY MAX

10.10 Danny the Dog. Film (azione '05). Di Louis Leterrier.
12.25 Hellbound - All'inferno e ritorno. Film (fantastico '93). Di Aaron Norris.
14.30 Fascination. Film (thriller '04). Di Klaus Menzel.
16.30 Mission: Impossible 2. Film (azione '00). Di John Woo.
19.00 Il furore della Cina colpisce ancora. Film (azione '71). Di Lo Wei.
21.00 Il silenzio degli innocenti. Film (thriller '91). Di Jonathan Demme.
23.05 The Breed. Film (horror '06). Di Nicholas Mastandrea.
00.40 Quando è in gioco l'onore. Film Tv (drammatico '05). Di Rod Holcomb.
02.50 Mission: Impossible 2. Film (azione '00). Di John Woo.

SKY SPORT

13.30 Serie A
14.00 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.00 Fan Club Roma: Sporting Lisbona-Roma Sporting Lisbona - Roma
15.30 Fan Club Napoli: Napoli -Juventus Napoli-Juventus
16.30 Fan Club Palermo: Palermo-Milan Palermo-Milan
17.30 Fan Club Milan: Shakhtar Donetsk - Milan Shakhtar Donetsk - Milan
18.00 Fan Club Inter: Cska Mosca - Inter Cska Mosca - Inter
18.30 Guarda che lupa
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol.
21.00 Match Against Poverty: Amici di Ronaldo - Amici di Zidane Amici di Ronaldo - Amici di Zidane

MTV

12.30 MTV 10 of the best
13.30 Laguna Beach
14.00 Parental Control
14.30 Vale tutto.
15.00 TRL-Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise.
19.00 Flash
19.05 My Super Sweet Sixteen
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 The Fabolous Life Presents High Priced Hollywood Hotness
22.00 So noTORIous.
22.30 Flash
22.35 Il testimone. Con Pif.
23.00 MTV Europe Music Awards 2007
23.30 Snoop Dogg's Ema Diary
00.30 MTV Live

ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 Edgemont.
14.00 Community.
15.30 Kantabox
16.00 Classifica ufficiale di....
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 Inbox 2.0
21.30 Fuori! Born to Escape. Con Francesco Facchinetti.
22.30 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
00.00 RAPture. Con Rido.
01.00 The Club
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 Buongiorno con Tele4
10.35 Marina
11.05 Appuntamento con la musica classica
12.00 TG 2000 Flash
12.40 Il comportamento animale
13.10 Il notiziario meridiano
14.00 Borghi nel Friuli Venezia Giulia
14.10 Automobilissima
15.00 Documentario sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.30 Super calcio
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 30 anni di belle stagioni
20.30 Il notiziario regione
20.55 6 minuti con il tuo consiglio
21.00 Stoà
22.30 Documentario sulla natura
23.00 Il meteo
23.02 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.55 Est ovest
15.10 Alter ECO
15.40 Slovenia magazine
16.10 Concerto
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e... Dintorni
17.45 Il disfatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera-TG R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh!
12.50 Lotto in salotto.
13.30 Nu wrestling evolution
13.55 Odeon News
14.10 Videoone
14.50 Televendite
19.00 Primo piano Trieste
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il campionato dei campioni
21.10 Pensieri e bamba
21.40 La storia siamo io
23.10 Primo piano
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 TVM Notizie - Udine e Gorizia
00.00 La storia sono io
01.30 Primo piano Trieste
01.40 Tg Triesteoggi
02.30 Digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Radioeuropa; 23.13: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'Uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I Concerti di Radio2; 22.30: Il Cammello di radio2: Chiamami aquila; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Versione beta; 3.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Siouxie; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Un secolo con Moravia; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori Fuori Scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde Radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Jasna Jurecic: L'oracolo - 7 pt; 10.40: Playlist; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover; 21.00: No Man's Land; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 16.00: Tropical Pizza; 17.30: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica;
06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.45: Segnalazione stampa; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Anima Americana; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 14.35: Euro Notes; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: I meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Ciclo classico: Le note di Giuliana; 20.30: Liricamente, alternato a La morte e la fanciulla; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: 22.00: Storie di bipedi e non; La canzone della settimana; 22.30: Un anno di scuola; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

L'inchiesta sul traffico di droga procede grazie anche alle rivelazioni «segrete» di un indiziato coinvolto nell'incendio della Pescheria di Sistiana

Un quarto complice parla e accusa Lorito

Indagine riaperta sul rogo al Babylon di Trieste, l'ex capo della Mobile in cella sospettato di depistaggio

di **Maddalena Rebecca**

Nell'indagine sul traffico di cocaina che ha portato all'arresto di Carlo Lorito spunta un «quarto uomo», legato sia al rogo della pescheria di Sistiana sia a quello del «Babylon» di via Costalunga, e un'ipotesi di un depistaggio. L'ex capo della Mobile di Trieste potrebbe aver volutamente indirizzato su un binario sbagliato le indagini sull'incendio che nel 2003 devastò la discoteca allora gestito dal suo informatore Fabio Novacco. Una possibilità, quest'ultima, inizialmente solo sussurrata, ma che ora inizia a prendere corpo, tanto che gli investigatori hanno deciso di riaprire il fascicolo dell'incendio di 4 anni fa. Nelle ultime ore sono stati infatti riesaminati i tabulati delle telefonate relative a quel vecchio caso irrisolto. E dall'analisi sarebbero emersi elementi che, riletti alla luce della nuova inchiesta sul traffico di cocaina partita dall'incendio della pescheria di Sergj Luksa e Daniele Dimitri, aiuterebbero a fare chiarezza sul giallo del Babylon e sugli stessi rapporti tra Novacco e Lorito.

Il sospetto, in pratica, è che l'alto funzionario di polizia, al tempo dell'incendio di via Costalunga dirigente della Mobile di Gorizia, abbia aiutato il titolare del locale notturno, diventato suo informatore alcuni anni prima, a confondere le acque e a coprire i veri responsabili del rogo. Allora l'inchiesta aveva privilegiato la pista della vendetta legata ad una vicenda di debiti. In quell'occasione infatti Novacco aveva dichiarato agli investigatori che uno dei soci coinvolti assieme a lui nella gestione del locale doveva una consistente somma di denaro ad un creditore, e che tra i due era scoppiata un'accesa lite proprio pochi giorni prima che divampassero le fiamme. Una versione a cui gli inquirenti credettero forse, e questo è il punto che le nuove indagini dovranno accertare, anche perchè condizionati da Lorito, che avrebbe in qualche modo garantito l'attendibilità di quello che avrebbe presentato come un suo informatore.

In realtà, tanto attendibile il racconto di Novacco non doveva essere se è vero che le indagini non portarono mai alla scoperta degli autori dell'incendio e finirono al contrario per incanalarsi su un binario morto. Di qui l'ipotesi presa ora in considerazione che alla base del rogo ci fossero ben altri motivi. Motivi, sempre secondo l'accusa, forse conosciuti anche da Lorito che li avrebbe però appositamente nascosti ai colleghi della polizia di Trieste, proprio per proteggere la persona che, secondo gli elementi raccolti nell'ultima inchiesta e che hanno poi portato all'arresto dei due, oltre alle «soffiate» gli avrebbe fornito anche la cocaina.

Una delle piste all'esame degli inquirenti è che dietro a quel rogo, in verità, ci fosse l'intenzione di Novacco di «uscire di scena», chiudendo un locale che aveva ormai iniziato ad attirare troppe attenzioni da parte delle forze dell'ordine. Forse in questura si cominciava a sospettare qualcosa del giro di cocaina, forse qualche dubbio era venuto anche su possibili servizi extra che le ballerine di lap dance avrebbero fornito ai clienti. E non viene appunto esclusa l'ipotesi che dell'esistenza di questi sospetti Novacco fosse stato tempestivamente avvertito proprio da Lorito che, pur essendo già stato trasferito a Gorizia, aveva comunque mantenuto contatti a Trieste. Contatti che, probabilmente, esistevano anche all'interno della questura, visto tra l'altro che il fratello di uno dei soci di Novacco era agente di polizia.

Ma cosa aveva da guadagnare Fabio Novacco dall'incendio di un'attività in cui aveva sicuramente anche investito dei soldi? Forse - è una delle risposte che stanno prendendo in considerazione gli inquirenti - il giro d'affari legato allo spaccio di cocaina era talmente redditizio da compensare le perdite subite nell'attività di via Costalunga. Così, per esempio, si spiegherebbe anche il fatto che, a pochi mesi dall'incendio, Novacco aveva già trovato le risorse per aprire un altro Babylon a Lignano. Locale di cui, secondo l'ultima inchiesta, Lorito sarebbe stato cliente affezionato nonchè ospite abituale dei festini a base di cocaina.

Fin qui il «giallo» dell'incendio di via Costalunga. Ma il riesame dei tabulati relativi a quella vicenda avrebber portato alla luce altre importanti tessere del puzzle. Tra queste la presenza di un quarto uomo: un personaggio legato al mondo dello spaccio e probabilmente all'attività dello stesso Novacco, che sarebbe in qualche modo coinvolto nel rogo di Sistiana, ma di cui si sarebbe accertato un coinvolgimento anche in occasione dell'incendio del 2003. Proprio grazie alle dichiarazioni di questa figura chiave, sulla cui identità gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo vista la delicatezza della posizione, l'inchiesta avrebbe ricevuto una decisa accelerazione e sarebbe riuscita a mettere a fuoco i rapporti tra Novacco e Lorito.

COCAINA, L'INCHIESTA

I PERSONAGGI CHIAVE

FABIO NOVACCO

42 anni, residente al Villaggio del Pescatore, ex titolare di locali notturni, attualmente pescatore.
Nel 1994 viene arrestato per droga e diventa informatore di LORITO.
Fino al 2003 gestisce il Babylon di via Costalunga.
Dopo l'incendio di quella discoteca, apre il Babylon a Lignano.
In entrambi i locali gli investigatori sospettano venisse spacciata cocaina fornita da PAOLO FARANDA.
Tra i clienti lo stesso LORITO.

CARLO LORITO

51 anni, di Roma.
Ex capo della Mobile di Trieste e attuale dirigente dell'Anticrimine di Gorizia.
Il sospetto è che dopo l'arresto di Novacco abbia iniziato a "proteggerlo" in cambio di cocaina.
Potrebbe anche aver depistato le indagini sul rogo del Babylon del 2003, quando già era stato trasferito a Gorizia.

L'incendio della discoteca Babylon in via Costalunga

PAOLO FARANDA TINDARO

39 anni, nato in Sicilia e residente a Treviso.
E' ritenuto il corriere della droga che veniva spacciata nei locali di NOVACCO.
Tra il 2005 e il 2006 conosce LORITO al Babylon di Lignano.
Lorito continua ad avere contatti con lui anche dopo la chiusura di quel locale nel 2006.

Il legale del poliziotto: «Situazione difficile, non lo sento da giorni»

«Mi piacerebbe parlare con il mio cliente ma, visto il posto in cui si trova, i contatti sono praticamente impossibili. Solo lui può cercare me, ma soltanto se viene autorizzato. Io non ho nè numeri di telefono nè indirizzo, e non mi è consentito chiamare liberamente il centralino, visto che il carcere militare di San Maria Capua Vetere, come già ho avuto modo di sottolineare, non è decisamente un albergo».

L'avvocato Giorgio Borean, che assieme a Riccardo Seibold difende Carlo Lorito, non sente l'ex capo della Mobile di Trieste dal giorno del suo arresto, avvenuto venerdì scorso. Inutile quindi chiedergli notizie sullo stato fisico e psicologico del suo assistito.

«Purtroppo la situazione è questa - continua il legale -. Certo non fa piacere vedere che un funzionario di polizia con 30 anni di carriera si trova in condizioni anche peggiori rispetto a quelle di un arrestato comune. Del resto così è la vita, così è il codice. E non si può comunque dimenticare che il mio cliente non avrebbe potuto essere trasferito in un carcere ordinario, visti i rischi che avrebbe potuto correre. Quanto all'organizzazione della difesa - conclude Giorgio Borean - è senza dubbio complicata. Attendiamo ancora di vedere le carte e di capire cosa è scritto all'interno. Per il momento non possiamo che muoverci un po' alla cieca»

Giorgio Borean

m.r.

L'INCARICO ATTUALE

Le funzioni dell'arrestato a Gorizia

Come capo dell'Anticrimine aveva la possibilità di visionare tutti gli atti della questura

di **Guido Barella**

Fino a giovedì non c'era carta, prodotta dagli uomini della Squadra mobile o della Digos, che non passasse anche sulla sua scrivania, al secondo piano della Questura di Gorizia. Praticamente, sapeva tutto sulle indagini, i controlli, gli accertamenti condotti dalla Polizia isontina. Certo, non aveva il potere di influire sulle indagini, ma poteva controllarle, seguirle passo dopo passo.

Carlo Lorito era il capo della divisione Anticrimine della Questura da un paio di anni. Aveva lasciato la guida della Squadra mobile, era tornato a Roma (la città nella quale è nato) per un anno per seguire il corso per diventare primo dirigente e, una volta ottenuta la qualifica (l'equivalente del colonnello nei Carabinieri o nella Guardia di Finanza), aveva chiesto di tornare a Gorizia. In questa maniera era vicino a Trieste, la città nella quale ha messo radici, e del resto sapeva che c'era un posto libero in Questura nei ruoli dirigenziali. Capo della divisione Anticrimine. Ovvero supervisore della Squadra mobile, della Digos, del gabinetto della Polizia scientifica e di un altro paio di uffici, ad esempio quello che segue la copertura dei pentiti. Tra i settori più direttamente operativi, solo la Squadra volante esula dal coordinamento operativo del capo dell'Anticrimine. Dunque, un ruolo di vertice assoluto nella scala gerarchica della Questura, subito alle spalle del questore, del vicario e del capo di gabinetto. Il che significa anche, come si è detto, la conoscenza di tutte le indagini condotte dai singoli uffici, a meno che non si trattasse di documenti secretati dal magistrato titolare dell'indagine e che quindi vengono protocollati in busta chiusa e che possono essere letti solo dal dirigente direttamente responsabile (ad esempio, il capo della Squadra mobile).

A Gorizia Lorito - che ora è stato sospeso dal servizio per ordine del questore, mentre nessun provvedimento è stato assunto nei confronti dell'ispettore della Mobile Sergio Savarese, che si è ritrovato indagato per favoreggiamento - aveva ottenuto quell'incarico in virtù dei titoli in suo possesso ma anche della stima assoluta che in riva all'Isonzo aveva saputo conquistarsi, cancellando le tempeste del periodo di servizio trascorso a Trieste. E così ora alla Questura di piazza Cavour, come nei pochi bar della zona, dove gli agenti sono soliti concedersi il caffè a metà mattinata (e Lorito non sfuggiva alla regola), ci si continua a interrogare su quella che un ispettore oggi in pensione non esita a definire «una tragedia, per noi poliziotti e per i cittadini». Perchè qua, a Gorizia, non c'è un-uomo-uno, tra agenti e funzionari, che abbia mai notato segnali di comportamenti illeciti: «Se saranno confermate le accuse, ci troviamo di fronte a quello che è davvero 'Lo strano caso del dr. Jekyll e mr. Hyde'» aggiunge un altro poliziotto citando il titolo del celebre romanzo scritto nel 1886 de Robert Louis Stevenson. E così per una volta sono loro, i poliziotti, a chiedere notizie ai giornalisti, leggendo con attenzione parola dopo parola ogni dichiarazione che esce dalla procura di Trieste.

La questura di Gorizia

Mario Ravalico (Caritas) e, a destra, un negozio di cellulari

Sta diventando un'emergenza sociale il fenomeno del credito a consumo che secondo l'ente diocesano investe soprattutto il ceto medio. Allarme videopoker

Pieni di debiti ma con pay-tv e telefonino

In città è corsa ai prestiti. La Caritas: rate per acquisti voluttuari. I bisogni indotti superano quelli veri

di **Maddalena Rebecca**

Non ha ancora i contorni dell'emergenza sociale ma, secondo le previsioni della Caritas, li assumerà prestissimo. È la piaga dell'indebitamento, la corsa sfrenata e sregolata al credito al consumo, che spinge un numero sempre più significativo di triestini a cadere nella rete dei finanziamenti agevolati, delle carte prepagate e dei rimborsi dilazionati, fino a ritrovarsi sommersi dalla rate e incapaci di pagare anche la semplice bolletta della luce.

L'aspetto allarmante è che ci si indebita non per sostenere chissà quale spesa essenziale, ma per acquistare il telefonino di ultima generazione o per sottoscrivere l'abbonamento che consente di vedere le partite di calcio sul satellite. Un comportamento che, purtroppo, rappresenta per molti l'anticamera dell'ingresso nella fascia delle «nuove povertà».

«Non esiste più la capacità di distinguere tra il bisogno reale e il bisogno indotto - spiega il direttore della Caritas, Mario Ravalico -. Da noi arrivano persone che chiedono aiuto per pagare il gas e che poi, magari, a casa hanno il pacchetto Sky. Ad essere interessate dal problema sono soprattutto le famiglie del ceto medio, che hanno un inserimento lavorativo e possono contare su stipendi normali. Conosciamo ad esempio il caso di un nucleo familiare in cui il marito guadagna circa 1100-1200 euro e che ha accumulato debiti per 50mila euro ricorrendo addirittura a 9 Finanziarie diverse».

Spesso la formula dell'indebitamento va di pari passo con la dipendenza da gioco. Sono sempre di più i triestini che fanno affidamento sul credito al consumo per rientrare dalle spese sostenute per giocare ai videopoker nei bar, o per ripianare le perdite incassate al tavolo verde dei casinò d'oltreconfine. A farsi contagiare dalla «febbre da credito al consumo», tra l'altro, sono sia le famiglie giovani sia quelle di mezza età. E non mancano neppure i pensionati che finiscono per indebitarsi per far fronte a spese improvvise, il più delle volte legate ad una malattia e alla necessità di pagare cure e farmaci. In questo caso il rischio è andare incontro al blocco del quinto della pensione.

Se poi queste situazioni di indebitamento vanno a sommarsi a condizioni di preesistente disagio psichico o relazionale, la miscela finisce per diventare davvero esplosiva, come dimostrano anche alcuni dei circa venti casi, a cui hanno fatto seguito altrettante richieste d'aiuto arrivate al centro d'ascolto, esaminati proprio pochi giorni fa dai responsabili della Caritas e da un sociologo che collabora ad alcuni dei progetti della preziosa realtà assistenziale. Quell'incontro è stato organizzato proprio per fare chiarezza sul fenomeno e tentare di individuare possibili soluzioni. Soluzioni da mettere in campo subito, prima che sia troppo tardi, prima che la criticità si trasformi in vera e propria emerenza.

Una delle ipotesi allo studio rimanda ad un progetto pilota sperimentato dalla Caritas di Pordenone. «L'idea consiste nell'affiancare alle persone che vivono quel tipo di difficoltà una sorta di "tutore economico" - continua Mario Ravalico -. Una figura che non si limiti quindi a pagare le bollette della famiglia in crisi, ma riesca ad offrire un supporto, un accompagnamento che la aiuti a gestire le spese. Ovviamente si tratta di un compito non facile, perchè bisogna lavorare a livello culturale, cercando di insegnare quali sono i veri bisogni reali e come riuscire ad organizzarsi per soddisfarli al meglio».

C'è poi una seconda strada pensata per chi si trova in difficoltà dopo aver ceduto alle lusinghe del mondo dei finaziamento facile e dei pagamenti in comode rate: i progetti di mediocredito. Formule che consentono di erogare piccoli prestiti con tassi di interesse più bassi rispetto a quelli praticati dalle Finanziarie, e con tempi più elastici per la restituzione delle somme. Al momento sono stati attivati due percorsi di questo tipo: il primo in collaborazione con il Comune, il secondo con il Credito cooperativo di Staranzano.

Due persone fanno acquisti all'interno di un supermercato

IL CASO

Vacanze a credito

Le vacanze? Quasi rigorosamente «a puff» e cioè, triestinamente parlando, a credito. Sembravano casi isolati ma ormai è quasi una norma. Sta prendendo sempre più piede infatti, chiedere per conferma alle agenzie di viaggio, l'usanza di prenotare il villaggio turistico, l'albergo o il volo aereo chiedendo dei prestiti o, in certi casi, seguendo formule di pagamento che prevedono la dilazione, vulgo rata. Il triestino, godereccio e viaggiatore per definizione, sembra insomma disposto a rinunciare a quasi tutto ma non ai suoi spostamenti. E per farli non esita a indebitarsi.

SCENARI

Insoluti in continuo aumento

Boom di finanziarie e molti non riescono a restituire i soldi

Laddove non arrivano i prestiti in banca, quelli personali o la solidarietà di famiglia, non arrivano le finanziarie. Pronte, col «cash» sempre in mano, disponibili ad aprire la borsa anche di fronte ai casi, umani e finanziari, più disperati. Che sia in atto, del resto, un peggioramento della situazione economica locale lo conferma anche Egidio Cossich, responsabile della sede di Trieste dello Studio Cogefin che da dieci anni si occupa del recupero crediti di aziende come la Telecom o la Tim.

«C'è un deciso aggravamento della situazione, un incremento degli insoluti - racconta - e ci imbattiamo sempre più spesso in contesti irreparabili, con famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese».

«Fino a qualche anno fa - spiega Cossich - si riusciva a risolvere una situazione critica con un piano di rientri, a rate. Ora è difficile e lo stesso discorso vale anche per le piccole aziende del territorio giuliano». Lo stesso Cossich sottolinea anche l'incremento di extracomunitari che attivano linee telefoniche e poi spariscono all'estero lasciando insoluti irrecuperabili.

Lo spot di una finanziaria

«Anche a Trieste la gente è talmente in difficoltà - ammette la responsabile di una finanziaria di via Milano - che da parte di aziende come la nostra non c'è nemmeno la necessità di farsi pubblicità».

E un quadro deprimente quello che viene fuori. «Negli ultimi anni – annota ancora la funzionaria – le persone si sono indebitate sottoscrivendo tanti piccoli prestiti e ora non riescono più a far fonte a tutte le rate. E' per questo motivo che le finanziarie - spiega - ora propongono prestiti di cifre più elevate che vanno a consolidare i prestiti accumulati in precedenza».

l.t.

In continua crescita le persone che si rivolgono alla struttura per superare i momenti di difficoltà

Si vendono anche il braccialetto della comunione

All'ex Monte di Pietà c'è chi impegna l'oro aspettando la pensione per riscattarlo

«Una piccola medaglietta d'oro con impresso il volto della Madonnina o un sottile braccialetto della Prima Comunione venduti per recuperare pochi euro in contanti». E' una situazione sconfortante, amara, quella riportata da Giovanni Paoletti, amministratore delegato dell'azienda Giulio Bernardi che dal 1963 tratta anche l'acquisto di oro usato. Un ritratto della situazione sociale di molti triestini che viene confermato anche da altre strutture alle quali si rivolgono le persone in difficoltà: le finanziarie, l'ex «Monte di Pietà», oggi Ufficio credito su pegno, o gli istituti di recupero crediti.

«Negli ultimi anni - aggiunge Giovanni Paoletti - registriamo un incremento di persone che vengono a vendere piccole quantità d'oro: sette, otto grammi, un piccolo ciondolo, una sottile collanina, pur di ricavare pochi euro in contanti».

Ad attendere allo sportello dell'ex «Monte di Pietà» di via Silvio Pellico, ci sono mediamente una ventina di persone: distinte signore triestine, giovani anche di soli diciannove, venti anni, persone di colore, anziani intimiditi, infastiditi dall'essere visti mentre impegnano oro in cambio di contanti, in attesa di avere liquidi per poterlo riscattare.

«La gente che si rivolge a noi - spiega Luciano Poretti, responsabile del comparto stime della struttura di Trieste - è più o meno sempre la stessa: in media ogni mese ci sono 20-30 nuovi clienti».

Il meccanismo è questo: chi si rivolge all'Ufficio credito di Pegno chiede un prestito e in cambio lascia degli oggetti di valore. Ci sono sei mesi di tempo per riscattare quanto impegnato. «A quel punto - precisa Poretti - possono anche continuare a lasciarlo impegnato pagando ogni sei mesi l'interesse sul prestito, pari circa al 10%. Allo scadere di ogni semestre - aggiunge - e dunque del prestito, noi attendiamo 30 giorni e se la persona non lo riscatta mettiamo la merce all'asta».

E se una volta la gente impegnava qualsiasi tipo di oggetto, oggi il Monte di Pietà accetta solo diamanti e oro, minimo 20 grammi, certificato e timbrato che viene pagato, al massimo - dipende dalla conservazione del materiale - 4,5 euro al grammo.

«Subito dopo la guerra venivano impegnate anche lenzuola o coperte - spiega Poretti - e tutto il palazzo era destinato solo alla conservazione degli oggetti. I miei colleghi più anziani mi hanno raccontato che al piano superiore giravano persino in bicicletta, da una parte dei lunghi corridoi alla ricerca delle cose impegnate".

I nuovi limiti imposti da Unicredit Banca, alla quale fanno capo decine di Uffici di credito su pegno in tutta Italia, hanno in parte modificato il tipo di clientela. «A noi si rivolge chi pensa di avere, prima o poi, nuovamente il denaro per riprendersi quanto impegnato; probabilmente, chi è in serie difficoltà vende e basta. Certo - precisa Poretti - ci sono anche pensionati che, arrivati alla fine del mese, per avere un po' di contanti ci portano un bracciale o un anello, attendendo di ricevere la pensione per poi riscattarlo. Ma c'è anche gente che ha un momento di difficoltà, che attende di incassare dei contanti e che poi ritorna a prendersi quanto impegnato. Infine - aggiunge - c'è chi usa questa struttura come cassetta di sicurezza per conservare dei preziosi».

Laura Tonero

L'ingresso dell'Ufficio credito su pegno di via Pellico (Foto Lasorte)

Terminal di Fernetti, il presidente respinge l'attacco di Nesladek e sull'ortofrutta alle Noghere contrattacca: «Per Muggia solo vantaggi»

Paoletti: «L'ente camerale ha promosso il Porto nel mondo»

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio

«Non ho parole». Sbotta così Antonio Paoletti, a chi gli chieda un commento sulle parole pronunciate dal sindaco di Muggia Nerio Nesladek. Ma poi inizia a parlare. Per dire soprattutto una cosa: «Io ho a cuore lo sviluppo del Porto, sono sei anni che lo promuoviamo in ogni modo in giro per il mondo. E non mi si venga a dire il contrario». Così il presidente della Camera di commercio respinge quanto dichiarato da Nesladek, che ancora una volta è tornato sul braccio di ferro per il controllo del Terminal intermodale di Fernetti nel quale l'Autorità portuale ha chiesto di accrescere il proprio peso, laddove però la Camera di commercio non è disposta a cedere quote mentre il Comune tentenna. Nesladek ha invitato tutti ad avere «una visione che vada oltre i propri interessi».

Ma Paoletti non ci sta. «Io già detto quello che dovevo dire, la Camera di commercio continuerà a fare di tutto per il rilancio del Porto. Ma perché cedere le quote, a parte che noi ne cederemmo un misero 2%? Non serve avere il 50% per decidere, se tutti sono disponibili - come lo sono io - a fare un patto parasociale grazie al quale l'Autorità portuale, senza spendere un soldo, possa avere comunque la gestione della società. Il tutto però a fronte di un progetto forte di rilancio che io non ho ancora visto».

Ma non basta, perché anche sul fronte della promozione del Porto Paoletti passa al contrattacco: «Non si venga a dire a me a titolo personale, e tanto meno alla Camera di commercio, che stiamo lì a bloccare lo sviluppo dello scalo: è una falsità pura. In anni di vuoto chi ha portato il Porto in giro per il mondo è stata la Camera di commercio. E vogliamo parlare dei canali importanti che eravamo riusciti mesi fa ad aprire con il Marocco sul terminal ortofrutta? Prima ho invitato i rappresentanti di quel Paese a Trieste, poi siamo andati giù noi. Tanto dal Porto quanto dagli imprenditori, è giunto però solo un silenzio assoluto».

Ma c'è un altro punto che Nesladek ha toccato, ed è quello relativo ai vantaggi per ora incerti - a fronte degli oneri invece a suo dire sicuri - che il nuovo mercato ortofrutticolo sistemato alle Noghere porterà per il territorio di cui è sindaco. «Si vede che la gente non si informa», ribatte laconico il presidente camerale: «Per me l'ortofrutta a Muggia porterà solo vantaggi. I camion per il trasporto passano alle quattro del mattino, non ci saranno problemi su questo versante. E vogliamo parlare delle tasse che su Muggia confluiranno in termini di Ici, Irap e così via? L'ortofrutta si traduce in 28 imprenditori - chiude Paoletti - che fatturano un totale di 300 milioni all'anno...»

L'assessore Bucci in missione a Mosca per una serie di incontri con gli operatori del settore e i rappresentanti di Msc e Costa

Trieste apre le porte al turismo russo

Fra le proposte 2 giorni in città prima dell'imbarco in crociera e soggiorni a Grado e Lignano

Dopo avere riportato le navi bianche in città, Maurizio Bucci tenta di «vendere» Trieste ai russi. Dal punto di vista turistico, s'intende: l'obiettivo è quello di indurre alcuni dei più importanti tour operator di Mosca a inserire nelle loro offerte per l'estate 2008 (offerte che verranno confezionate all'inizio del nuovo anno e proposte poi a tutto il territorio russo) il capoluogo giuliano e le possibilità che attorno a esso si muovono, a partire dalle crociere in partenza dalla Marittima per proseguire con il mare di Grado e Lignano allargando magari il tiro agli itinerari archeologici, enogastronomici o artistici che l'intera regione offre.

Per questo l'assessore comunale al turismo ieri ha preso l'aereo: a Mosca lo attendono da oggi a mercoledì alcuni incontri con altrettanti tour operator e con i rappresentanti locali di Costa e Msc. Sono le crociere, del resto, a costituire una delle carte di maggior peso che l'assessore si prepara a giocare, ricordando come Msc e Costa abbiano fatto di Trieste uno dei propri home-port proprio nella prospettiva di imbarcare un numero crescente di crocieristi provenienti dall'Est europeo.

Tre, in sostanza, i pacchetti che l'assessore intende di promuovere: «Il primo è quello di un weekend a Trieste cui far seguire un soggiorno a Grado o Lignano; poi c'è il weekend in città da far seguire all'imbarco per una delle crociere in partenza da qui. La terza offerta - anche se non è semplice far capire a chi non ci conosce le potenzialità dell'intera regione su più versanti, dall'arte alla gastronomia - è quella di un vero e proprio tour di una settimana-dieci giorni nel Friuli Venezia Giulia», spiega Bucci, precisando che proprio la durata di otto-dieci giorni è quella più richiesta dai russi per le loro vacanze in Italia.

> «Il mercato dell'Est Europa è in crescita: ci sono buone opportunità»

A propiziare la missione russa sono stati alcuni tour operator cittadini già da tempo in contatto con Mosca. Con queste premesse, il calendario degli incontri si apre nel segno della crocieristica: stamane Bucci parlerà con gli esponenti della Bac Group, rappresentante della Msc in Russia, e poi con Dsbw T.o., che l'assessore definisce «il più grande specialista del comparto crocieristico in quel Paese». Nel pomeriggio invece è previsto «un incontro formale con un rappresentante della Chiesa russa ortodossa nella Cattedrale di Cristo Salvatore», incontro che - dice l'assessore - «pare d'obbligo quando arrivino in città rappresentanti istituzionali».

Domattina sarà la volta di Natali Tour, rappresentante della Costa crociere in Russia, e del Vko, tour operator che «vende pacchetti su Lignano e la costa regionale». Mercoledì, prima del rientro, un ultimo incontro è in programma con l'operatore Mondo Tours.

«Quello russo è un mercato in espansione, i russi per un periodo arrivavano a Trieste in giornata, dalla Croazia, con il Marconi: e si tratta di persone che di solito spendono», ricorda Bucci. Il quale si dice fiducioso che da un nuovo impulso su questo versante si aprano possibilità, anche se certo non prima del 2009, per il ritorno di un collegamento aereo Ronchi-Mosca.

p.b.

Maurizio Bucci

La Costa Marina attraccata alla Stazione Marittima nell'estate del 2006

Il Centro di fisica diventa referente mondiale per la misurazione della radioattività dell'ambiente

Trieste come punto di riferimento mondiale per la misurazione della radioattività ambientale. Contando le implicazioni negative che questa può avere sulla salute delle persone, è facilmente intuibile quale sia l'importanza globale di un lavoro del genere. Il Centro di fisica teorica «Abdus Salam» - Ictp ha ospitato di recente, assieme alla sede dell'Arpa a Udine, un corso per trenta ricercatori del settore, arrivati da 26 paesi (fra gli altri, oltre all'Italia, anche Australia, Brasile, Iran, Cina, Slovenia e Romania), organizzato assieme all'Agenzia internazionale dell'energia atomica - Iaea. Un progetto volto a dare a tutti gli stessi parametri, affinché i risultati sulle radiazioni rilevate su terreni o alimenti siano confrontabili senza possibilità di errore fra diversi laboratori del mondo. Trieste, in considerazione delle strutture e apparecchiature in possesso dell'Ictp, ha avuto l'onore e onere di ospitare un altro evento di grande rilievo, confermandosi polo scientifico di richiamo assoluto. «La vostra città è più conosciuta all'estero che da chi ci abita, per l'importanza di questi enti d'eccellenza», ha osservato Umberto Sansone, responsabile della Iaea, arrivato in riva all'Adriatico dalla sede centrale di Vienna. L'organizzazione del corso, della durata di due settimane, comporta un costo di 50mila euro, coperto dallo stesso Ictp e dall'apporto Iaea.

«Nella sostanza, attraverso l'utilizzo di tecniche nucleari - spiega Sansone - e strumenti adeguati, rileviamo la radioattività e la presenza di altri contaminanti nell'ambiente. Ad esempio, piazzando il macchinario (di forma conica, ndr) sull'asfalto, possiamo vedere quali radiazioni emergano: la testa dell'oggetto, infatti, è sensibile e quando ne viene colpita, fornisce un impulso elettrico che è poi veicolato al computer collegato. Il calcolatore elabora il dato finale, dandoci il quadro della situazione immediatamente. Ci sono due tipi di apparecchiature - aggiunge -, quelle da posizionare sui terreni all'esterno, che si usano in situazioni di emergenza, e altre, per un'analisi maggiormente dettagliata rispetto alla semplice segnalazione di radioattività, da effettuare in laboratorio una volta raccolto il campione per l'analisi. Con questi corsi, vogliamo far capire ai partecipanti come sia fondamentale la credibilità del risultato».

Un'ennesima occasione di confronto e crescita per vari esperti del settore, a confermarlo è ancora Sansone: «L'Ictp crea le condizioni perché i ricercatori si incontrino e collaborino in futuro».

Non è questa la sola collaborazione che lega Centro di fisica teorica e Iaea: «Abbiamo in piedi, ad esempio - racconta Claudio Tuniz, assistant director dell'Ictp -, un progetto per l'impiego di tecniche nucleari nella cura dei tumori».

ma.un.

Petizione tra gli universitari

Casa dello studente, rigide le nuove norme di accesso Contro l'Erdisu 150 firme

Una raccolta firme contro il nuovo regolamento delle case dello studente Erdisu. Così gli «inquilini» di salita Monte Valerio hanno reagito alle norme approvate nei giorni scorsi dall'ente regionale, ritenute eccessivamente rigide e decise senza il coinvolgimento degli studenti. L'iniziativa di protesta ha già avuto successo: 150 adesioni nella sola serata di martedì scorso, destinate a crescere nei prossimi giorni.

Al centro della polemica, alcune norme che regolano l'accesso alle case da parte degli «esterni»: qualunque estraneo entri negli alloggi sarà obbligato a presentare la propria carta di identità al portinaio (come negli alberghi) e a lasciare l'edificio entro le 23.30. Anche gli spazi comuni - corridoi e aule studio - dovranno essere liberi alla stessa ora, per permettere a chi lo desidera di dormire senza sentire schiamazzi dall'esterno.

Ulteriore elemento di preoccupazione per i ragazzi che vengono da lontano – è l'obbligo di sgomberare le proprie stanze nei periodi di chiusura delle case, come le festività o le vacanze estive. «Abbiamo deciso di avviare questa raccolta firme proprio perché, essendo noi i diretti interessati, crediamo sia giusto essere coinvolti nella discussione sul nuovo regolamento – spiegano i ragazzi -: abbiamo saputo di questi cambiamenti leggendo i giornali. Per questo desideriamo avere un incontro col direttivo, proprio per reclamare maggiore trasparenza e partecipazione nelle cose che ci riguardano».

A dichiararsi aperto al dialogo è il direttore dell'Erdisu Eugenio Ambrosi: «A essere sincero avrei voluto partecipare alla riunione di martedì, ma non sono stato invitato. Quanto alle norme, non abbiamo stravolto più di tanto il regolamento già esistente, ma abbiamo dovuto adeguarci alla luce di alcuni episodi spiacevoli che si sono verificati di recente: poco tempo fa, ad esempio, abbiamo dovuto chiamare i carabinieri perché abbiamo scoperto un extracomunitario abusivo che dormiva nella stanza di un suo amico. Un fatto intollerabile, che ci ha portato a stringere i controlli sugli esterni. Per gli studenti, invece, non cambia nulla».

Ambrosi tranquillizza i ragazzi anche sull'altra questione: «Per le feste natalizie abbiamo già stabilito che le case rimarranno aperte e quindi i ragazzi non dovranno sgombrare le stanze. Per l'estate, invece, valuteremo più avanti in base alle richieste che riceveremo. Precisp – conclude il direttore – che vogliamo la massima trasparenza: se non abbiamo ancora pubblicato il regolamento sul sito è solo perché attendiamo l'approvazione della Regione».

Elisa Lenarduzzi

La Casa dello studente: introdotte nuove norme di accesso

L'Arsenale San Marco

A fuoco un cassonetto in Arsenale

Guardia costiera e vigili del fuoco sono stati impegnati ieri mattina nelle operazioni di spegnimento di un piccolo incendio scoppiato all'interno dell'Arsenale triestino San Marco. A prendere fuoco un cassonetto che conteneva all'interno dei rami secchi. Il primo a dare l'allarme verso le 7.30 è stato il nostromo di turno, che ha poi allertato la sala operativa dei pompieri.

L'incendio si è propagato nella tarda serata. Lingue di fuoco alte fino a dieci metri

Fiamme nel bosco a Fernetti: distrutta una baracca vicino al Camping Excelsior

Un incendio ha distrutto ieri sera una baracca di legno, nel bosco a pochi metri dal camping Excelsior di Monrupino, situato nei pressi della strada che oltrepassa l'autoporto di Fernetti.

Stando alle prime ricostruzioni fornite dalla sede centrale dei vigili del fuoco di via D'Alviano, l'allarme sarebbe stato dato attorno alle 21, da una telefonata giunta da una persona che al momento dello scoppio dell'incendio si trovava dentro lo stesso campeggio. Non si conosce la causa del rogo.

Dalla baracca, piazzata su un terreno privato, è stata estratta dai pompieri una bombola di gas: il rischio era infatti che la stessa scoppiasse, complicando la situazione. La costruzione, piazzata a pochi metri dalle reti che delimitano l'area del campeggio, è andata completamente distrutta: la dinamica dell'accaduto era ancora al vaglio degli inquirenti a notte inoltrata. Nessuna persona è rimasta comunque ferita, nè intossicata dal fumo provocato dalle lingue di fuoco alte anche dieci metri, che sono state domate in breve tempo dai vigili del fuoco.

Una delle autobotti dei pompieri ieri sera a Fernetti

Alcuni occupanti del camping Excelsior (Foto Bruni)

I primi ad intervenire sul posto sono stati i pompieri di Opicina, partiti con un'autobotte non appena ricevuta la chiamata. Una «partenza» completa da via D'Alviano ha raggiunto i colleghi sul posto e, in considerazione delle alte fiamme divampate in zona, è stata attivata un'altra autobotte dal distaccamento del Porto Vecchio. Sul posto anche la Polizia per i rilievi di legge.

In un primo momento, sembrava che l'incendio avesse coinvolto anche un paio di roulotte collocate all'interno del camping, ipotesi poi smentita dagli stessi vigili del fuoco.

Dentro l'Excelsior - stando alle testimonianze raccolte sul posto - c'erano alcune persone che, allarmate, sono accorse per vedere cosa stesse accadendo. Proprio grazie alla chiamata arrivata da uno dei campeggiatori sono stati evitati quindi guai peggiori.

Le fiamme avrebbe potuto raggiungere la rete e le roulotte dell'Excelsior.

ma.un.

Forza Italia: «Il Pd è andato in tilt». Rifondazione: «Astenuti perché non è stato accettato un emendamento». L'Udc chiede l'intervento del sindaco

Polemica sul voto contro l'accorpamento delle Ass

Dopo il voto quasi unanime in consiglio comunale contro l'accorpamento delle Aziende sanitarie nell'ambito di una riforma istituzionale voluta dalla Regione, c'è chi invoca l'interessamento diretto del sindaco Dipiazza sulla materia: «Il sindaco - afferma Roberto Sasco dell'Udc - deve farsi garante delle decisioni assunte in consiglio, deve comunque attivarsi sulla materia e prendersene la responsabilità come primo cittadino, e deve farlo anche presto, perché per entrare seriamente nel merito bisogna evitare di cadere nel periodo pre-elettorale».

Il caso si riferisce a una mozione di Piero Camber (Forza Italia) che ha manifestato piena contrarietà al provvedimento che nella fattispecie vede la fusione tra l'Azienda sanitaria di Trieste e quella di Gorizia, e sulla quale si sono coagulati i voti della maggioranza di centrodestra, ma anche quelli del centrosinistra, con l'esclusione di Margherita e Ds, cioé dell'attuale Pd, che ha avuto in Sergio Lupieri un convinto sostenitore della formula - mitigata in sede regionale dagli interventi del Pd stesso - con cui l'assessore Beltrame ha presentato il suo disegno di legge.

Ed è sul voto, propriamente, e quindi sulle scelte politiche, che si appunta Bruno Marini, anch'egli Forza Italia, e consigliere regionale tanto quanto Lupieri e Camber. «Il Pd in consiglio è andato clamorosamente in tilt - afferma - se le altre forze di opposizione hanno avuto il coraggio e l'onestà intellettuale di esprimere un voto favorevole alla mozione, o come nel caso di Rifondazione comunista, di astenersi, gli ex Ds e gli ex Margherita hanno votato contro manifestando una totale sudditanza politica per non dire anche psicologica ai diktat di Illy e della sua Giunta».

Il Cup dell'ospedale di Cattinara

Secondo Marini il Pd si «trincera» dietro il fatto che l'accorpamento sarebbe intanto in fase «preparatoria» e consente col segretario della Cgil, Franco Belci, «secondo il quale un tanto non è altro che una presa in giro».

Intanto i consiglieri di Rifondazione Iztok Furlanic e Marino Andolina precisano che la loro astensione al voto è stata motivata dal fatto che Camber si è rifiutato di accettare un loro emendamento. «Le nostre proposte di modifica - dicono i condiglieri - andavano in un unico senso: così come è stata presentata e votata la mozione ha un sapore meramente campanilistico». Tuttavia, dicono, «il nostro partito era ed è contrario a questa impostazione del progetto di unificazione, indipendentemente dal fatto che la sede sia prevista a Trieste o a Gorizia»».

Secondo Adiconsum e Odc il fenomeno dei clienti-pendolari, sia in regione che in Slovenia, è in continuo aumento: i possibili rimedi

Consumatori: crisi negozi, colpa di qualità e prezzi

«Crescono gli acquisti fuori città, qui poca scelta e alti costi». Confcommercio: «Faremo un'indagine»

Segue dalla prima

di **Matteo Unterweger**

A sostenerlo sono proprio i rappresentanti dei consumatori.

«La gente preferisce andare a fare acquisti fuori città o nei grandi centri commerciali - spiega Anna Buchhofer, segretario generale dell'Adiconsum territoriale - perché a Trieste pare non riesca a trovare la stessa scelta o qualità sui vari prodotti, in particolare per quanto attiene l'abbigliamento. Ci sono arrivate varie segnalazioni in merito: più che altro, si sottolinea come l'abbinamento tra qualità e prezzo sia sbilanciato. La clientela, infatti, si trova a dover sostenere dei costi esorbitanti alle volte».

Anche gli stessi consumatori, comunque, hanno le loro responsabilità in queste tendenze. È questo il messaggio che lancia Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela dei consumatori: «Bisogna saper scegliere. È questo il punto fondamentale: se cerco una qualità super, è ovvio che dovrò pagare un po' di più. Una cosa, però, devo dirla a malincuore, ovvero che si trovano tanti prodotti migliori a breve distanza da Trieste. Per esempio, certi tipi di scarpe. Tuttavia, i consumatori devono cambiare mentalità, senza continuare a pensare che l'erba del vicino continui ad essere sempre più verde solo per sentito dire. Anche qui in città, si può trovare della merce buona, senza spendere eccessivamente».

E per riuscire a dare un nuovo impulso agli affari, i negozianti devono concentrarsi pure sulla cura del rapporto con i clienti: «Le lamentele sulla questione ci sono sempre - afferma ancora la Nemez - ma adesso la gente ha fatto proprio un diverso modo di approcciarsi alla questione. Ci si rende conto di tutte le difficoltà che il negoziante si trova a dover fronteggiare continuamente quali tasse, il costo dell'affitto dei locali e così via».

Al riguardo, un ampio spazio verrà riservato proprio al rapporto commerciante-cliente anche all'interno dei tre progetti per la creazione dei cosiddetti centri commerciali naturali a Muggia, Opicina e San Giacomo. A confermarlo è la Confcommercio di Trieste: «La rivitalizzazione di queste aree - spiega il direttore generale Pietro Farina - passa per le tecniche di tutela dei consumatori, aspetto su cui ci sono al momento ampi margini di miglioramento. Una parte delle iniziative si articolerà pure in alcune indagini sulla soddisfazione dei clienti. Queste, infatti, verranno attuate nelle diverse zone sia prima della reale messa in atto dei progetti, sia una volta applicati in concreto gli stessi. Sono le aziende stesse che lo richiedono. Dal canto nostro, non abbiamo a disposizione ad oggi un quadro preciso della soddisfazione del cliente triestino nel rapporto con il personale di vendita. Indagini in merito - aggiunge Farina - erano state fatte più di dieci anni or sono dalla Nomisma e, nel 2004, dal Mib, che però aveva concentrato il suo lavoro sui consumatori in arrivo dai paesi vicini e sul commercio transfrontaliero. Inoltre, più recentemente, Terziaria Trieste (il Centro assistenza tecnica della Confcommercio provinciale che si è aggiudicato il finanziamento regionale per la creazione cartacea dei tre progetti sui centri commerciali all'aperto, ndr) aveva portato a compimento dei lavori simili a Muggia e a Duino Aurisina».

Quanto agli stessi progetti dei centri commerciali all'aperto, per ora solo uno è stato completato, quello di largo Barriera, ma attende di avere l'ok (ovvero i fondi comunitari che dovrebbero arrivare tramite la Regione) per l'esecutività. Gli altre tre (Muggia, Opicina e San Giacomo) devono essere ancora completati sulla carta. Il primo esperimento concreto non avverrà prima dell'estate del 2008.

COMUNE

Parte a dicembre il mini-paniere ideato dalla Commissione trasparenza

La diffusione dei dati del primo mini-paniere ideato con l'intermediazione della Commissione trasparenza del Comune partirà a inizio dicembre. L'impegno arriva direttamente dal presidente della commissione stessa, Alessandro Minisini: «Dobbiamo ancora chiarire esattamente chi si occuperà della divulgazione ai media delle rilevazioni, ma si tratta di un problema che dovrebbe essere risolto nelle prossime due settimane. Credo proprio che per il 1° dicembre si potrà partire».

Il riferimento è a quell'elenco composto da una quindicina di prodotti di prima necessità stilato dai rappresentanti di quattro grandi catene di supermercati operanti in provincia. Accanto alle varie voci scelte, che vanno dalla pasta, alle uova e ancora al formaggio, verranno segnalati il prezzo minimo e quello massimo, fermo restando che si parlerà dei beni più economici nelle varie categorie di appartenenza. «In questo modo - aggiunge Minisini -, i consumatori potranno capire se, di fronte a un determinato prezzo, sarà conveniente o meno acquistare il prodotto. L'obiettivo generale di questo paniere trasparente è quello di creare una sorta di ribasso spontaneo dei prezzi».

Quanto all'altra iniziativa di cui si era fatta carico la Commissione trasparenza, ovvero la creazione di un paniere ristretto anche sui prodotti all'ingrosso (in base ai dati raccolti al mercato ortofrutticolo e a quello ittico), per il momento nulla si è concretato. L'accordo con l'area sviluppo economico del Comune, che si occupa delle rilevazioni, non è stato trovato per ora. «Non ci fermiamo, riprenderemo il dialogo sulla questione», conclude Minisini.

ma.un.

Il ministro per il Commercio estero, Emma Bonino

Il ministro Emma Bonino a Trieste per il forum «La Turchia in Europa»

Il ministro per il Commercio estero, Emma Bonino, interverrà questa mattina (ore 9), alla Stazione Marittima di Trieste, al forum «La Turchia in Europa», dedicato al dibattito sull'ingresso della Turchia stessa nell'Unione Europea. Saranno presenti anche il vicepresidente dell'Akp, Egeman Bagis, e il presidente della Regione Riccardo Illy.

Oggi l'iniziativa di Cosolini

Trieste e la ricerca Enti e istituzioni a confronto al Miela

«Trieste e la ricerca: realtà, attese, potenzialità e ricadute». È questo il tema dell'incontro pubblico organizzato per oggi alle 18 al teatro Miela dall'assessore regionale al lavoro, all'università e alla ricerca Roberto Cosolini (*foto*). Secondo l'assessore «la questione è di importanza strategica per lo sviluppo di Trieste e merita un approfondimento per il quale ritengo utile promuovere questo incontro pubblico». Al dibattito partecipano il sindaco Roberto Dipiazza, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, il rettore dell'Università cittadina Francesco Peroni, il direttore della Sissa Stefano Fantoni, il direttore dell'Icgeb Mauro Giacca, il vicepresidente di Area Science Park Francesco Russo e il managing director di Cbm Roberto Della Marina.

Petra celebra a Trieste la Giornata dei bambini

Si celebra domani anche a Trieste la Giornata internazionale dei Diritti dei bambini. «Ma nonostante i diritti fondamentali dei bambini siano riconosciuti ufficialmente a livello internazionale attraverso la convenzione delle nazioni Unite e nell'Ue con la Carta dei diritti fondamentali - dice Alda Paoletti, dell'associazone Petra - milioni di giovani sotto i 18 anni continuano a vivere in povertà e subiscono violenze».

A Borgo San Sergio lavori alla segnaletica

Da oggi e fino a venerdì, tempo meteorologico permettendo, con oario continuanto dalle 8 alle 17 saranno eseguiti lavori di manutenzione alla segnaletica stradale orizzontale di Borgo San Sergio. Lo comunica il Comune, ricordando che «opportune indicazioni saranno poste in prossimità dei luoghi interessati dai previsti interventi». In caso di maltempo i lavori verranno rinviati.

La rivalutazione dell'antica rocca resa possibile dai fondi concessi dalla Regione per il recupero delle architetture fortificate

Aprirà al pubblico la Dama Bianca di Duino

La principessa Veronique: «Prima la messa in sicurezza, poi il percorso turistico»

DUINO AURISINA Potrebbe presto essere aperta al pubblico l'antica rocca del castello vecchio di Duino. Saranno infatti destinati a un progetto di recupero del Castello vecchio di Duino i fondi concessi dalla Regione la settimana scorsa nell'ambito di un progetto di recupero delle architetture fortificate.

Lo ha confermato nei giorni scorsi la famiglia Torre e Tasso, ringraziando la Regione, e in particolare l'assessorato alla Cultura, per l'assegnazione del finanziamento.

La rocca del castello vecchio di Duino, infatti, è stata scelta dalla Regione assieme ad altri 24 progetti di recupero storico. La famiglia Torre e Tasso intende infatti recuperare la rocca, metterla in sicurezza e, non appena possibile, renderla raggiungibile al pubblico, ulteriore punto focale della visita al castello trasformato in museo.

«Siamo molto soddisfatti di questo finanziamento - ha infatti dichiarato la principessa Veronique della Torre e Tasso - è un segnale importante di sensibilità. I lavori saranno molto impegnativi, e non abbiamo ancora dettagli sui tempi di realizzazione».

«In ogni caso - aggiunge la principessa -, l'obiettivo finale è quello di recuperare quanto possibile, consolidare e mettere in sicurezza la rocca, per riuscire poi a integrarla nel percorso museale e aprirla al pubblico. È un luogo molto bello e molto suggestivo, così come la storia del vecchio castello».

Il finanziamento concesso dalla Regione permette di avviare quindi il progetto di recupero: la rocca del vecchio castello è nota anche con il nome di «Dama bianca», attorno alla quale si dipana la leggenda tutta locale della donna uccisa dal crudele marito che il mare, straziato dalle sue grida, trasformò in roccia prima che cadesse in acqua.

Il vecchio castello risale al decimo secolo, costruito quindi oltre 400 anni prima del nuovo castello, l'attuale maniero dei Torre e tasso trasformato in museo. Del primo edificato restano pochi ruderi, ma il fascino della zona è davvero unico. Il Castello vecchio aveva la fama di inespugnabile: provarono a porvi assedio, ma inutilmente, i Veneziani nell'anno 1369, durante la guerra condotta in ostilità a Trieste. Nel 1389 il capitano di Trieste, Ugone di Duino ottenne dal duca d'Austria Alberto la licenza di erigere un castello più grande. Ultimato questo, il vecchio venne affidato alla custodia di un gastaldo, ma non essendo più abitato, lentamente cadde in rovina. Intorno alla vecchia rocca nacquero anche altre leggende, come quella che narra di un sovrano malvagio che gettò la sua sposa da uno strapiombo e il cielo, impietosito dalle grida della malcapitata, la trasformò in pietra prima che toccasse l'acqua.

Una rovina alla quale ora la famiglia Torre e Tasso, grazie alla concessione di un contributo sostanzioso, che fa parte del principale progetto regionale di recupero dei beni storici degli ultimi anni, prova a porre un fine.

Francesca Capodanno

L'antica rocca di Duino. Sarà restaurata con fondi regionali

Il tracciato da via Orlandini a Draga Sant'Elia

Pista ciclabile di San Giacomo, la circoscrizione chiede di illuminare la galleria di Altura

La partenza della pista ciclabile

Manutenzione della realizzanda pista ciclabile e sistemazione della galleria di Altura. Dopo le recenti notizie che la pista ciclabile che collegherà via Orlandini con Draga sant'Elia avrà un nuovo impulso con la realizzazione entro il 2008 di una passerella metallica sopra via dell'Istria, ci sono ora nuove proposte della quinta circoscrizione. Il consigliere della quinta circoscrizione Silvio Dodini (Ds) ha presentato una mozione affinchè in collaborazione con la Settima circoscrizione, anch'essa interessata alla realizzazione, si chiarisca chi si occuperà della manutenzione ordinaria e straordinaria della pista ciclabile e del verde pubblico che la fiancheggia. E inoltre che si disponga un impianto di illuminazione della galleria che collega Altura a san Giuseppe della Chiusa in modo da rendere immediatamente fruibile, dai pedoni e dai ciclisti, il tratto tra le vie Cesare dell'Acqua ed il confine di stato. Spiega Dodini: «Mi fa piacere che dei passi avanti si stiano facendo anche perché sino ad ora su questa pista si sono avute diverse notizie, anche discordanti, per cui sapere che si sta procedendo, mi pare una buona notizia. Per quanto riguarda la galleria ritengo che debba essere messa a posto per una utilizzazione immediata, nell'attesa che la pista ciclabile vanga ultimata».

Daria Camillucci

Banchetti aperti ancora oggi dalle 10 alle 13, ma solo in piazza della Borsa e via delle Torri

Forza Italia raccoglie 17mila firme contro il governo

Forza Italia ha raccolto 17mila firme in provincia di Trieste. L'azione organizzata dal partito forzista in tutta Italia, per dare un segnale forte all'attuale maggioranza di Governo e provare a propiziare un rapido ritorno alle urne, non si è però conclusa ieri, come inizialmente ipotizzato. La raccolta di firme continuerà ancora questa mattina, dalle 10 alle 13, in due dei punti allestiti in città: in quello centrale di piazza della Borsa e poi in via delle Torri.

«Posso dire che siamo arrivati a quota 17mila - ha dichiarato in serata il capogruppo di Fi in Consiglio comunale, Piero Camber -, ma il dato ufficiale lo avremo solo domani (oggi, ndr). Al momento, infatti, non ci sono ancora arrivati tutti i nominativi raccolti a Muggia, ad esempio. Li conteremo una volta conclusa tutta l'iniziativa».

Anche ieri, come il giorno prima, i delegati di Forza Italia presenti in piazza della Borsa hanno ricevuto la visita del senatore Giulio Camber, che ha nuovamente riservato loro un omaggio a base di vivande. Rispetto al giorno prima, però, niente panini, ma piuttosto un bel po' di dolci e pastine.

Tra i firmatari passati per piazza della Borsa, va registrata anche l'adesione dell'ex calciatore del Milan e della nazionale, Daniele Massaro.

ma.un.

L'assessore Rovis firma al banchetto di Forza Italia

Da Duino alla Fiera di Trieste il mercato di sci e bici usati

La società sportiva Sk Devin di Duino-Aurisina anche quest'anno organizza da domani e fino al 26 novembre, negli spazi espositivi della Fiera, il tradizionale mercatino dell'attrezzatura sportiva usata. Stavolta saranno a disposizione l'attrezzatura per lo sci ma anche quella utile per praticare il ciclismo, poiché l'attività di questa società sportiva ruota prevalentemente attorno a queste due discipline.

Come di consueto sarà a disposizione tutto quello che serve per praticare questi due sport: vestiario, maglioni, pile, pantaloni, completi sci, berretti, caschi, guanti, mascherine, sci e scarponi. E poi completi da bici: tute, caschi, scarpe, pantaloncini e biciclette sia per lo mountain-bike che per la strada.

La fiera - sottolinea una nota - è molto conveniente anche per le famiglie con bambini che crescono di anno in anno e ai quali serve comunque dell'attrezzatura su misura.

Quanto alla sede del mercatino sarà appunto quella di Montebello. Stavolta a disposizione del SK Devin è stato messo a disposizione il padiglione F. Il programma del mercatino prevede domani e mercoledì, con orario continuato dalle 10.30 alle 20, la raccolta dell'attrezzatura usata.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

BALLO Partiti in sordina qualche anno fa ora i corsi sono sempre più frequentati

Triestini dai 16 ai 50 anni allievi all'Artinscena per imparare il tip tap

Partito un po' in sordina qualche anno fa, in alcune scuole di ballo di Trieste, negli ultimi tempi il tip tap è stato riscoperto dagli amanti della danza, che cominciano a iscriversi ai corsi, partecipando poi anche a esibizioni e spettacoli. Del tip tap piace l'energia che scatena, il ritmo dei passi e il fascino delle famose scarpette, dalle quali scaturiscono suoni di diverso tipo, a seconda della forza, della parte del piede spesa nel movimento e della coreografia scelta. Sono pochissime le scuole che a Trieste propongono corsi di tip tap, tra le più frequentate le lezioni all'accademia internazionale Artinscena, dove l'insegnante Michela Bianco segue un corso di base, uno intermedio e uno avanzato.

«Il tip tap è stato creato combinando elementi di danze e percussioni africane con le tecniche dei balli europei – spiega Maria Bruna Raimondi, direttrice dell'accademia – divertente e stimolante compendio stilistico per approfondire le più originali coreografie del musical americano, che alla tap dance ha riservato grande risalto». L'età varia, dai giovanissimi al meno giovani, sia uomini che donne. «Gli alunni vanno dai 16 ai 50 anni – spiega Michela Bianco – il segreto è l'amore per questo tipo di ballo, chi inizia deve dimostrare grande voglia di cominciare. I primi passi possono sembrare difficili – puntualizza – ma poi è tutto semplice. Bisogna trovare il ritmo e soprattutto diventare amici dei propri piedi, visto che il tip tap si gioca sulla punta, sul metatarso e sul tallone. Già dalla prima lezione si comincia a ballare senza problemi». Giunti alla sala della scuola parte subito la musica e l'insegnante dà il via al riscaldamento.

«Le coreografie iniziano già nelle primissime lezioni, prima molto semplici, poi sempre più complicate – racconta Michela – scegliamo nel riscaldamento musica pop e in seguito, quando la lezione entra nel vivo, passiamo alle note specifiche di suoni legati al tip tap». Fondamentale per i ballerini la superficie. «Necessario poter contare su un pavimento di legno o piastrellato, per far sentire al meglio tutti i passi – continua l'insegnante – parte importante del risultato finale delle coreografie».

Alla scuola Artinscena ci sono circa una trentina di ballerini di tip tap, ma la richiesta di iscrizioni cresce. «Assistiamo a una riscoperta di questo ballo – aggiunge Michela – è un ritorno piacevole. Molti restano stupiti davanti al tip tap, provano e si dedicato anima e corpo ai passi. Ha grande successo perché negli ultimi anni è stato attualizzato, inoltre è sempre più legato al musical, un genere amatissimo dal pubblico e anche dai protagonisti degli spettacoli». Obiettivo dell'insegnante proporre il tip tap il prossimo anno anche ai bambini. «I più piccoli imparano subito, con grande facilità – conclude – vorrei organizzare un corso per alunni dai sei anni in su».

Micol Brusaferro

Qui sopra e a destra alcune allieve dei corsi di tip tap mentre si esibiscono negli eventi organizzati dall'accademia Artinscena

Attrezzatura d'obbligo le scarpette «ferrate»

Attrezzatura fondamentale nel tip tap le scarpette, chiamate «claquettes», dotate di tacchi e punte in ferro, che a ogni tocco sul pavimento producono diversi tipi di suono. «Ora si comprano scarpe, sia da uomo che da donna, già pronte, con le parti in metallo fissate alla suola – spiega l'insegnante Michela – anni fa invece venivano applicate su alcuni tipi di calzature normali. Il mercato poi è diventato più ampio, basta pensare che si possono trovare anche claquettese per le ballerine classiche, un po' particolari, ma speciali per alcuni tipi di spettacoli o esibizioni». Le scarpe sono sempre molto eleganti, per la donna con tacchi che variano, dai più bassi a quelli più alti, anche se molte ballerine utilizzano calzature da uomo. I costi variano e il mercato è molto vasto, soprattutto su internet, dove alcuni siti offrono una lunga panoramica di possibili scarpe e tessuti, tutti solitamente di colore nero o comunque scuro. L'abbigliamento invece può variare, da vestiti casual a abiti molto eleganti e ricercati .

Michela Bianco

«Durante le lezioni bastano pantaloni che si possono accorciare al ginocchio, per far vedere bene i movimenti del piede, e una semplice maglietta sportiva – aggiunge Michela – per vivacizzare le coreografie ho regalato ai miei alunni tanti calzini colorati. Negli spettacoli poi, secondo il numero studiato e la musica scelta, la fantasia si può scatenare».

mi. b.

Gli allievi dell'accademia Artinscena ripresi qui sopra, dietro le quinte, e a sinistra sul palcoscenico durante una delle esibizioni che vengono organizzate dal sodalizio per promuovere l'amore per la danza

L'insegnante Michela Bianco ha trasferito la lunga esperienza fatta a Milano nell'accademia triestina

Dopo le lezioni, vengono proposti altri spettacoli

Michela Bianco, insegnante di tip tap all'accademia Artinscena, è nata a Trieste, ma si è trasferita Milano per conseguire il diploma all'Accademia «Musical the school», seguita da Gillan Bruce, per poi ritornare nel capoluogo giuliano. «Mi è sempre piaciuto il tip tap, fin da piccola, quando seguivo alla televisione i passi di nomi molti famosi come Fred Astaire o Shirley Temple – racconta Michela – alla scuola ho seguito tutti i corsi di danza e discipline dello spettacolo, poi ho scelto la mia strada. Ho avuto un'insegnante favolosa, poi è arrivata la folgorazione per il tip tap, ricordo ancora l'emozione delle mie prime scarpette. Nel tip tap ho messo tantissima energia e grande entusiasmo. All'accademia ho studiato due anni, poi sono rimasta ancora due anni a Milano, per seguire stage e approfondimenti legati al ballo». Michela, grazie al programma di lezioni della scuola, è una ballerina completa, che all'accademia di Trieste insegna anche hip hop.

«Ho seguito tutti i corsi presenti, legati al teatro e non solo – prosegue – ancora oggi spesso torno a Milano, per corsi di aggiornamento, che poi sono fondamentali in funzione delle stesse lezioni per i miei alunni». A Milano Michela ha conosciuto l'attuale marito, con il quale è tornata a vivere a Trieste. «Tornata in città ho cominciato il lavoro ad Artinscena – ricorda – ho scoperto che insegnare mi piace moltissimo, in particolare adoro trasmettere la passione per la danza ai miei allievi, ma allo stesso tempo partecipare ancora a esibizioni e spettacoli». Grande il successo raccolto in uno degli ultimi eventi organizzati la scorsa estate. «Abbiamo proposto a Muggia un appuntamento di musica e tip tap – spiega – sul palco il pianoforte, la splendida voce della cantante Daniela Pobega e poi le coreografie del tip tap, una spettacolo difficile, ma di grande effetto».

mi. b.

L'opera di Vittorio Alfieri verrà proposta in una doppia versione

Laboratorio dedicato al «Saul»

L'associazione culturale «Studio Openspace» presenta il progetto-laboratorio «Saul: tra desiderio e potere», che prenderà il via il 27 novembre e che, attraverso il lavoro sia teatrale che cinematografico sul «Saul» di Vittorio Alfieri, interpreterà lo sconfinamento dalla dimensione del palcoscenico a quella dello schermo. L'iniziativa, che sarà realizzata in diverse fasi da fine novembre 2007 a gennaio 2008, e che è dedicata alla memoria del regista Mario Licalsi, è finalizzata alla produzione, promozione e diffusione di un cortometraggio.

Il cast è composto dagli attori Roberto Herlitzka, Giacomo Piperno, Massimo Triggiani, Simone Spinazzè, Maurizio Zacchigna e Angela Giassi, con la regia di Manuel Fanni Canelles e la collaborazione artistica di Marta Bifano.

Sono aperte in questi giorni le iscrizioni al laboratorio, (le selezioni avverranno tramite curriculum), i cui partecipanti avranno la possibilità di confrontarsi, per tutta la durata del progetto, con il cast e con la troupe, assistendo allo studio e contribuendo all'allestimento.

Dal 27 novembre al 7 dicembre si svolgeranno le prove per la fase teatrale, con la sperimentazione dell'uso del corpo attraverso la trasgressione dello spazio e della drammaturgia.

L'8 dicembre, alle ore 21, al teatro Orazio Bobbio, «Saul: tra desiderio e potere» verrà presentato al pubblico in forma di prova aperta e linea di confine tra la fase teatrale e quella cinematografica.

Dal 10 dicembre prenderanno quindi il via le riprese per la produzione del cortometraggio. Mantenendo intatto il linguaggio alfieriano verrà ad attuarsi un'idea di spettacolo concepito per lo schermo, realizzando un prodotto video di cui il backstage della fase teatrale diverrà parte integrante.

«L'obiettivo - spiega il regista Manuel Fanni Canelles - è di portare anche ad un pubblico più giovane il teatro di un drammaturgo dimenticato come Alfieri, lontano da noi per lessico ma vicino e coinvolgente per le immagini evocate. Questo linguaggio inverosimile verrà trasformato - e non deformato - in un impasto speciale, denso di tecnica e plasticità delle visioni, attuando un'idea di spettacolo interamente concepito per lo specifico del video, dove la matrice tecnologica e il transito di comunicazione diventano un continuo ponte di dialogo e integrazione tra attori, autori e registi».

Info: segreteria@studioopenspace.org (www.studioopenspace.org) o 348-8318752, 349-1260253.

A 50 anni il triestino Roberto Longhi si è imposto nelle gare per naturisti svoltesi a Parigi

«Roby bagnin» nudista, campione di nuoto

A cinquant'anni compiuti ha vinto due gare internazionali di nuoto, una nella rana e una nel delfino, arrivando terzo nella competizione dello stile libero. Questa sarebbe già di per sé una bella notizia, trattandosi di un triestino che difende la tradizione dei nuotatori locali a un'età matura. Ma la particolarità, che conferisce al dato un aspetto speciale, è che questi risultati Roberto Longhi, questo il suo nome, ma per gli amici è «Roby bagnin», li ha conquistati nell'ambito della 36.a edizione dei Campionato internazionali di nuoto per naturisti, svoltisi a Evreux, comune francese situato nella regione dell'Alta Normandia. L'Inf, la Federazione internazionale dei naturisti, con delegazioni in tutto il mondo, numerose delle quali sono presenti e attive anche in Italia e a Trieste, da molti anni organizza, ogni volta in una città diversa, i campionati di nuoto nei quali i partecipanti si tuffano senza indossare il costume.

Roberto Longhi

I concorrenti sono di tutte le età, sia uomini che donne: si va dai bambini agli anziani, e ognuno gareggia con i coetanei. «Sono anni che partecipo a queste competizioni – dice soddisfatto Roby, figura carismatica del gruppo di naturisti triestini che sfidano le ruvide pietre della costiera, pur di raggiungere la loro spiaggia, ai Filtri di Aurisina – e ho sempre ottenuti buoni risultati. Stavolta però è andata meglio del solito la felicità è grande, anche perché posso dedicare queste medaglie alla memoria di Enzo – spiega - uno degli storici frequentatori dei Filtri, scomparso prematuramente all'inizio dell'estate».

Il naturismo è un movimento che si propone di promulgare un contatto con la natura privo di artificiosità e convenzioni sociali, promuovendo il rispetto per le persone, gli animali, e l'ambiente attraverso la nudità sociale in spazi privati o pubblici. A Trieste i praticanti sono centinaia, distribuiti lungo il tratto di costa che va dai Filtri fino a lambire la baia di Sistiana. Il naturismo nacque nella Germania degli anni '20. Il nazismo lo rifiutò, ma dopo la seconda guerra mondiale, i movimenti risorsero rapidamente. Oggi il naturismo è diffuso nel mondo e sono oltre 30 i Paesi che hanno una federazione nazionale affiliata all'Inf.

Ugo Salvini

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.09
	tramonta alle	16.31
LA LUNA:	si leva alle	13.39
	cala alle	0.24

46.a settimana dell'anno, 323 giorni trascorsi, ne rimangono 42.

IL SANTO
Fausto

IL PROVERBIO
Più adoperi il cervello più cervello avrai da adoperare.

■ FARMACIE

Dal 19 al 24 novembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza S. Giovanni, 5	tel. 631304
via Alpi Giulie, 2	tel. 828428
via Mazzini, 1/A - Muggia	tel. 271124
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 208731

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza San Giovanni, 5	
via Alpi Giulie, 2	
largo Sonnino, 4	
via Mazzini, 1/A - Muggia	
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 208731

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
largo Sonnino, 4 tel. 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

19 novembre 1957

➤ Anche quest'anno si riaccende la polemica universitaria su «anziani» e «matricole». Così «una mamma» scrive «sulle angherie che gli anziani universitari fanno a quelli iscritti al primo corso»; «scherzi di pessimo gusto, angherie e richieste di ulteriori bevute», così che la famiglia «oltre a sostenere spese e tasse, sono costrette a subire l'onere dei sollazzi di questi individui».

➤ Le prove di «Molto rumore per nulla» di Shakespeare, in programma al Nuovo, hanno avuto ieri mattina una breve interruzione per lo nozze a San Giusto dell'attore Umberto Raho. Come testimoni il regista Franco Enriquez, impegnato pure al Verdi per la Stagione lirica.

➤ Ieri sera, nello studio del notaio Mamolo, è stata data lettura dell'esito degli scrutini per le cariche dell'Automobil Club. Primo eletto l'avv. Camillo Poilucci; seguono il barone Giovanni Economo, l'ing. Umberto Nordio, l'avv. Beniamino Antonini, l'avv. Piero Slocovich, il sig. Luigi Alberti, l'ing. Gianni Bartoli.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1, PRIMORYE, da Ras Lanuf a rada; ore 2, MSC ANTONIA, da Koper a Molo VII; ore 7, BIANCA AMORETTI, da Malta a SS2; ore 7, SENA KALKAVAN, da Rijeka a rada; ore 10, ULUSOY 7, da Cesme a orm. 47; ore 12, KRITI AMETHYST, da Marsa El Hamr a rada; ore 18, AEGEAN NOBILITY, da Novorossiysk a rada; ore 18, VENGEN, da Berdyansk a A.F. Servola; ore 18, MILTIADIS M. II, da Novorossiysk a rada; ore 18, VENEZIA, da Durazzo a orm. 22; ore 18, KOLLMAR, da Koper a Molo VII; ore 19, UND HAYRI EKINCI, da Ambarli a orm. 39; ore 19, IRAN SARVESTAN, da Ceyhan a rada; ore 20, GUGLIELMO G., da Novigrad a orm. 21.

PARTENZE
Ore 6, ADRIA BLU, da Molo VII a Venezia; ore 8, ARTNE, da A.F. Servola a Ortona; ore 12, GUGLIELMO G., da orm. 21 a Kovigrad; ore 12, SENA KALKAVAN, da rada a Gioia Tauro; ore 18, ital fulgida, da Molo VII; ore 19, MSC ANTONIA, da Molo VII a Venezia.

MOVIMENTI
Ore 15, NS CREATION, da rada a Siot 1.

SIAMO NATI

Cristian Sterpin

L'8 novembre alle 13.15 è nato al Burlo Garofolo Cristian Sterpin (3,720 kg per 52 cm) per far parte del grande amore di mamma Barbara e papà Paolo.

Davide Zinno

L'8 novembre alle 2.10 ha visto la luce Davide Zinno (3,550 kg), che ha reso felice la mamma Nicoletta. Ecco Davide nella foto in braccio al papà Daniele

Ambra De Noto

Ambra De Noto è nata il 2 novembre al Burlo Garofolo con un peso di 2,910 kg. Eccola con la sorella Lisa, anch'essa nata il 2 novembre ma di tre anni fa...

Klarissa Liko

Il 14 novembre è nata al Burlo Garofolo Klarissa con un peso di 3,330 kg recando grande felicità alla mamma Irma e al papà Enea (foto Lasorte)

Giulia Fonda

L'11 novembre ha visto la luce al Burlo Garofolo Giulia Fonda (eccola, nella foto di Sterle nelle braccia della mamma Roberta) per la gioia di papà Luca

Aurora Andreassich

Il 12 novembre è nata al Burlo Garofolo (peso 2,860) Aurora Andreassich per la grande gioia della mamma Barbara e del papà Paolo (foto Lasorte)

Sofia Granato

Al Burlo Garofolo ha visto la luce il 14 novembre Sofia Granato (peso 3,350 kg) nella foto di Lasorte insieme alla mamma Erica e al papà Antonio

Luigi Pignalosa

Il 13 novembre, con un peso di 3,025 kg è nato al Burlo Garofolo Luigi Pignalosa, rendendo felice la mamma Giusy e il papà Ciro (foto Lasorte)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni a vari corsi e alla festa delle castagne che si terrà mercoledì. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 riunione di informazione pubblica. Alle 18, riunione dei gruppi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47.

POMERIGGIO

Donne africane

Organizzato dall'associazione «La Settima Onda» oggi alle 17 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri si terrà un incontro con un gruppo di donne africane, attualmente residenti in Italia che esporranno la propria esperienza sul tema delle mutilazioni genitali femminili.

Expo Mittelschool

Oggi alle 18 l'Expomittelschool incontra l'Aquila d'Oro, ristorante insediato tra le mura del medioevale Castello di Trussio a Ruttars, uno dei locali più belli del Nord Est. Nucci per gli amici e il fratello Giorgio in sala con la moglie Nicoletta, costituiscono lo staff al completo. Con la Nobilvini, di Carlo Biasi, hanno intrapreso un percorso enogastronomico per così dire franco-friulano che presentaranno stasera con il magico Parigot. Info: 040-3478869.

Associazione Pantha rhei

Oggi alle ore 17.30 nella sede di via del Monte 2 incontro sul tema «Ricordo di Alberto Moravia nel centenario della nascita» a cura di Franca Olivo Fusco.

Omaggio a Guido Antoni

Oggi alle 17.30 Alice Psacaropulo presenterà in via Corti 1 (ateneo Terza età), il pittore Guido Antoni recentemente scomparso.

Giulia Noliani al Tommaseo

Si inaugura oggi al Caffè Tommaseo alle 18 la personale della pittrice concittadina Giulia Noliani Pacor.

Aiuto alla vita

Oggi alle 17.45 nella sede del Centro di aiuto alla vita via Marenzi 6, Claudio Desinan parlerà di «Volontariato: educazione permanente e impegno civile». Info: 040-396644.

Borsa lavoro «Bruno Ermagora»

Scade oggi alle 16.30 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara per la borsa lavoro di 1500 euro, messa in palio dalla famiglia in memoria del compianto commendator Bruno Ermagora. La gara è riservata ai giovani artigiani. Le domande si presentano alla Confartigianato, in via Cicerone 9. Informazioni allo 040-3735202.

Oggi alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni l'iniziativa promossa insieme all'Istituto italiano di grafologia

«Gens Adriae»: convegno sulla storia della medicina

Cercare negli sprazzi di luce del passato la via maestra per illuminare il futuro: su questo tema, oggi alle 15 alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni 6, si terrà un convegno promosso, in occasione dell'anniversario della sua costituzione, da «Gens Adriae» (associazione culturale giuliano-istrodalmata) in collaborazione con l'Istituto italiano di grafologia. Relatori Oscar Venturini, presidente e fondatore di «Gens Adria», e presidente dell'Istituto italiano di grafologia, Gianfranco Spiazzi, già docente di Storia della pedagogia nel nostro Ateneo, Luca Premuda, professore emerito dell'Università di Padova che riviserà con una simpatica burla nel mondo accademico il goriziano Arturo Menzel e la Vienna del 1870. Mentre Claudio bevilacqua ricorderà tre benefattori dell'umanità, quali i medici Giulio Ascoli, Adriano Sturli e Giulio Grandi. Euro Ponte e Luigia Bacarini rievocheranno i controlli sanitari tra la Serenissima e l'Impero nelle nostre terre. Il lavoro a Trieste attraverso

Il professor Oscar Venturini

l'analisi di alcuni toponimi verrà trattato da Livia de Savorgnani Zanmarchi già docente di linguistica e filologia romanza nella nostra Università.

Altri interventi: quello del chirurgo Nevio Sfiligoi sulle opere e il pensiero di Santorio Santorio, di Lina Chioboli Tessier e Vanna Pecorari Marson, rispettivamente su Giuseppe de Morpurgo e monsignor Marcello Labor, e, a conclusione, su Carlo Ghega, Aldo Rampati, attento studioso della storia delle nostre terre.

Sempre alla Biblioteca Statale si terrà domani alle 16, la premiazione dei due concorsi «Un ricordo nel cuore» (III edizione), e «Raccontare la tua città» (I edizione, riservato agli alunni delle scuole di Trieste e di Muggia), la cui prima sezione ha per tema la città dove i ragazzi vivono o come vorrebbero che fosse, mentre la seconda sezione riguarda la storia della città. La giuria (Oscar Venturini, presidente, Livia de Savorgnani Zanmarchi, Lina Chiarboli Tessier, Aldo Rampati) ha premiato per l'«Un ricordo nel cuore» gli adulti Anna Peschier (prosa) e Tiziana Girolomini (poesia), e i ragazzi Rachele Primavera (Liceo Petrarca) e Giovanni Dolermo (media Sauro, Muggia), per «Raccontare la tua città» invece sono Clara Suklan (Liceo Oberdan), e Lisa Norbedo (media Sauro, Muggia). A leggere le opere premiate Elsa Fonda.

Grazia Palmisano

SERA

Soroptimist Club Trieste

Le socie del Soroptimist Club di Trieste si riuniranno in conviviale oggi alle 20.15 all'Harry's Grill dell'Hotel Duchi d'Aosta. Ospite della serata la Lea Compos Boralevi, docente all'Università di Firenze, parlerà sul tema: «Diritti delle donne: storia, storie e attualità».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di Storia naturale, comunica che oggi la serata propone la continuazione di «Carrellata sul mondo fungino - seconda parte», proiezione digitale presentata da Bruno Basezzi. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Cibo e cultura

Oggi alle 19, alla trattoria «All'Antico spazzacamino» (via Settefontane 66), Edoardo Kanzian, promuove una riflessione sul tema «Cibo e cultura (Sapori del Carso)», con il patrocinio dell'Unione regionale economica slovena. Partecipano: Davorin Devetak, Niko Tenze, Ervino Mezgec, Ami Scabar, Luigi Debelis, don Dusan Jakomin, Federico Grimm, Livio Dorigo, Tiziana Bertoja, Marino Vocci.

GLI AUGURI

Fabio, 50 anni

In questo favoloso giorno «Fabion» detto anche «Mandrake» festeggia i cinquanta con l'amore della moglie e dei figli

Nevio, 50

«I cinquanta sono arrivati! Auguri da chi ti vuole bene»: mamma, moglie con Maggie, figlio con Monica, consuoceri e parenti tutti

Lida, 80 anni

Festosi auguri a nonna Lida che ha compiuto 80 anni da Giovanni e Francesco, Livio, Lorenzo con Alessandra e da amici e parenti

«La Trieste dopo la guerra» al Civico museo del mare

Oggi alle 18 al Museo del mare (via Campo Marzio 5) secondo appuntamento autunnale con la manifestazione «Trieste, una storia scritta sull'acqua», organizzata dall'associazione ambientalista «Marevivo» insieme all'assessorato alla Cultura del comune con il contributo della «Samer Shipping Company». All'incontro pubblico interverranno dopo Marino Vocci, Marina Rossi dell'Università di STrieste e Roberta Vlahov Vitrotti con Valentino Vitrotti sul tema «Dopo la guerra, la pace in fondo al mare»

ELARGIZIONI

In memoria di Michelina Di Pinto Petrinco dal marito, figlio e famiglia 30; dai nipoti Michele e Silvia 30 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria del dottor Lorenzo Fogher dalle famiglie Coccani Tominich Ghisi 50; da Gianna Fragiacomo 50 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Nidia Giusti Mucchino da Paolo e Maria Fausta Zotta 100 pro S. Vincenzo.

In memoria della dottoressa Liliana Grigolon Perkan da Dario e Gina Cerkvenik 100 pro Medici senza frontiere.

In memoria di Nadia Marussi in Robba dai colleghi ed ex del Comune di Muggia 190 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dottor Edvino Taucer da Silva Gregori 30 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

In memoria di Antonina Valenti ved. Colugnatti da Aldo e Igor Colugnatti 40 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Valmarin ved. Conte da Cotero Eleonora Simone Pietro Baschiera 50 pro Anffas.

In memoria di Maria Velisek Tedesco dalle ex colleghe Alma e Mariuccia 40 pro Azzurra - Ricerca malattie rare per bambini.

In memoria di Ines Venchi da Glauco e Giulia 50; da Rosa Murro 40 pro Anvolt.

In memoria di Cesare Zabbia da Anita Giacomini ved. Casavecchia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria dei propri cari defunti da Emma e Walter 20 pro Frati di Montuzza.

In memoria di Luigi, Emma e Liliana Angeli dai fratelli 150 pro Centro tumori Trieste.

In memoria della mamma Giovanna Belletich ved. Lavignani dalla figlia Virginia 20 pro Ass. G. de Banfield.

In memoria di Liva Bernardino Zuccheri da Gabriella e Alberto Zuccheri 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Giuseppe Carraro dalle famiglie Giulio e Mario Teagene, Vichi e Lecchini 100, dalle famiglie Gerdol, Lodi, Salafrica, Sincovich, Chelleri 60 pro Ass. italiana Sclerosi multipla (Aism).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.

aula A 9.15-12.15, O. Fregonese, pianoforte: I e II corso; aula B 10-10.50, L. Valli, lingua inglese: corso avanzato - sospeso; aula B 11-11.50, L. Earle, lingua inglese: III corso; aula C 9-11.30, C. Negrini, pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C 9-11.30, F. Taucar, pittura su seta; aula D 9-11, R. Zurzolo, Tiffany; aula professori 9-11, M. Crisman, chiacchierino e macramè; aula 16 9-11, C. Gentile, disegno: china - principianti; aula A 15.30-16.20, G. Zumin, Il '68; aula A 16.30-17.20, M.G. Rutteri, L'800 a Trieste; aula A 17.35-18.30, C. Verzier, canto corale; aula B 15.30-16.20, G. Bravar, Arte bizantina tra Oriente e Occidente; aula B 16.30-17.20, V. Grandis, I templari: codice da Vinci e dintorni - conclusione corso; aula B 17.30-18.20 A. Psacaropulo Casaccia, Arti visive: omaggio a Guido Antoni; aula D 15.30-17.20, M. Pezzenera, Lingua inglese: I corso avanzato; aula Rezore 15.30-17.20, C. Sepin, ABC per riprendere con i nostri video; aula 16 15.30-17.30, E. Serra, La Divina Commedia: il purgatorio.

Per i prenotati alla visita Stabilimento Illy ritrovo alle ore 10.15 davanti allo stabilimento.

Sezione di Muggia.

ricreatorio parrocchiale 9-11.30, L. Russignan, Ricamo, maglia, uncinetto - sospeso; ricreatorio parrochiale 9-11.30 A. Stradi, Hardanger; sala Millo - biblioteca 9.30-11.30, M.L. Dudine, bigiotteria; sala Millo 9-11 M. Cosolini, limgua inglese: I corso; sala Millo 16-16.50 G. della Torre Valsassina, L'importanza del ruolo educativo dei nonni; sala Millo 17-17.50, conflittura-lità d'interesse nella gestione del risparmio; circolo della Vela 14-16, F. Cimarosti, corso di trucco.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piazza Vico 4: ore 9-11, W. Dilena, conoscere lo shiatsu e il Do-In.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1: ore 14-15, Lafont, Aquagym.

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: ore 15-17, P. Sfregola, gli ambienti carsici; 15-17.30, L. Barbo, lavori con la creta; 16-17, F. Malusà, storia della filosofia greca; 16-17.30 D. Penco, lingua e cultura spagnola I livello; 17-18 M. Oblati, letteratura italiana e triestina; 17-18.30 T. Cuccaro, la cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19 D. Penco, lingua e cultura spagnola II livello; 17.30-19 A. Degli Espositi, lingua e cultura tedesca I livello.

Itct Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli: Ore 16-18.45 De Cecco, tombolo corso «A».

Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3: ore 20-21 Ruiz, ginnastica.

Disoccupato senza casa

Tra 20 giorni dovrò liberare l'appartamento che sto occupando in quanto a causa della disoccupazione e della mia difficoltà a trovare lavoro anche in considerazione del mio stato di salute (invalido civile 65% iscritto alle liste speciali lavoratori disabili art. 68/99) non sono in grado di pagare 500 euro di affitto al mese. Da parte sua l'Ater mi ha già comunicato che essendo 1449.o in graduatoria non c'è possibilità che la mia situazione abitativa venga risolta i tempi brevi.

Non mi è possibile avere uno sfratto dall'appartamento che sto occupando ora in quanto il contratto di affitto non è stato fatto a nome mio a causa del mio basso reddito.

Mi sono rivolta ancora una volta dall'assistente sociale su consiglio della gentile signora Murkovic (unica che ha gentilmente risposto alla mia e-mail) dove mi è stato comunicato che potrò accedere al contributo mensile temporaneo (reddito di base) ma di casa e di lavoro non se ne parla.

Rimango ancora una volta esterrefatta di fronte all'impotenza di quelle persone che leggono questa mia richiesta di aiuto e che nulla possono fare (possibile? scusate ma faccio davvero fatica a crederlo) per risolvere almeno il mio problema abitativo.

F. Krizmanic

Antenna per la telefonia

Prendo spunto dall'articolo dd 8.11 u.s. in merito all'antenna di telefonia di cui all'oggetto, per fare alcune osservazioni e precisazioni. Già nel marzo 2003 la società Ingenium per conto di Telecom aveva proposto al Condominio di via Cattaruzza n. 6 la possibilità di installare una antenna di telefonia mobile.

Per ovvie ragioni il condominio rifiutò l'offerta e così fecero pure quelli vicini (n.2 e 4 di via Colorni). L'offerta è stata però ripetuta allo stabile di via Maovaz 11 che invece l'ha accettata.

Ovviamente ci siamo mobilitati.

Abbiamo raccolto una petizione e la sottoscritta è stata ricevuta dal sindaco che in mia presenza aveva contattato l'allora assessore Rossi per avere informazioni sul piano antenne (che in quella fase non era ancora stato definito) e nel contempo si impegnava a trovare una diversa collocazione, poiché in zona ci sono aree collinari di proprietà comunale. Hanno avuto tutto il tempo per farlo se l'avessero voluto! Invece l'antenna è stata installata in un'area densamente popolata. Sono convinta che le dichiarazioni dell'assessore Bucci in merito alla conformità dell'impianto alle norme vigenti siano veritiere, ma gradirei una risposta pubblica sul fatto che tale impianto non comporta alcun danno alla salute dei cittadini. Ricordo ancora che anche l'amianto 30 anni fa non era dannoso!...

Con profonda amarezza devo purtroppo constatare che i più forti (Telecom) hanno il sopravvento anche sulla salute pubblica.

Giuliana Zanin

Gazebo e baracche

Trieste è una città viva, lasciamola continuare a vivere! Mi riferisco alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 13 novembre a firma della signora Pia Frausin, che si lamentava della presenza ingombrante e asfissiante dei vari gazebo che in diverse occasioni popolano alcune piazze della città come piazza Unità, piazza S. Antonio e piazza Verdi. La signora afferma che la loro presenza offuschi la bellezza dei palazzi storici che vi si affacciano: non è vero. La loro presenza, invece, contribuisce a rivitalizzare e a riempire questi spazi con i nostri concittadini che a migliaia dimostrano di apprezzare queste fiere e queste piccole e grandi esposizioni. La signora afferma che la loro presenza blocchi il passaggio: non è vero. È sempre garantito il passaggio su tutti i lati di questi «villaggi» anche dei mezzi di soccorso (figuriamoci dei pedoni). La signora afferma che ci sono altre zone che non vengono sfruttate per questo tipo di manifestazioni, citando, tra le altre il viale XX Settembre e le zone periferiche.

Contesto questa affermazione. Ad esempio, il viale XX Settembre viene pittorescamente impreziosito dai gazebo non solo per la Fiera di S. Nicolò, ma anche durante il Carnevale e la Primavera contribuendo al rilancio di una zona importantissima per il commercio cittadino e per dare vitalità al centro città. Per quanto riguarda invece la presenza di palchi ed eventi simili nelle zone periferiche, mi dispiace che la signora Pia non sia venuta il 22 luglio scorso al bellissimo concerto cameristico al Cimitero di S. Anna promosso da Fabio Nossal e dal Comune di Trieste, con la presenza di un palco sulle tombe, arricchito da splendidi e suggestivi giochi di luce che hanno rivitalizzato anche un angolo periferico della città come questo. Peccato, appunto, che la signora Pia non abbia potuto partecipare a questo concerto in cimitero, ma certamente, volenti o nolenti, prima o poi sarà proprio lì che ci rincontreremo, mentre la città continuerà a restare viva anche grazie ai gazebo e alle manifestazioni itineranti.

Marino Gallina

IL CASO

Un lettore spiega che l'assenza di legalità in generale favorisce i comportamenti criminali

Leggi inosservate: immigrazione selvaggia

L'immigrato clandestino si integra meglio in Italia che in qualsiasi altro paese europeo. Qui da noi ci sono fior di italiani non integrati nella società civile per cui se uno arriva da noi si adegua perfettamente alla nostra diffusa microillegalità quotidiana. Se invece sceglie la via del delitto, del crimine, del furto sia l'italiano sia il clandestino rischiano poco tra patteggiamenti, avvocati dalle tesi insostenibili, e cervellotiche attenuanti, sconti di pena, libertà vigilate utili per fare rapine, ecc. Il clandestino non può sbarcare in Grecia perché la Grecia ha fatto muro agli sbarchi. Se va in Spagna e commette uno stupro il minimo della pena che lo spagnolo e non il comunitario o il clandestino si prende sono 14 anni tutti da scontare senza sconti. La Gran Bretagna è super selettiva nell'esaminare il flusso migratorio regolare. Se il clandestino chiede soldi a Vienna la gente gli urla contro e lo fa scappare. A Praga chiedi la carità seduto, arriva la polizia e ti fa sloggiare.

Eppure quale paese si è preso il patentino di razzista dalla stampa cinese, da quella romena e presto anche quella della Micronesia? Ma l'Italia, naturalmente! Perché in Italia si fanno le cose in modo maldestro così come si crescono a volte i figli punendoli a capocchia e premiandoli a capocchia così il ragazzino cresce senza capire niente. Un giorno c'è la pena, un giorno c'è l'espulsione farsa, un giorno c'è l'indulto e chi c'azzecca? Da noi uno telefona guidando e non ha la certezza della multa, usa la bici da cross non omologata per la città, magari andando sul marciapiede o di notte senza luci. Tanto chi lo multa, oppure sta contravvenendo palesemente al codice della strada. È così informatevi.

Va contromano come prassi con la moto. Passa con il rosso. Butta le carte per terra. Scrive sui muri. Cammina sulle aiuole pubbliche al seguito del suo allegro defecante cane e chi lo multa? Chi gli dice qualcosa? Ma siamo un paese civile o una cosca di barbari?

Il nostro clandestino legge che c'è abusivismo edilizio e cosa vuoi che sia costruirsi una baracca? Va a lavorare in nero nell'edilizia e come tutti gli altri non indossa ombra di quelle protezioni previste. Ci sono i cartelli ma elemetti, guanti, scarpe chi li vede? C'è gente che nella nostra stessa «civilissima» città recluta in nero, non rilascia scontrini, consegna un foglietto con una cifra invece di una ricevuta al ristorante. Posteggiare in seconda fila è normale. In altri paesi arriva la macchina o la motina e potete essere Gesù Cristo o possedere mezza Italia che vi strigliano a dovere e dovete stare pure zitti e guai se date delle scusanti perché invece di catechizzarvi per venti minuti lo fanno per un'ora questo perché le forze dell'ordine ci sono e applicano norme, leggi, codici.

Provate a gettare una lattina in una fioriera. I passanti stessi vi sgridano nei paese civili e allora, senza che servano multe e sotterfugi smettete di farlo.

Da noi scandalo a prender le impronte agli immigrati ma te le prendono se fai il militare o se chiedi la carta d'identità elettronica.

Il nostro è il paese della microcriminalità diffusa il 15% dei triestini non indossa la cintura e il 90% dei palermitani non la indossa. Perché dovrei pagare per questi il sistema sanitario in caso di incidente? In Papuasia sono decenni che allacciano le cinture di guida. Noi in pratica con il nostro fare, le autorità con il loro non fare insegnano all'immigrato che in Italia tutto si può fare anche spacciare droga di giorno ai giardinetti, scaricare batterie vicino ai bottini in città, abbandonare la lavatrice in un campetto di periferia. Lo facciamo noi italiani e ci stupiamo se lo fanno gli altri. Abbiamo travi nell'occhio e vediamo le pagliuzze in quelli degli altri oppure siamo dei sepolcri imbiancati? Prima di pretendere che altri si integrino cerchiamo di integrarci noi perché altrimentio siamo noi i primi extracomunitari d'Europa.

Roberto Steidler

Un invito imbarazzante

I cittadini onesti ed operosi concordano sulla necessità che vengano allontanati quanto prima dalla politica coloro che hanno subito condanne e non solo perché lo hanno richiesto Dipietro e Grillo, ma per opportunità di buon senso e moralità spicciola. Ci spiazza ed imbarazza quindi non poco apprendere che il nostro Presidente Illy abbia accettato l'invito pubblico del senatore di Forza Italia (e membro del Consiglio d'Europa) Marcello Dell'Utri al suo Circolo del buon governo di Milano.

Vale ricordare che Dell'Utri ha al suo attivo (!) una condanna definitiva a due anni ed un mese per frode fiscale e false fatture, due anni in appello per tentata estorsione, nove anni in primo grado per concorso esterno in associazione mafiosa. Una volta la saggezza popolare affermava «Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei»: varrà mica solo per noi semplici cittadini e per gli «eletti» no?

Egle Tarasic
Comitato per la Difesa del Litorale Carsico

«Oltraggi» alla Risiera

Trieste, città «cara» al cuore di tutti gli italiani, nota per la bellezza dei suoi palazzi, per i suoi stupendi panorami, per i molti illustri cittadini distintisi nelle scienze, nell'arte, ecc... Purtroppo detiene anche un triste primato. Questa è l'unica città italiana in cui esisteva un lager nazista. In quell'orrido luogo, con tanto di forno crematorio perirono tragicamente migliaia di ebrei, partigiani e soldati italiani. Ancora oggi visitando la Risiera di San Sabba ci si sente affranti, si prova una stretta al cuore. La Risiera di San Sabba è lì a ricordare la ferocia nazista e dal 15 aprile 1965 è stata dichiarata monumento nazionale con decreto n. 510 dell'allora Presidente della Repubblica. Sia di monito a tutti coloro che giornalmente rendono omaggio a questo sacro luogo, che simili orrori non devono accadere mai più!

Purtroppo però le autorità cittadine dimostrano insensibilità a tanto orrore. Da tempo il monumento nazionale viene oltraggiato, collocando sul piazzale antistante circhi, luna park rumorosi con canti e suoni, campi nomadi, ecc. Tanti cittadini hanno protestato, ma purtroppo il vilipendio continua. Il sindaco Dipiazza, l'assessore Piero Tononi (An) non sono capaci di trovare un altro sito per queste rumorose, allegre manifestazioni, signor Dipiazza si rilegga la lettera di data 4 maggio 2006 dell'allora prefetto dott.ssa Sorge pubblicata integralmente sul Piccolo il 23/5/2006, nella quale risulta che lei, sindaco di questa città, affermava che il luna park era un evento occasionale e assicurava che avrebbe tenuto in debita considerazione le tesi esposte dalla Prefettura. È molto interessante l'articolo pubblicato sul Piccolo in data 11 novembre 2007, pag. 21. Infine esprimo la mia meraviglia per il fatto che l'Aned e Adppia mantengono il più assoluto silenzio.

Ora il Comune ha affittato nelle adiacenze di un luogo sacro il suolo al circo acquatico, ma credo che sia possibile disdire l'impegno con il luna park che dovrebbe arrivare a dicembre.

Immacolata Mioni Ressel

Il parco degradato

Bella, veramente bella la giornata del 3 novembre, San Giusto patrono cittadino, tipica giornata triestina soleggiata e un po' ventosa. Penso, andiamo a messa in cattedrale e, per non intralciare il traffico posteggio ben distante, ci incamminiamo e... quel che vediamo in quel tratto di strada ha del vergognoso! Un ammasso di carte, bottiglie, barattoli, sporcizia in generale che è sinonimo del degrado raggiunto dalla città. Signor sindaco, la sua vettura era parcheggiata vicino al campanile, dunque non ha potuto vedere quello sconcio; faccia quattro passi a piedi e vedrà com'è ridotto il Parco della Rimembranza con cartelli rotti o deturpati, sporco e incuria, incuria e sporco. I prati sono solo infestati da erbacce ma, chiedo, si può sapere chi è il responsabile del verde pubblico o è un segreto comunale? Lei ha il potere di richiamare queste persone al loro dovere? Si possono sostituire per manifesta incompetenza? O come sempre nessuno è responsabile! Se ha ancora un minuto di tempo, percorra la via Conti lungo il lato dell'Itis: indecente. Lei che ha costruito la fortuna politica sulla sua figura di decisionista: decida.

Gabriella Perini

La mostra su Zocconi

Ho avuto modo di visitare la mostra sulle opere dell'architetto Mario Zocconi allestita nella serra restaurata della Villa Revoltella. Ho scoperto le doti di un concittadino scomparso, uomo d'ingegno dedicato alla progettazione, al restauro ma anche alla pittura in particolare di paesaggi, da cui traspare un grande amore e rispetto per la natura. I suoi progetti spaziano dal moderno al futuristico, alla razionalità nella costruzione di case popolari d'emergenza negli anni bui del dopoguerra. Esempio del valore della sua creatività la ben nota chiesetta di Grignano. Il progetto ancora più che mai valido per una funivia verso il monte Grisa, si rivela di basso impatto ambientale, rispettoso del ciglione carsico. Ogni tanto qualcuno si ricorda di questo progetto rimasto nei cassetti del Comune e lo ripropone. Ricollego questa opera al terrapieno del porto di Barcola, ostaggiato alla sua nascita, criticato dopo sia per il tipo d'utilizzo sia per il suo rimboschimento. Il completamento di queste opere geniali, apporterebbe una veste nuova ad una città che dice di voler crescere. Una veste moderna e razionale si presenterebbe a quelli che da una strada costiera meravigliosa entrano nella città: spazi rubati al mare per i bagni e svaghi ludici, alberghi, porticcioli nautici, parcheggi, saloni espositivi. Si deve ritrovare quello spirito propositivo che i nostri avi ebbero trasformando Trieste da borgo di pescatori a rango di città. Ringrazio sentitamente il Comune tutto di Trieste e tutti coloro che hanno collaborato, per aver dato spazio e modo di conoscere la figura dell'architetto Zocconi e quanto da lui speso per la sua amata Trieste.

Dario Ferluga

Il parcheggio del Silos

Per risolvere il problema dei parcheggi e la realizzazione del cosiddetto «Centro commerciale naturale» del borgo Teresiano, propongo l'ampliamento dell'attuale parcheggio nella zona che era stata destinata per il nuovo Centro Commerciale della Coop Nord Est. Contemporaneamente istituire con partenza dal parcheggio una linea di busnavetta della Trieste Trasporti con il seguente percorso: transito lungo le Rive (con fermata nelle vicinanze del Palazzo Carciotti) e quindi proseguire fino all'Hotel Savoia Excelsior girando al lato sinistro dello stesso (altra fermata) per poi imboccare la via del Teatro Romano (fermata) e quindi attraversare la via Santo Spiridione, via Filzi e la via Ghega raggiungere la piazza Libertà.

Con questo sistema si verrebbe ad eliminare i previsti e costosi parcheggi sotterranei lungo le Rive e non solo, ma anche il progettato parcheggio via del Teatro Romano-San Giusto che potrebbe essere sostituito da un semplice ascensore. Ecco poi che con le due fermate di via Filzi e con una in più davanti al Teatro Romano si potrebbe realizzare il richiesto «Centro commerciale naturale».

In un secondo tempo, con un'altra linea di bus, si potrebbe raggiungere la zona del costruendo Parco del Mare (eliminando anche là il previsto parcheggio sotterraneo nell'area dell'attuale Mercato Ortofrutticolo).

Indubbi vantaggi si avrebbero con l'eliminazione di un notevole parte del traffico di auto nelle vie del Centro, possibilità dei residenti in vicinanza delle Rive di poter usufruire di un adeguato numero di posteggi e soprattutto minor inquinamento.

Romano Rizzi

L'ALBUM

Gentlemen triestini davanti all'Arena di Pola dopo la classica di ciclismo

La Società ciclistica triestina Gentleman nella foto ricordo a conclusione della ventesima edizione della classica Trieste-Pola e Pola-Trieste che si è svolta anche quest'anno con tanta partecipazione e tanto entusiasmo. Nella foto scattata sotto le possenti mura dell'Arena di Pola i partecipanti ripresi insieme alle loro gentili signore e ai ciclisti della città istriana che hanno accolto con grande entusiasmo i triestini.

NOI E L'AUTO

Ricordarsi di controllare il liquido dei freni

di **Giorgio Cappel**

Il continuo evolversi dell'affidabilità delle vetture ci ha fatto dimenticare che sono ancora importanti alcuni controlli. Se da tanto tempo non è più necessario verificare il livello dell'acqua nelle batterie, se sempre più numerosi modelli sono dotati di un presegnalatore (in tempo utile) della mancanza d'olio, spia che rende superfluo controllare il livello attraverso l'astina, operazione semplice, ma che ci può sporcare il cappotto, vi è un particolare che è ancora opportuno controllare: il livello del liquido dei freni.

A dire il vero, anche in questo caso esiste una spia che si accende prima che manchi del tutto e che non si possa più frenare, ma un eventuale calo di livello, contrariamente a quello dell'olio che è fisiologico, indicherebbe che da qualche parte l'impianto frenante perde, con possibili conseguenze di instabilità in fase di frenatura. Vediamo qualche dettaglio.

Dot 3 e Dot 4 non sono titoli accademici del nuovo ordinamento universitario, ma le sigle che identificano l'olio idraulico dei freni, normalmente di colore blu o trasparente.

Sconosciuto ai più, ignorato dagli altri è, al contrario, un liquido essenziale per la nostra sicurezza. Quando premiamo il pedale del freno, attiviamo una pompa meccanica che, aumentando la pressione del liquido nel circuito, sposta, a seconda del tipo dell'impianto frenante, i ceppi verso i tamburi o le pastiglie verso i dischi, per ottenere il voluto rallentamento o il completo arresto della nostra vettura.

Sotto il cofano motore esiste una vaschetta trasparente con segnato un livello minimo e massimo, controllando il quale si può essere certi della sufficiente o non sufficiente presenza del liquido.

L'attenzione da prestare non è solamente quella di verificarne la quantità (come sopra detto, se il liquido è poco vuol dire che da qualche parte è uscito), ma anche di rendersi conto che nel tempo lo stesso, assorbendo umidità, si può deteriorare.

Se ciò capita, si abbassa il limite di ebollizione e poiché il liquido è a diretto contatto con gli organi frenanti, la cui temperatura, nel caso di frenate prolungate, può raggiungere valori valutabili sulle centinaia di gradi, è ben possibile che vada in ebollizione, con negative conseguenze sull'efficienza frenante. La morale di tutto questo discorso è che bisogna verificare periodicamente il livello e che ogni due, al massimo tre anni, il liquido va sostituito integralmente.

Pur essendo un'operazione abbastanza semplice, va effettuata da un meccanico, anche per problemi di smaltimento dell'olio esausto. Si dovrà impiegare Dot 3 o Dot 4 a seconda di quanto prescritto dalla Casa Costruttrice.

LA LETTERA

Francobollo su Fiume: ennesimo errore delle Poste

Il francobollo su Fiume? Ma non ci sono altre cose molto più importanti a cui pensare? E poi la posta non funziona: le lettere non partono e non arrivano; allora a cosa serve il francobollo? Leggo che, ora, questo francobollo vale 6.000 euro. Doveva uscire il 30 ottobre, invece, per motivi politici, elezioni in Croazia, uscirà il 10 dicembre e varrà 65 centesimi! Ci sono dei «triestini» disposti ad acquistare, ora, il francobollo...? Poi c'è, il mai onorevole, bensì consigliere nazionale: Roberto Menia che si lamenta perché sono state spente le luci tricolori sul Monte Sabatino... si saranno fulminate o si vuole risparmiare sull'energia elettrica visto che un barile di greggio costa quasi 100 dollari? E poi, continua, a lamentarsi sulla scritta: «na» Tito», giustamente, tenendo soprattutto presente che «noi», per non infastidire i nostri vicini, abbiamo eliminato l'immagine di Benito Mussolini dai poster/manifesti che raffigurano i dittatori del 900 (sic). La sofferenza, la bandiera a mezz'asta... Sicuramente, un modo, per celebrare il IV novembre, per celebrare le Forze Armate, per commemorare i soldati caduti in guerra!?

Io invece chiedo, in qualità di cittadino italiano, che venga tolta la censura dal film: «Il leone del deserto», realizzato nel 1981 per la regia di Moustapha Akkad, è un film storico, con la partecipazione di attori come: Anthony Quinn, Oliver Reed, Rod Steiger, Irene Papas, Raf Vallone, Gastone Moschin... Il film fu parzialmente finanziato da Gheddafi e narra la storia del condottiero tribale libico Omar al Mukhtar, che si batté contro l'esercito di Mussolini precedentemente, nel 1929, alla Seconda Guerra Mondiale.

Successivamente all'uscita della pellicola, in Italia vi fu un procedimento contro il film per «vilipendio» delle Forze Armate... allora esercito di Mussolini! La pellicola non fu mai distribuita in Italia, dove resta tuttora introvabile? C'è, c'è... Alcuni anni fa Rai 3 ebbe il coraggio (?) di trasmetterla, alle 3 di notte/mattina, integralmente. Rimane, però, sempre la censura per le sale cinematografiche!?

Lo storico inglese Denis Mack Smith ha scritto sulla rivista «Cinema nuovo»: «Mai prima di questo film, gli orrori ma anche la nobiltà della guerriglia sono stati espressi in modo così memorabile, in scene di battaglia così impressionanti; mai l'ingiustizia del colonialismo è stata denunciata con tanto vigore... Chi giudica questo film col criterio dell'attendibilità storica non può non ammirare l'ampiezza della ricerca che ha sovrinteso alla ricostruzione».

L'avventura coloniale in Libia tra il 1911 e il 1931 è una pagina oscura del passato italiano che vide deportazioni, bombardamenti, campi di concentramento e l'uso di gas proibiti dalle convenzioni internazionali. Italiani brava gente? Una parte della nostra società è stata capace di riconoscere le colpe di quell'Italia, tra Giolitti e Mussolini, anche in Etiopia, Eritrea e Somalia... Era il 7 ottobre 1970 quando Gheddafi cacciò dalla Libia 20mila italiani. Poi fece di più: il 7 ottobre venne proclamata festa nazionale, in ricordo della cacciata degli italiani. Una data che venne battezzata come: «Giorno della vendetta».

Considerando quanto sopra mi rivolgo al Consigliere nazionale Robero Menia con la preghiera di un suo immediato ed energico intervento onde togliere questa vergognosa censura dal film: «Il leone del deserto». Grazie.

Giorgio Zerial

OGGI IN ITALIA

NORD: da poco a parzialmente nuvoloso con tendenza a progressivo aumento della nuvolosità sul Nord-Ovest; dopo il tramonto foschie dense o locali banchi di nebbia sulle aree pianeggianti centro-orientali. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso su Marche e Abruzzo; poco nuvoloso sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** generalmente sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

NORD: da parzialmente a molto nuvoloso sul Nord-Ovest, nevicate intorno ai 1000 metri; generalmente velato sulle restanti regioni. Nottetempo e al primo mattino foschie dense o locali banchi di nebbia sui settori centro-orientali. **CENTRO E SARDEGNA:** velato su tutte le regioni con addensamenti sui settori tirrenici. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,9	6,3
Umidità		59%
Vento		12 km/h da N
Pressione	in diminuzione	1010,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	0,9	6,6
Umidità		58%
Vento		1,2 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	0,9	6,4
Umidità		60%
Vento		13 km/h da N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	4,6	6,7
Umidità		67%
Vento		0,7 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	1	6,8
Umidità		60%
Vento		0,8 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	-0,6	5,8
Umidità		56%
Vento		4 km/h da S-E

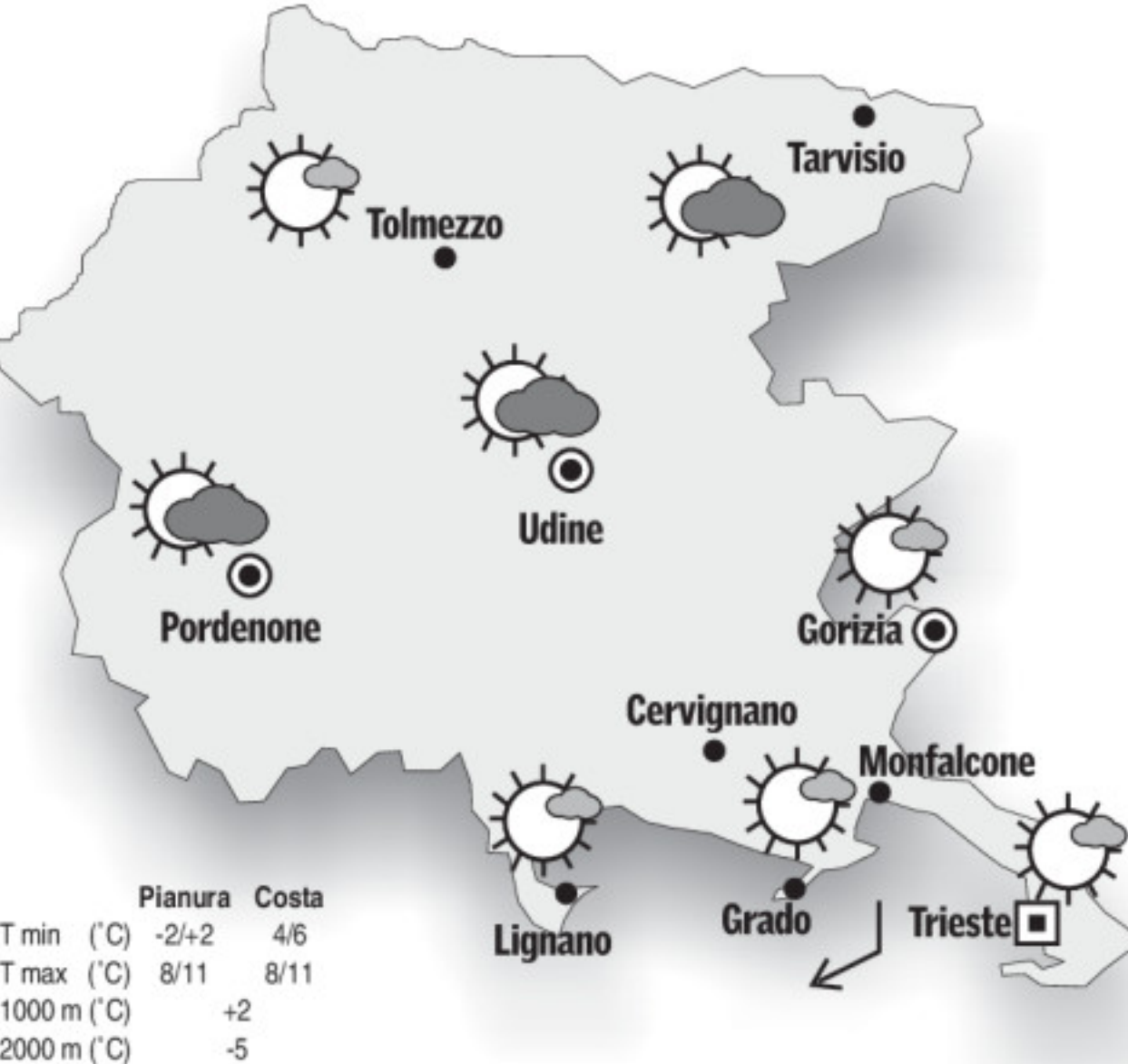
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	0,5	6
Umidità		61%
Vento		6 km/h da S

ITALIA

BOLZANO	-6	5
VERONA	-1	7
AOSTA	-9	4
VENEZIA	2	7
MILANO	-3	7
TORINO	-5	7
CUNEO	-5	5
MONDOVÌ	0	3
GENOVA	3	12
BOLOGNA	2	7
IMPERIA	5	12
FIRENZE	6	11
PISA	1	11
ANCONA	5	5
PERUGIA	4	6
L'AQUILA	1	5
PESCARA	5	8
ROMA	4	11
CAMPOBASSO	0	1
BARI	5	10
NAPOLI	4	9
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	8	11
R. CALABRIA	10	12
PALERMO	12	12
MESSINA	8	12
CATANIA	8	14
CAGLIARI	5	15
ALGHERO	4	12

OGGI IN REGIONE

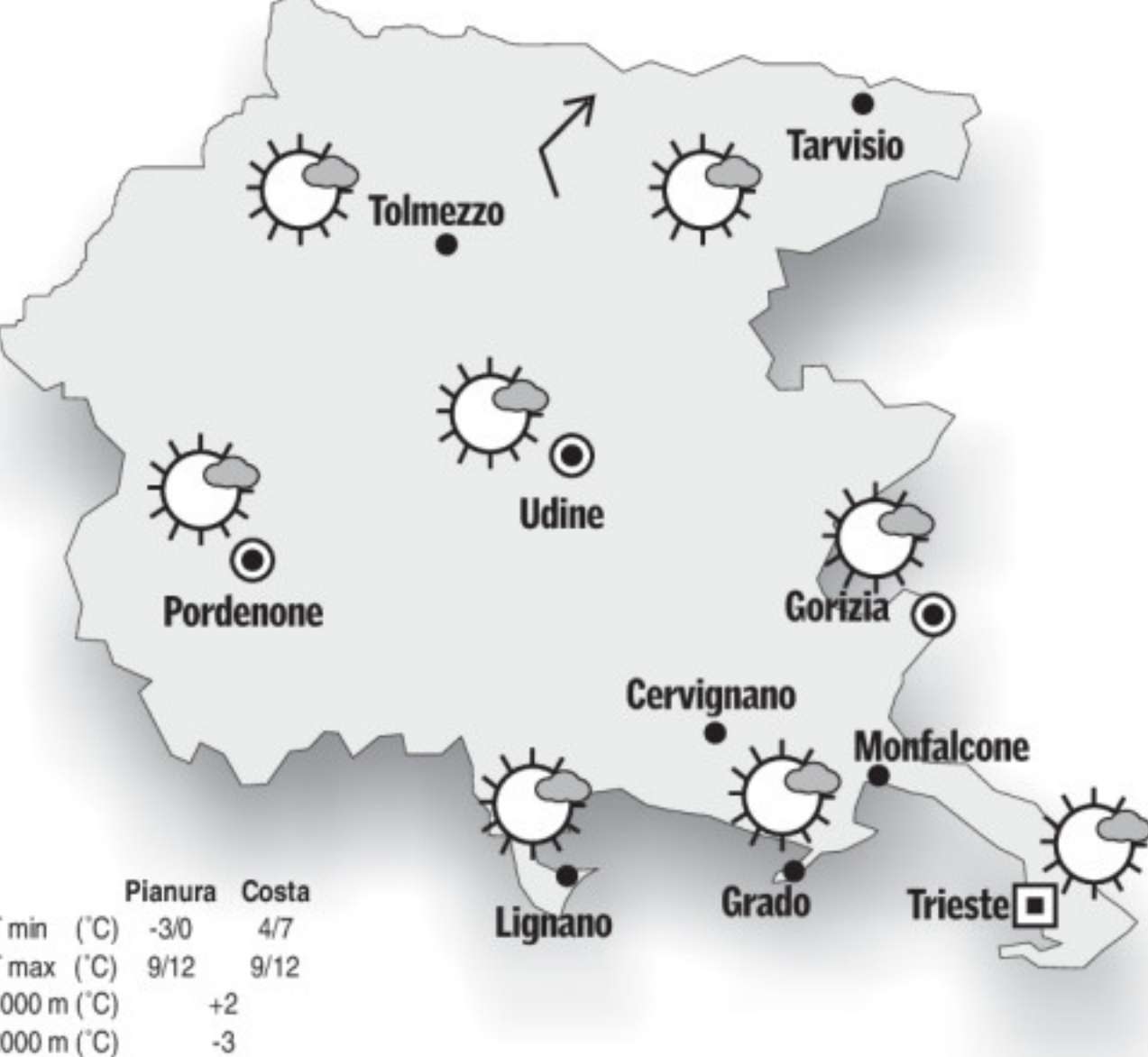
ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	-2/+2	4/6
T max (˚C)	8/11	8/11
1000 m (˚C)	+2	
2000 m (˚C)	-5	

OGGI. Cielo in prevalenza poco nuvoloso anche se al mattino potranno esserci residui annuvolamenti locali più consistenti, specie nel Tarvisiano dove ci sarà anche il rischio di ghiaccio al suolo. Sulla costa soffierà borino.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (˚C)	-3/0	4/7
T max (˚C)	9/12	9/12
1000 m (˚C)	+2	
2000 m (˚C)	-3	

DOMANI. Cielo poco nuvoloso su tutta la regione, di notte avremo gelate in pianura e in montagna con inversione termica nelle valli.

TENDENZA. Per mercoledì cielo in genere nuvoloso, poi dovrebbero arrivare le piogge.

OGGI IN EUROPA

Un vasto e intenso sistema frontale, collegato alla depressione sulle isole britanniche, raggiungerà l'Europa occidentale, accompagnato da piogge. Un'altra perturbazione di origine atlantica porterà invece maltempo sulla penisola scandinava. Ancora tempo brutto anche su Italia meridionale e penisola balcanica, a causa del sistema frontale collegato alla depressione passata sulla nostra penisola.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	xxxxx	XX,X	X nodi X-X	XX.XX +XX	X.XX -XX
MONFALCONE	xxxxx	XX,X	X nodi X-X-X	XX.XX +XX	X.XX -XX
GRADO	xxxxx	XX,X	X nodi X-X-X	XX.XX +XX	X.XX -XX
PIRANO	xxxxx xxxxx	XX,X	X nodi X-X	XX.XX +XX	X.XX -XX

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	0	1	ZURIGO	np	2
LUBIANA	-1	3	BELGRADO	0	1
SALISBURGO	-4	2	NIZZA	4	14
KLAGENFURT	-3	2	BARCELLONA	-1	12
HELSINKI	-7	1	ISTANBUL	13	21
OSLO	-3	0	MADRID	-6	14
STOCCOLMA	-2	6	LISBONA	5	13
COPENHAGEN	6	9	ATENE	15	22
MOSCA	-9	-2	TUNISI	8	14
BERLINO	5	7	ALGERI	0	15
VARSAVIA	-1	2	MALTA	10	16
LONDRA	5	9	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	-1	7	IL CAIRO	15	26
BONN	-1	7	BUCAREST	2	3
FRANCOFORTE	1	4	AMSTERDAM	-1	9
PARIGI	-4	7	PRAGA	1	2
VIENNA	-2	1	SOFIA	5	8
MONACO	-2	0	NEW YORK	3	7

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non lasciatevi prendere dal nervosismo, dall'impazienza. Le buone prospettive non mancano né per il lavoro, né per i rapporti affettivi. Più disciplina interiore.

TORO 21/4 - 20/5

Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa che vi aiuterà.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Gli astri vi concederanno una visione ottimistica della vita, che vi aiuterà ad affrontare ogni circostanza con fiducia. Saprete sfruttare le occasioni con tempismo. Sport.

CANCRO 21/6 - 22/7

Il lavoro non vi darà preoccupazioni oltre i normali limiti di orario e la persona che amate sarà con voi più premurosa del solito. Un po' di prudenza vi aiuterà negli affari.

LEONE 23/7 - 22/8

Novità inattese sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Per la sera si prevede un programma tranquillo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Vi renderete conto fin dalle prime ore del mattino che la giornata si trova sotto buoni auspici. Approfittatene con moderazione, perché dovrete seguire le cose con attenzione.

BILANCIA 23/9 - 22/10

I problemi di lavoro sono gli stessi di sempre, ma li potete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici. Le circostanze sono diverse.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Molta attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di liquidare i vecchi impegni. In amore sarà bene chiarire al più presto un malinteso.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Siete pronti ad affrontare nella maniera giusta qualunque tipo di lavoro. Agite sempre con molta cautela. Tenacia e diplomazia faranno il resto. Intensa la vita affettiva.

AQUARIO 20/1 - 18/2

La giornata si prospetta favorevole alla soluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. E' anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistare.

PESCI 19/2 - 20/3

La mattinata vi offre buone possibilità di recupero, cercate di riprendere in mano alcuni impegni di lavoro. Sarete determinati nel liquidarli. Molta l'intraprendenza.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Le prime in forma - **2** Metà metà - **4** Inizio d'occasione - **6** E va bene! - **9** Poco sicuro - **10** Coda sonora - **12** I parassiti come le zecche - **15** Una risposta telefonica - **17** Dotati di personalità - **19** Che hanno un valore incalcolabile - **21** Una prova di laboratorio - **22** Cedola rilasciata dal venditore - **23** Molto, assai - **24** Simbolo del ferro - **25** Un po' arrendevole - **26** Tra Peppino e Filippo - **27** Un satellite di Marte - **30** Tutela autori ed editori (sigla) - **32** Il politico romeno Iliescu - **33** Fiume e dipartimento francesi - **34** Determinato dall'obiettivo - **37** Le facce del problema - **38** Sigla per fotografi.

VERTICALI: 1 Mitico popolo - **3** Reale, reperibile - **5** Combattimenti, duelli - **6** È in provincia di Cremona - **7** Genitore di genitori - **8** Enzo calciatore - **11** Impenetrabili dall'elettricità - **13** Le reti del pivot - **14** Verbo coniugabile - **15** Grande nodo orografico asiatico - **16** Nel flipper indica una interruzione - **18** La pianta di Venere - **20** Il commediografo di Le sedie - **24** Patibolo - **25** Comprende l'Oman e la Thailandia - **27** Soggiogati, ammansiti - **28** Così era chiamata una regina spagnola - **29** Si semina in primavera - **31** Appendice (abbr.) - **32** Indicazione Geografica Tipica - **35** Asti - **36** Mezza tara.

LUCCHETTO (5/5 = 4)
Quel famoso assessorato

Ho sempre in testa, se mi metto in moto,
che alla fin fine posso averlo anch'io.
Sennò prendo cappello e allora è certo
che di sicuro non verrò scoperto!

Pindaro

RADDOPPIO DI CONSONANTE (4/5)
Gli esami di mia figlia

Non è passato un giorno che al tramonto
non mi sia apparsa, come sempre, scura.
Ora ch'è nella stanza dei bottoni
pensa alla conseguente bocciatura.

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada a scambio di consonanti: *LANA, RIMA = LA MARINA.*

Indovinello: *LA CHIAVE.*